QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 26 Novembre 1954
Anno X - Num. 282
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 80-980, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Essere forti per discutere

Un punto prezioso è stato di recente segnato all'attivo dell'Occidente nel dialogo che si va intrecciando sempre più serrato con l'Oriente sul tema della « pacifica coesistenza ». Per più di due anni e mezzo gli occidentali avevano costantemente subito l'iniziativa di Mosca, limitandosi ad arginare l'una dopo l'altra le numerose proposte avanzate dal Cremlino, prima sul problema tedesco e poi anche su quello della sicurezza europea in generale. Ora invece si sono finalmente scossi dalla passività, togliendo così d'un colpo ai sovietici il lungo monopolio delle aperture di pace.

Il merito della controffensiva occidentale spetta a Mendès-France, col discorso pronunziato lunedì dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Manovrando le risorse di una logica brillante ed acuta, il presidente del Consiglio francese ha potuto agevolmente cogliere il lato debole delle recenti argomentazioni di Molotov alla *Pravda*, poi ribatterle ed infine presentare proposte proprie. Sono adesso i russi a trovarsi nella scomoda posizione della difensiva, tanto scomoda che per il momento non hanno saputo far di meglio che ribadirla essi stessi, opponendo da Radio Mosca un semplice « no » al progetto francese.

E' noto in che cosa consistesse l'ultima offerta sovietica, contenuta nella nota del 13 scorso: una conferenza generale europea, con la partecipazione degli Stati Uniti e di osservatori cinesi, da tenersi il 29 di questo mese. La data troppo ravvicinata, il numero eccessivo dei paesi invitati, la genericità offerta dal tema non lasciavano dubbi sul carattere di manovra diversiva, tipico dell'iniziativa di Mosca. Non era, insomma, « una cosa seria » (come hanno concordemente osservato Dulles e Mendès-France) pensare che una trattativa di tanto impegno potesse essere improvvisata in pochi giorni, insufficienti persino alla sua organizzazione materiale.

Il vero scopo del Cremlino, già di per sè trasparente, è stato francamente ammesso da Molotov nell'intervista alla *Pravda*. Mosca non vede difficoltà, secondo le parole del ministro, a spostare in avanti la data della conferenza, motivo primo delle obiezioni occidentali; alla sola condizione, però, che nel frattempo i paesi dell'Occidente non procedano alla ratifica degli accordi di Parigi. Dunque è chiaro — ritorce Mendès-France — che alla Russia non importa realmente discutere sulla divisione o sulla pace in Europa; bensì, unicamente, impedire o almeno ritardare la messa in opera della organizzazione difensiva occidentale.

Su questo punto i sovietici devono tuttavia rassegnarsi ad abbandonare ogni illusione, poichè il Premier francese ha riaffermato senza possibilità di equivoci, impegnando formalmente il suo Paese, la tesi: prima la ratifica e dopo la discussione con l'Oriente. Per meglio significare che gli occidentali intendono seriamente venire a trattative, per fissarle anzi sin da questo momento, Mendès-France ha poi suggerito che si tenga a Parigi una conferenza dei quattro Grandi nel prossimo maggio; quando, cioè, è presumibile che le ratifiche saranno avvenute e la macchina difensiva occidentale sarà effettivamente a punto.

E' con questa abile mossa, originata dalla spregiudicatezza di Mendès-France ma avvalorata dalla cautela di Eisenhower, che l'Occidente ha ripreso l'iniziativa. Quel che maggiormente conta, il cammino verso la « pacifica coesistenza », risulta ora notevolmente appianato. La coesistenza, infatti, dato l'equilibrio ormai raggiunto dai due blocchi contrapposti, non può essere evidentemente conseguita che in una sola maniera, mediante il consolidamento dello *status quo*. Premessa indispensabile è quindi che le posizioni di partenza, dell'una e dell'altra parte, siano chiaramente definite.

Questa condizione, da tempo realizzata in Oriente, è invece mancata finora in Occidente, proprio per lo stato di fluidità in cui è rimasto il problema tedesco; al punto che Mosca si è ritenuta autorizzata a chiedere che si negoziasse appunto sulla sorte da assegnare alla Germania. Adesso, al contrario, è assodato che il riarmo e l'integrazione della Germania Occidentale stanno *al di qua* della linea iniziale della discussioni; non costituiscono, in altri termini, l'argomento degli eventuali negoziati. Questi, in compenso, avranno sempre ampia materia a propria disposizione, a cominciare dalle limitazioni agli armamenti delle due Germanie per arrivare alle facilitazioni di transito, ai rapporti commerciali e via dicendo.

L'Occidente, in conclusione, non rifiuta i negoziati; respinge solo la pretesa assurda che essi si svolgano su una piattaforma di disuguaglianza tutta sbilanciata a suo svantaggio. Manca quindi di fondamento la pretesa russa che il riarmo di Bonn toglierebbe senso e scopo alla discussione. Se non si vuole far torto al famoso « realismo » politico sovietico, bisogna pertanto ammettere che questo atteggiamento del Cremlino rientri piuttosto nelle schermaglie che sono di buona norma nella tattica diplomatica.

Quanto alla strategia, numerosi sintomi lasciano ritenere che Mosca voglia realmente la distensione e sia perciò disposta anch'essa alla coesistenza sulla base della situazione di fatto. Se così veramente sarà, se entrambe le parti cioè accoglieranno lo spirito della coesistenza, allora basteranno i necessari aggiustamenti sui punti residui di frizione; un lavoro modesto e limitato, che promette però un esito molto migliore delle trattative globali e spettacolari.

Ferdinando Vegas

Discorsi di Scelba e Martino sulla politica internazionale dell'Italia

Palazzo Chigi non accetta la proposta sovietica per una conferenza di 25 nazioni - Necessità di una sollecita ratifica degli accordi di Parigi - Singolare incidente tra d. c. durante una votazione a Montecitorio

Roma, 25 novembre.

In due discorsi pronunciati oggi, quasi contemporaneamente, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri (dal primo in occasione di una riunione tenuta presso il Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale, e dal secondo a Montecitorio) è stato fatto il punto sulla posizione internazionale dell'Italia.

Il Ministro degli Esteri, come si leggerà nel resoconto parlamentare, si è limitato, in risposta all'on. Togliatti, a precisare il nostro atteggiamento nei confronti della nota iniziativa sovietica per la convocazione di una conferenza internazionale: e ciò facendo ha anticipato, in pratica, i termini della risposta ufficiale che sarà inviata, dal nostro, al governo di Mosca. Il testo sarà conosciuto, secondo la prassi, soltanto quando i sovietici ne avranno potuto prendere visione, ma fin d'ora il senso generale può essere desunto dalle dichiarazioni del ministro Martino.

Non possiamo accettare la proposta, come egli ha detto, sia per ragioni procedurali sia per ragioni di sostanza: e dichiarando questo ha confermato come la nostra politica estera si trovi allineata con la politica delle Potenze occidentali. Di qui, secondo quanto ha affermato l'on. Togliatti, nasce un motivo di scandalo per la estrema sinistra; ed è un motivo, sarà facile ammettere, o pretestuoso o ingenuo, poichè nessuno immaginerebbe che l'Italia possa trovare conveniente, allo stato dei fatti, l'abbandonare la politica fin qui seguita, inaugurata il giorno stesso della Liberazione, e praticata con successo crescente sul terreno internazionale.

Di questa politica, il presidente del Consiglio on. Scelba, ha tracciato nel suo discorso un ampio quadro, e, per quanto non possa dirsi che si trovino in esso elementi di assoluta novità, converrà che gli elementi fondamentali ne siano riassunti con la maggior possibile chiarezza. Partito della constatazione del fallimento del progetto della CED (Comunità europea difensiva), egli ha rivendicato alla politica italiana, ed in modo particolare alla visione ed all'opera personale di De Gasperi e di Sforza, il merito di aver più contribuito ad una corretta impostazione dei problemi della collaborazione e dell'integrazione europea: « Interpretando l'anelito dei popoli alla unità europea — ha dichiarato Scelba — fu proprio l'Italia a tradurlo e fissarlo nell'impegno comune di costituire una unità politica, nella quale si inserissero gli organismi specializzati... L'autorità politica come mèta da raggiungere è ormai un concetto acquisito allo spirito del nostro tempo, come pure l'inarrestabile spinta alla unificazione che la ispirò ».

Scelba non si è nascosto la necessità che migliorino i rapporti tra la Francia e la Germania, auspicando che la rinnovata collaborazione tra questi due grandi Paesi possa inserirsi felicemente nel quadro europeo, ma ha tenuto a notare che già un grande progresso è stato ottenuto mercè l'impegno inglese di mantenere in forze sul continente europeo: « Alla Gran Bretagna — ha detto — riconosciamo di aver svolto una sapiente e feconda opera politica e diplomatica in favore dell'Europa. Se, come è intervenuta ieri, l'Inghilterra avrebbe salvato la CED. Non è un rimprovero, è un rammarico; ed in esso è implicito il doveroso riconoscimento che, a salvare oggi le sorti trabalanti del processo di unificazione europea, è stato proprio l'intervento inglese ».

Il Presidente ha poi voluto definire quali siano gli elementi positivi e concreti degli accordi per la U.E.O. (Unione europea occidentale) notando innanzitutto che il fatto stesso della recisa opposizione sovietica costituisce già una prova della loro intrinseca efficienza: « Si tratta infatti — ha detto — di una integrazione sempre più larga, la quale a sua volta dovrà preparare il trapasso dall'internazionalità alla sopranazionalità. L'Unione dell'Europa occidentale — ha proseguito ricorrendo ad una pittoresca metafora — la si potrebbe definire una tenda che l'Europa ha piantato sulla strada della sua unità, in attesa di una casa più stabile, quale sarà la federazione ».

Riaffermata la fedeltà dell'Italia a questa politica — ciò che implica, come dato immediato, la più possibile sollecita ratifica agli accordi di Parigi — l'on. Scelba ha chiarito quale debba essere il senso ispiratore della nuova Europa: « La libertà, la democrazia, e, con esse ed in esse, la giustizia sociale ». Venendo quindi, per logica derivazione, ad una polemica con i comunisti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato, così concludendo il suo discorso: « Sino a tanto che i partiti totalitari dell'Occidente trarranno forza e ispirazione dalla politica a direzione unica del blocco bolscevico, le forze democratiche dei singoli Paesi dovranno concertare una politica nazionale unitaria, rispondente agli interessi dei singoli, e volta a consolidare la libertà e il progresso sociale di ognuno. Come più non si reggono da sole le economie singole, parimenti le istituzioni democratiche non si difendono se non insieme e unite. Poco o nulla valgono le divisioni militari in campo, se dietro di esse, entro la comunità, non v'è concordia di animi e, pur nel libero incontro delle singola individualità nazionali, unità di intenti ».

A conclusione della giornata politica è da registrare il singolare incidente di Montecitorio che ha preso nome di « caso Folchi ». Si doveva eleggere, per integrare la rappresentanza italiana nell'Assemblea consultiva della CECA (Comunità europea carbone ed acciaio), il successore dell'on. De Gasperi. Candidato della democrazia cristiana, secondo quanto era risultato da una votazione interna avvenuta in quel gruppo parlamentare, era il sindacalista on. Pastore: ed oggi invece è riuscito eletto, con 184 voti contro i 160 riportati da Pastore, il « grouchiano » on. Folchi. Fatti i debiti calcoli sull'origine dei voti, è apparso che all'on. Folchi sono andati i suffragi, oltre che delle opposizioni di destra e di sinistra insieme coalizzate, ma anche di una ventina di democristiani che hanno voluto assumere in questa circostanza il ruolo di « franchi tiratori » contro le decisioni di gruppo.

Nel fatto della designazione di Pastore piuttosto che di Folchi all'assemblea della CECA non è certo da vedere una scelta politica di speciale importanza: quello che importa è, invece, il fatto stesso della ribellione di venti democristiani che hanno voluto dimostrativamente, infrangere gli ordini di gruppo. E' stata quindi ordinata un'inchiesta per accertare i nomi dei trasgressori, mentre l'on. Folchi si affrettava a respingere l'elezione, immediatamente dimettendosi dalla carica ottenuta con una lettera indirizzata all'on. Gronchi nella quale si precisa che il rifiuto alla carica avviene per « le circostanze in cui l'elezione è avvenuta ». L'elezione dovrà quindi ripetersi, e nel frattempo si cercherà di veder chiaro in questo movimento di fronda, che è giudicato un preludio dell'imminente battaglia per il rinnovo delle cariche direttive del gruppo parlamentare D.C.

Domani, contrariamente a quanto era stato annunciato, non si avrà il Consiglio dei Ministri che ha rinviato la sua riunione a martedì 30 novembre, con il già previsto o.d.g.

v. g.

Parla il Presidente del Consiglio

L'on. Scelba pronuncia il suo discorso al Centro di Riconciliazione internazionale presso il Banco di Roma (Tel.)

La risposta a Togliatti del Ministro degli Esteri

"Il governo è favorevole ad un accordo per la sicurezza collettiva, ma non crede che la conferenza proposta da Mosca possa attualmente rappresentare lo strumento più adatto a questo fine„

Roma, 25 novembre.

Ampie ed importanti dichiarazioni di politica estera sono state fatte oggi alla Camera dei deputati dal ministro Martino in risposta ad una interpellanza presentata dall'on. Togliatti « per conoscere gli intendimenti del governo circa la risposta alla nota dell'URSS per una conferenza degli Stati europei ».

La seduta si è aperta con il discorso del capo comunista. L'on. TOGLIATTI ha cominciato a dire che ormai nel mondo è diffusa la certezza che siamo arrivati ad un punto critico in cui può essere compiuto un passo decisivo verso la distensione ovvero un passo indietro che pregiudicherebbe anche quei piccoli risultati finora conseguiti. La nota sovietica — ha proseguito Togliatti — offre la possibilità di superare il punto critico compiendo il necessario passo in avanti, in quanto essa non propone misure concrete ed impegnative, ma propone uno scambio di idee, un incontro, un colloquio diretto a dare all'Europa una sistemazione pacifica.

« L'Italia — ha proseguito il *leader* del P.C.I. — dovrebbe assumere un nuovo atteggiamento autonomo in questa occasione. Guardate la Francia, dal momento che ha dimostrato una certa autonomia, come è cresciuto il suo prestigio! Ma il nostro governo è ben lontano da prendere posizioni autonome. Inquadrati nel Patto atlantico, che « è un patto militare aggressivo », noi seguiamo fedelmente la politica americana, la quale respinge l'invito sovietico per un solo reale motivo: « perchè non vuole in alcun modo frapporre indugi al riarmo tedesco ». E' perfettamente inutile parlare di controlli e di limitazioni al riarmo della Germania perchè, una volta messi sulla strada fatale, nessuno può prevedere quello che avverrà domani ».

Dopo aver affermato che da parte americana ed occidentale si ostacola anche la riunificazione della Germania perchè non si vogliono riconoscere i progressi raggiunti sotto il regime popolare nella parte orientale, l'on. Togliatti ha detto che « oggi si è giunti ad un bivio: o la prosecuzione della guerra fredda o l'organizzazione di un sistema di convivenza pacifica. La scelta è implicita nella risposta che si darà alla nota sovietica ».

Subito dopo il *leader* comunista ha avuto la parola, nella grande attenzione dell'aula, il Ministro degli Esteri.

« Mi sforzerò di essere breve — ha detto l'on. MARTINO — ma nello stesso tempo di evitare che l'ombra del dubbio possa offuscare quella che è la precisa volontà dell'Italia responsabile in un'ora decisiva della vita internazionale. Il governo italiano è favorevole agli atti necessari per la formazione di un accordo che permetta la realizzazione del principio della sicurezza collettiva, ma non crede che la conferenza proposta dal governo sovietico possa attualmente rappresentare uno strumento adeguato a tal fine ».

Non sono soltanto motivi di procedura a determinare le decisioni del nostro governo di fronte alla nota sovietica. Ci sono motivi sostanziali. Ci si chiede di rinunciare alla ratifica degli accordi di Parigi. Dico rinunziare e non sospendere — ha aggiunto il Ministro — perchè è certo che un eventuale insuccesso della conferenza proposta dal governo russo — nell'ipotesi che essa potesse aver luogo — non permetterebbe più agli Stati occidentali di riprendere la azione per la ratifica e l'attuazione degli accordi di Parigi al punto in cui ora essa è giunta. In questo caso gli Stati occidentali si troverebbero di fronte alla necessità di ricominciare daccapo in condizioni che non sono prevedibili, ma che certamente sarebbero, assai più difficili di quelle odierne ».

« Noi non siamo contro la conferenza proposta dalla Russia — ha detto il Ministro — ma siamo contro la conferenza proposta come alternativa alla ratifica degli accordi di Parigi. Se noi accettassimo l'invito che c'è stato rivolto: rinunciare per adesso alla ratifica ed aderire intanto alla conferenza, interromperemmo tutto un processo storico-politico al quale abbiamo dato la nostra leale collaborazione nella convinzione di difendere gli interessi dell'Italia condizionati dallo sviluppo di tutti i popoli nella pace e nella libertà ».

Se si vuol veramente lavorare per la sicurezza della pace occorre battere un'altra strada. Quale? « Non esitiamo a rispondere — ha detto Martino — che è la strada aperta dagli accordi di Parigi. Essa non solo permette il riarmo della repubblica federale di Germania, ma ne determina la funzione e ne fissa i limiti. Con gli accordi di Parigi non risorge la Germania militarista e bellicista, ma nasce per la prima volta la possibilità per la Germania di partecipare in un sistema di limiti e di controlli alla comune difesa ed al solidale sviluppo dell'Europa democratica di cui essa è parte ».

Poi il Ministro ha detto: « Noi abbiamo la certezza che la lealtà e l'onestà della nostre intenzioni saranno da tutti riconosciute. Ora abbiamo il dovere di non arrestarci nel nostro sforzo costruttivo, ma domani avremo il dovere di continuarlo e di estenderlo. Se oggi ci fermassimo prepareremmo all'Europa giorni di triste incertezza, dobbiamo andare avanti per salvare e per servire la pace ».

Si è quindi svolta l'elezione di un rappresentante italiano alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Presentato a Montecitorio il progetto di legge elettorale

Roma, 25 novembre.

E' stato distribuito oggi pomeriggio alla Camera il testo del disegno di legge n. 1237 recante norme per le elezioni della Camera dei deputati. Tali norme integrano quelle del 6 febbraio 1948, n. 26 e si articolano, in particolare, negli articoli 22 e 23.

L'art. 22 (che si riferisce all'assegnazione dei seggi alle singole liste ed alla determinazione dei voti e dei seggi residuali) precisa che l'ufficio centrale circoscrizionale determina la cifra elettorale di ogni lista e procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale di ciascuna lista. « A tale fine divide il totale delle cifre elettorali di tutte le liste per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione più due, ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale: nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. I seggi che rimangono non assegnati verranno attribuiti al collegio unico nazionale. Se, con il quoziente calcolato come sopra, il numero dei seggi da attribuire alle varie liste superi quello dei seggi assegnati alla circoscrizione, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente ottenuto diminuendo di una unità il divisore ».

L'art. 23 riguarda le operazioni dell'Ufficio centrale nazionale il quale determina la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista sommando le cifre elettorali riportate nelle singole circoscrizioni delle liste aventi il medesimo contrassegno, accerta quali delle liste abbiano ottenuto una cifra elettorale nazionale di almeno 500 000 voti di lista validi, e procede poi al riparto dei seggi non attribuiti nelle circoscrizioni tra le liste che hanno raggiunto il quorum di cui sopra o che, pur non avendolo raggiunto, siano state presentate da partiti che nella precedente elezione della Camera dei deputati hanno ottenuto almeno un seggio.

L'ordine a Montgomery per gli armamenti nazisti

Un'ondata di proteste per le rivelazioni di Churchill

Anche il «Times» giudica pericolose e inopportune le parole del Premier - Si teme che la «gaffe» abbia spiacevoli conseguenze politiche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 novembre.

La rivelazione del telegramma a Montgomery — con l'ordine di mettere da parte le armi catturate alle armate di Hitler, per il caso in cui divenisse necessario riarmare i soldati nazisti per resistere ad un'eventuale aggressione di Stalin — ha scatenato una gravissima tempesta sul capo di sir Winston Churchill a cinque giorni di distanza dalle cerimonie solenni per celebrare il suo ottantesimo compleanno. Già stamane vari giornali, dal più autorevole al più popolare, criticavano in termini severi la sua condotta. Oggi ai Comuni è stata posta la prima interrogazione, ed è certo che martedì, quando la regina aprirà solennemente la nuova sessione parlamentare, l'opposizione scatenerà una nuova battaglia.

L'opinione pubblica è stata molto impressionata, ed in gran parte anche sdegnata ed indignata, dalla rivelazione fatta da Churchill. « Da qualsiasi parte la si consideri — scrive il Times — non si vede quale scopo sia stata fatta e a che cosa possa servire ». Il giornale aggiunge che « essa lascia pensare che noi non andiamo molto per il sottile nel guardare se le mani di coloro che collaborano con noi sono pulite, oppure no. Nulla è più lontano dalla verità ». L'idea di Churchill, scrive il Times, era « tutt'altro che realistica quando fu concepita, e non è saggio rimetterla in circolazione adesso ». Il giornale afferma quindi di non trovare alcuna risposta soddisfacente alla domanda: « Perchè mai il primo ministro ha voluto fare questa rivelazione? ».

Il Daily Mirror suggerisce una spiegazione citando quanto Lloyd George gli scrisse trentacinque anni fa, quando già era preoccupato per l'ossessione che Churchill aveva verso la rivoluzione russa. L'allora Primo Ministro Lloyd George scriveva al suo ministro della Guerra Churchill: « Mi chiedo se valga la pena da parte mia di compiere un ultimo tentativo per indurvi ad abbandonare questa ossessione che, se mi permettete di dirvelo, falsa completamente la vostra capacità di giudizio. Vi chiedo di nuovo di avere pazienza e di permettere alla Russia di esistere, se non altro, per qualche giorno ancora ».

Secondo vari giornali, Churchill non ha soltanto sbagliato per una questione di gusto e di tatto: egli potrebbe addirittura avere danneggiato la situazione internazionale, facendo fare un passo indietro considerevole alla distensione internazionale che egli stesso ha favorito.

L'interrogazione odierna alla Camera dei Comuni si riferiva alle comunicazioni da lui fatte in materia di armamento dell'esercito tedesco al generale Eisenhower. Churchill ha risposto facendo osservare che queste comunicazioni sono state già da lui pubblicate nel quinto volume delle « Memorie di guerra ». Ma in queste comunicazioni ad Eisenhower — che, quale comandante in capo degli eserciti alleati, rivestiva un incarico superiore a quello di Montgomery — Churchill si riferiva esclusivamente alle armi che avrebbero potuto essere « utilizzate in Francia o in Italia », e non dava ad Eisenhower alcuna indicazione della sua intenzione, in caso di bisogno, di riarmare le truppe naziste per fermare l'avanzata delle truppe russe oltre la linea concordata.

In altre parole, con la risposta odierna — internazionalmente evasiva — Churchill non ha fatto che complicare la polemica, dando l'impressione di avere inviato due telegrammi di contenuto e di sostanza assai diversi, uno al generale americano e uno al generale inglese. In altra comunicazione al ministro degli Esteri Eden (il quale deve essere rimasto immensamente imbarazzato dalla rivelazione fatta dal Primo Ministro martedì sera, perchè essa getta una luce molto cinica su quello che fino a ieri era considerato un grande successo diplomatico), Churchill nel 1945 parlava dell'infiltrazione comunista nella Danimarca liberata. In questa nota egli spiegava che, nel caso in cui il pericolo comunista fosse divenuto troppo grave, « tenuto conto dei sentimenti di gioia dei danesi e dell'abbietta sottomissione e del desiderio di collaborare degli Unni, sono certo che potremo tenere testa ai nostri amici sovietici ».

Così una sessione parlamentare che aveva visto Churchill a capo di un governo che stia conseguendo notevole successo nel Paese, si è conclusa oggi, per una indiscrezione che nessuno riesce a spiegare (e che non può neppure essere scusata con l'improvvisazione, perchè era diligentemente stesa nel testo preparato), con una delle più gravi e sgradevoli gaffe internazionali compiute da questo grande uomo di Stato.

Riccardo Aragno

Il pensiero del Ministro delle Finanze sulla pressione tributaria in Italia

"Abbiamo raggiunto il massimo livello; ogni ulteriore aumento diminuirebbe le entrate dello Stato„

"Bisogna comprimere i consumi di lusso e concedere sgravi fiscali al settore dei consumi necessari„

Roma, 25 novembre.

A ventiquattro ore di distanza dall'annuncio dei nuovi provvedimenti finanziari, presentati ieri alla Camera con procedura di urgenza, le reazioni dei partiti e della pubblica opinione sono ancora incerte e contrastanti. Tuttavia l'aspetto comune che affiora nei vari commenti della stampa e degli esponenti politici è un diffuso senso di preoccupazione per la rigidità del bilancio statale e per la contrazione che il 53% delle entrate erariali è destinato alle retribuzioni del personale.

Il primo a nutrire di tali preoccupazioni è proprio il ministro delle Finanze on. Tremelloni, il quale, nel corso di alcune dichiarazioni fatteci questa mattina, ha espresso la convinzione che la pressione tributaria ha ormai raggiunto il massimo livello nel nostro paese, e che ogni ulteriore aumento di essa avrebbe probabilmente l'effetto di inaridire le fonti della materia imponibile, e quindi di diminuire la entrate dello Stato. « Non si può vendere la legna dell'albero e poi pretendere di raccoglierne i frutti — ha detto l'on. Tremelloni; — occorre piuttosto proseguire nell'opera di potatura di certi settori, affinchè i frutti siano più rigogliosi ».

Il ministro delle Finanze, mentre è decisamente contrario ad inasprire il carico tributario complessivo, non rinuncia dunque a quella ricerca di un nuovo equilibrio tra le varie fonti di entrata che ha fin qui contraddistinto la sua azione di governo. L'aspetto essenziale di questa azione consiste in una maggiore incidenza delle imposte dirette (da ottenersi non già attraverso maggiorazione di aliquote, ma mediante più severi metodi di accertamento) e in una politica di compressione dei consumi di lusso, cui dovrebbe far riscontro una serie di sgravi nel settore dei consumi necessari.

La speranza di poter ridurre quelle imposte indirette che gravano sui consumi necessari è la segreta ambizione dell'on. Tremelloni. E la sua riluttanza a presentare i provvedimenti finanziari di ieri proveniva soprattutto dal fatto che l'opera di riordinamento e di perequazione fiscale doveva ancora una volta cedere il passo di fronte alle esigenze della politica generale.

Tuttavia vi è un aspetto nuovo, in quei provvedimenti, che può segnare, in un certo senso, una svolta nella politica finanziaria italiana: ed è da ricercare nelle tre nuove imposte di fabbricazione istituite rispettivamente sul cemento, sui gas liquidi e sul mercurio. Per evitare la traslazione dell'imposta dai produttore ai consumatori, che avrebbe inevitabilmente spinto al rialzo un largo settore di prezzi, il Governo ha manovrato, in concomitanza con lo strumento fiscale, altri mezzi a sua disposizione, ed è riuscito a bloccare il movimento nel suo primo stadio, consolidando l'imposta a carico del produttore.

« Si trattava — spiega il ministro Tremelloni — di tre merci largamente favorite dalla congiuntura. Tutte e tre realizzavano larghi utili e potevano quindi sopportare con relativa facilità un carico addizionale d'imposta. A rigore avremmo dovuto operare attraverso le imposte dirette; accertare, cioè, gli utili di ricchezza mobile realizzati dai produttori, ma questa azione sarebbe stata possibile soltanto con un ritardo di due o tre anni, mentre le richieste di fondi erano a scadenza immediata. Non restava che la via dell'imposta di fabbricazione, la quale in questa particolare circostanza — e affiancata dai provvedimenti collaterali di politica economica tendenti ad evitare la traslazione dell'imposta — svolge in un certo senso lo stesso ufficio di un'imposta diretta sui profitti industriali ».

Quali sono i provvedimenti « collaterali »? Il comunicato ufficiale ne ha dato fin ieri notizia: blocco dei prezzi di vendita del cemento, nonostante l'istituzione della nuova imposta; mantenimento dei prezzi di vendita attuali per i gas liquidi deciso dall'Agip, che è interamente di proprietà dello Stato, e la cui decisione dovrebbe impedire alle aziende private concorrenti di provocare un rialzo dei prezzi. Quanto al mercurio, più di due terzi della produzione italiana viene collocata all'estero in condizioni congiunturali particolarmente favorevoli; anche in tal caso dunque l'imposta inciderà sul produttore, poichè la concorrenza estera sui mercati non impedirà la traslazione.

Non è stata una decisione facile quella di colpire certi settori-chiave della nostra economia. La sola industria del cemento, per esempio, ha raggiunto in Italia un grado di sviluppo e di concentrazione difficilmente riscontrabili in altri settori dell'economia nazionale. Questa posizione di forza ha dato un particolare vigore alle proteste degli interessati, che già piovono sul tavolo del comitato prezzi e, soprattutto, del ministro delle Finanze che ha ispirato il provvedimento. Anche la reazione delle società private produttrici di gas liquidi pare sia piuttosto vivace.

Reazioni ad ogni modo pienamente comprensibili, dato che i decreti-catenaccio di ieri cagionano, senza dubbio, un « lucro cessante » a certe branche d'industria. Reazioni che testimoniano, peraltro, a piena smentita della propaganda orchestrata dall'estrema sinistra, con quale studio e con quanta decisione il Governo si sia preoccupato di non gravare la mano sulle masse dei piccoli consumatori, pur se questo avesse dovuto provocare l'inevitabile malumore di alcuni gruppi di particolari interessi.

e. s.

Al Senato la nuova legge sul Consiglio della Magistratura

L'organo sarà presieduto dal Presidente della Repubblica e resterà in carica per quattro anni - Il progetto sulle liste dell'OVRA

Roma, 25 novembre.

Il ministro della Giustizia, De Pietro, ha presentato al Senato il disegno di legge relativo alla costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura.

Il provvedimento, in quello a quanto disposto dalla Costituzione, allarga la competenza di questo organo in quanto gli dà la facoltà di curare tutti i provvedimenti concernenti lo stato dei magistrati. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare che, nella materia anzidetta, i deliberati del Consiglio vengono considerati come presupposti indispensabili perchè possa essere emanato qualsiasi provvedimento nei riguardi dei magistrati stessi. Il disegno di legge in sostanza, attuando le norme costituzionali, intende salvaguardare sempre e nel modo più ampio, l'autonomia del Consiglio superiore e dal suo funzionamento.

Secondo l'articolazione della legge, il Consiglio superiore, che avrà sede in Roma, sarà presieduto dal Presidente della Repubblica o sarà composto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, dal Procuratore Generale della Repubblica presso la stessa Corte, da 18 componenti eletti dai magistrati ordinari e da nove componenti, eletti dal Parlamento in seduta comune.

Il Consiglio resta in carica per quattro anni ed i suoi componenti non potranno essere immediatamente rieletti. I componenti elettivi non sono no far parte del Parlamento, dei Consigli regionali, della Corte costituzionale, nè potranno assumere cariche di ministro o di sottosegretario di Stato. I componenti eletti dal Parlamento, fino a che rimarranno in carica, non potranno essere iscritti negli albi professionali nè essere titolari di imprese commerciali nè far parte di consigli di amministrazione di società commerciali. I magistrati componenti del Consiglio superiore non potranno partecipare a concorsi o agli scrutini per la promozione.

Le attribuzioni del Consiglio superiore della Magistratura riguardano: 1) Le assunzioni in Magistratura, assegnazioni di sedi e di funzioni in trasferimento e promozione ed ogni provvedimento sullo stato dei magistrati, tutto ciò su proposta del ministro di Grazia e Giustizia; 2) Nomina e revoca dei vice-pretori onorari, dei conciliatori e dei vice-conciliatori: anche questo su proposta del ministro di Grazia e Giustizia; 3) Sanzioni disciplinari a carico dei magistrati; 4) Designazioni per la nomina a magistrato di Cassazione per meriti insigni di professori e avvocati; 5) Concessioni di compensi speciali e di sussidi ai magistrati.

Le attribuzioni del ministro di Grazia e Giustizia riguardano la formulazione delle proposte relative alle promozioni, ecc., la facoltà di promuovere l'azione disciplinare, la facoltà di chiedere ai capi delle Corti informazioni circa il funzionamento della Giustizia, facendo al riguardo le comunicazioni che riterrà opportune. Il ministro può anche ricorrere all'assemblea plenaria del Consiglio superiore quando le deliberazioni delle varie sezioni costituite nel suo seno non siano conformi alle proposte.

E' stato pure distribuito al Senato il disegno di legge dei senatori Terracini, Secchia, Lussu ed altri relativo alla pubblicazione delle liste così dette dell'Ovra.

Il provvedimento stabilisce che al Ministero dell'Interno è demandato il compito di provvedere alla pubblicazione integrale delle liste degli appartenenti all'Ovra e dei suoi collaboratori. Una speciale commissione parlamentare controllerà la pubblicazione, che dovrà essere ultimata entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge.

Sempre secondo la proposta di legge del sen. Terracini, viene previsto a questo fine l'obbligo per tutti gli uffici e per tutti i cittadini che detengono tali elenchi di rimetterli al Ministero dell'Interno. Per coloro che disperderanno, distruggeranno od occulteranno i documenti relativi all'Ovra, sono previste pene variabili da 6 mesi a tre anni di reclusione e multe da lire 100 mila a due milioni.

Com'è noto, questo provvedimento sarà esaminato dal Senato con procedura di urgenza, secondo il voto dell'assemblea.

Il prezzo del cemento invariato malgrado la tassa

Roma, 25 novembre.

La Giunta del Comitato Interministeriale prezzi, riunitasi oggi presso il Ministero dell'Industria e Commercio, ha deciso di lasciare invariato il prezzo di acquisto per il compratore, malgrado l'applicazione del nuovo gravame. Sono stati poi approvati un nuovo elenco di impianti di energia elettrica per la loro ammissione al contributo, alcune variazioni di prezzo per alcune specialità nonchè il nuovo listino dei carboni per il prossimo mese di dicembre.

CRONACA CITTADINA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Il problema dei licenziati

Il sindaco annuncia provvedimenti a favore degli operai rimasti senza lavoro

La seduta del Consiglio comunale si è iniziata ieri sera con l'esame di due interrogazioni presentate rispettivamente dai consiglieri democristiani Donat-Cattin, Allais, Strumia e Tealdi e dai socialcomunisti Caggiola, Negarville, P. Passoni, Castagno, Sulotto e Colla sul problema dei 480 operai e 90 impiegati della Aeritalia e della Grandi Motori recentemente licenziati. Il Sindaco illustra riassumendoli i passi compiuti presso il Ministro del Lavoro e presso la direzione delle aziende nell'interesse degli operai licenziati. Circa gli aspetti tecnico-amministrativi del provvedimento, dichiara di non aver veste per intervenire.

Su questi argomenti parla il primo oratore (sulla (psi) il quale afferma che la Fiat può riassorbire i 576 licenziati in altre sezioni dell'azienda che si stanno sviluppando. Conclude chiedendo che l'Amministrazione Civica si faccia interprete presso gli industriali affinchè i licenziamenti effettuati in questo periodo vengano sospesi almeno per la stagione invernale.

Il sen. Negarville (pci) riconosce che il Sindaco ha fatto quanto ha potuto anche se il Ministro del Lavoro e le aziende non hanno ritenuto di dover rispondere alle sollecitazioni con le quali l'Amministrazione Civica ed i parlamentari torinesi chiedevano riunioni per discutere la vertenza. Si associa alla proposta di chiedere la sospensione invernale dei licenziamenti.

L'on. Castagno (pci) illustra la situazione generale dell'industria cittadina, affermando che in molte aziende licenziamenti e sospensioni di lavoratori fanno parte di un piano per colpire gli attivisti sindacali.

L'on. Colla (pci) e il sen. Raveda (pci) trattano gli aspetti sociali del problema.

Per l'ordine del giorno presentato dai consiglieri democristiani parlano Donat-Cattin e Tealdi. Il primo chiede di conoscere le motivazioni con le quali il Ministero del Lavoro e la Fiat non hanno dato corso alla richiesta di colloqui. Tratta poi diffusamente la questione dei licenziamenti nella industria cittadina.

«Le proteste che noi formuliamo — afferma — non hanno quasi mai esito. Per il futuro bisognerebbe provvedere con un Comitato provinciale permanente che avesse il compito di seguire l'andamento della situazione produttiva».

Il consigliere Tealdi sottolinea l'opera svolta dai Municipio in difesa dei lavoratori torinesi e dichiara di approvare la posizione assunta dall'Amministrazione civica.

Conclusa il dibattito, il Consiglio approva all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede che i licenziamenti siano sospesi per il periodo invernale. Il Sindaco dopo aver assicurato che il documento sarà immediatamente portato a conoscenza delle autorità e degli enti interessati, comunica che oggi sarà convocato il «Comitato dei quindici» (dove sono rappresentati tutti i gruppi del Consiglio comunale) per elaborare un piano di aiuti municipali a favore degli operai torinesi rimasti senza lavoro.

Il Consiglio procede poi alla nomina del consigliere Filippa (psi) in sostituzione dell'avv. Mario Passoni (psi) recentemente scomparso. Vengono quindi approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Non accettano gli aumenti fissati dal Comune

I pasticceri in guerra con l'ufficio delle imposte

Salmila i negozi delle categorie interessate dal problema - Forse è prossimo un accordo

I pasticceri torinesi sono in guerra con il Comune. Oggetto della grossa disputa è l'imposta sui dolciumi. Torino è l'unica grande città dove la tassa venga applicata in abbonamento, anzichè a tariffa. Si calcolano cioè induttivamente le quantità vendute da ogni singolo negozio in un anno e su queste si stabilisce la imposta dovuta. Il sistema è stato sino a ieri gradito ai commercianti del settore, i quali riconoscono che «il Municipio ha sinora dimostrato comprensione nel mantenere gli oneri fiscali a carico dei pasticceri entro limiti sopportabili». A Torino la tassa sui dolciumi è in media di 230-240 lire all'anno pro capite, mentre in altre grandi città come Milano, Genova, Bologna e Roma oscilla sulle 700 lire per ogni abitante.

Per accorciare questa distanza, il mese scorso l'Amministrazione civica ha deciso una revisione dei canoni di abbonamento. Si è così provveduto, negozio per negozio, ad un riaccertamento induttivo delle quantità di dolciumi che saranno vendute nell'anno prossimo. L'ammontare della nuova imposta è stato notificato ai commercianti verso la fine di ottobre. Viste le cifre sono cominciate le proteste.

L'imposta sui dolciumi riguarda pasticcerie, confetterie, bar, drogherie, latterie, panetterie, rivendite di pane, ristoranti, ecc. Complessivamente a Torino i titolari dei negozi interessati al problema sono circa 6 mila. L'opposizione maggiore viene però dai 300 pasticceri e confettieri, che nel corso di una riunione tenuta l'altra sera hanno deciso di riversare sugli uffici municipali una valanga di ricorsi contro le cifre d'imposta fissate dall'amministrazione civica per l'anno in corso. «Hanno moltiplicato — affermano — i canoni per due e per tre creando per le nostre aziende commerciali una situazione insostenibile, che per quasi tutti rappresenterebbe la rovina. Obbiettivamente riconosciamo che le tariffe precedenti erano in alcuni casi modeste. Ora però si è esagerato nel senso opposto».

In particolare i pasticceri sostengono che si è usata la mano pesante nei loro confronti, senza tenere conto della situazione reale del mercato. «I 300 appartenenti alla nostra categoria hanno pagato quest'anno un'imposta di 70 milioni. Cifra pressapoco uguale a quella corrisposta da tutti gli altri 5500 venditori di dolciumi, per i quali il genere rappresenta nei loro negozi solo un'attività parziale. Ora i nostri canoni sono stati maggiorati in modo inverosimile, senza tenere conto che non siamo i soli a vendere prodotti dolciari. La concorrenza delle drogherie, latterie, panetterie è molto forte. Con i nuovi canoni la nostra situazione diventa molto grave».

L'imposta sui dolciumi rende attualmente al Municipio 148 milioni di lire all'anno. Secondo i commercianti, con gli aumenti in corso salirebbe a 280-200 milioni. Un compromesso possibile, a loro giudizio, potrebbe essere raggiunto sulla base di 180-190 milioni. Poichè il Comune sembra abbia stabilito di realizzare per l'anno prossimo un incasso di 200-220 milioni, le distanze fra commercianti ed amministrazione civica non sarebbero, in ultima analisi, eccessive. Nonostante la guerra aperta dichiarata dai pasticceri esistono possibilità di compromesso.

Un viaggiatore in tram ustionato dall'elettricità

Singolarissimo l'incidente accaduto ieri sera in corso Regina Margherita: un operaio, aggrappandosi al mancorrente di un tram, è rimasto colpito da una scarica elettrica ed è stato ricoverato in ospedale.

Il fatto si è verificato alle 19,30. L'operaio Antonio Celozzo di Domenico di 39 anni, abitante in strada Val Pattonera 7, si trovava in corso Regina Margherita allorchè scorgeva avvicinarsi alla fermata il tram n. 3049 della quattordicesima linea. Si metteva a correre e faceva cenno al manovratore di aspettarlo. Il manovratore infatti arrestava la vettura e apriva la portiera.

L'operaio non ha balzo saltava sul predellino e s'attaccava al mancorrente. Ed ecco che lanciava un grido strozzato, non riusciva più a staccarsi: attraverso il suo corpo passava una forte scarica elettrica. Dopo alcuni istanti di sbalordimento, passeggeri e tranvieri si lanciavano in soccorso del Celozzo. Qualcuno gli dava una spinta ed egli cadeva all'indietro sul viale.

Un'autobarella dei vigili del fuoco lo trasportava al Maria Adelaide e qui il medico dott. Casto gli riscontrava un violento «choc» da folgorazione e lo ricoverava con una prognosi di cinque giorni. E' in corso un'inchiesta per chiarire l'allarmante fenomeno.

Tre coltellate a don Gaude che si oppose con energia ai banditi

La selvaggia rapina di Cumiana rievocata in Assise dal parroco

Uno degli imputati sebbene riconosciuto dalle vittime, continua a negare - Il P. M. ha chiesto condanne da nove a dieci anni

Sono stati tradotti ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise (pres. Carron Ceva, giudice «a latere» Ansaldi, P. M. Perrillo, canc. Fiore) tre giovani calabresi — Gabriele Monteleone, Onofrio Delfino e Nicola Riga — imputati di rapina aggravata e di altri reati a quello connessi. Al Monteleone ed a suo cognato Delfino sono imputate due distinte rapine: una compiuta insieme al Riga, la notte del 14 giugno scorso, nella frazione Allivellatori di Cumiana e l'altra tentata il 9 giugno in una cascina di Alfiano Natta in provincia di Asti.

L'aggressione più grave fu indubbiamente quella di Cumiana di cui furono vittime il parroco don Domenico Gaude di 74 anni, suo nipote Riccardo Gaude e la perpetua Maria Signoretto. I banditi, armati di pistole e coltelli, penetrarono, di notte, nella canonica servendosi di una scala a pioli. Sorpresero nel sonno il Riccardo Gaude il quale, perchè minorato fisico e perchè ammalato con una pistola dal Monteleone, non potè opporre alcuna resistenza. I suoi due complici entrarono nella stanza della Signoretto e, immobilizzata anch'essa con la minaccia delle pistole, misero tutto a soqquadro per cercare il denaro. Trovato sotto un materasso un involto contenente Buoni del Tesoro per 150 mila lire, se ne impadronirono.

Intanto il vecchio parroco avvertito dal trambusto, scendeva dal letto ed entrò nella stanza del nipote per vedere che cosa stava accadendo. Fu accredito ferocemente dal Monteleone. Ecco la terribile scena come ieri l'ha descritta il sacerdote ai giudici della Corte:

«Appena entrai nella stanza udii sconosciuti mi dissero qualcosa e, puntandomi contro una pistola, mi intimò di consegnare i denari. Lo afferrai per un braccio, scuotendogliele energicamente per fargli cadere l'arma di mano. Ma in quel mentre sopraggiunsero altri due giovinastri. Io non mollavo la presa; ed il bandito, per liberarsi, mentre gli altri due mi stavano per dargli man forte, mi inferse tre coltellate al torace ed al ventre. Non vidi che cosa avvenne dopo, perchè persi i sensi e caddi a terra svenuto; me lo narrarono poi la perpetua e mio nipote».

Le indagini dei carabinieri si conclusero in pochi giorni con l'arresto dei tre rapinatori. Due di essi, il Monteleone ed il Riga, avevano compiuto, alcune ore prima dell'aggressione al parroco di Cumiana, un tentativo di furto nella cascina Compasso, di Luigi Leoncini. Penetrati nell'abitazione avevano intimato al Leoncini di consegnare il denaro ma il bracciante Antonio Voltan aveva dato l'allarme ed essi, benchè armati, avevano avuto paura ed erano fuggiti.

Interrogato dal Presidente il Monteleone ha ammesso di aver preso parte alla rapina di Cumiana ma ha negato di aver inferto le coltellate al parroco. «Io gli diedi soltanto un calcio» ha detto.

Pres. — Ma il coltello era vostro.

Imp. — E' vero. Ma può darsi che mi sia caduto a terra dalla tasca: io non l'estrassi.

A loro volta il Delfino ed il Riga hanno negato di aver essi accoltellato il prete. Anzi il Delfino ha negato addirittura di aver preso parte alla rapina.

I numerosi testi d'accusa hanno riconosciuto i tre imputati.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Monteleone, che è recidivo, a 9 anni e 11 mesi di reclusione ed a 6 mesi di arresto, del Delfino a 9 anni di reclusione ed a 6 mesi di arresto, del Riga a 8 anni e 8 mesi di reclusione ed a 6 mesi di arresto; per tutti multe da 115 a 100 mila lire.

Hanno poi preso la parola l'avvocato Filippi, difensore d'ufficio del Riga, e l'avv. Segre difensore del Delfino. Stamane, dopo l'arringa dell'avv. M. Delfiume, patrono del Monteleone, la Corte pronuncerà la sentenza.

Alla Microtecnica Cisl e Uil ottengono la maggioranza

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Microtecnica. I social-comunisti hanno perduta la maggioranza ala dei voti che dei rappresentanti in seno alla commissione interna; la maggioranza è ora della C.I.S.L.; e della U.I.L. che insieme hanno ottenuto il 54,07 per cento dei voti e cinque posti contro due dei social-comunisti nella commissione interna. Ecco i risultati: C.I.S.L. 292 voti e 3 seggi (nel 1953, 138 voti e 3 seggi); C.G.I.L. 278 voti e 3 seggi (286 voti e 5 seggi); U.I.L. 81 voti e un seggio (nel 1953 non avevano presentato una lista propria); Indipendenti 28 voti e zero seggi (non esistevano nel 1953).

La tredicenne irreperibile

Ancora non si hanno notizie della tredicenne Maria Italia Mauro, scomparsa dalla sua abitazione di via Cialdini 12 portando con sè i risparmi del padre: 250 mila lire. Poichè in questi giorni si è reso irreperibile anche il diciassettenne Calogero Bernardino Re, abitante nella zona, si era avanzata l'ipotesi che i due fossero fuggiti insieme, ma la polizia ha potuto stabilire che non vi è correlazione tra i due casi.

Un viaggiatore in tram ustionato dall'elettricità

Singolarissimo l'incidente accaduto ieri sera in corso Regina Margherita: un operaio, aggrappandosi al mancorrente di un tram, è rimasto colpito da una scarica elettrica ed è stato ricoverato in ospedale.

Il fatto si è verificato alle 19,30. L'operaio Antonio Celozzo di Domenico di 39 anni, abitante in strada Val Pattonera 7, si trovava in corso Regina Margherita allorchè scorgeva avvicinarsi alla fermata il tram n. 3049 della quattordicesima linea. Si metteva a correre e faceva cenno al manovratore di aspettarlo. Il manovratore infatti arrestava la vettura e apriva la portiera.

L'operaio non ha balzo saltava sul predellino e s'attaccava al mancorrente. Ed ecco che lanciava un grido strozzato, non riusciva più a staccarsi: attraverso il suo corpo passava una forte scarica elettrica. Dopo alcuni istanti di sbalordimento, passeggeri e tranvieri si lanciavano in soccorso del Celozzo. Qualcuno gli dava una spinta ed egli cadeva all'indietro sul viale.

Un'autobarella dei vigili del fuoco lo trasportava al Maria Adelaide e qui il medico dott. Casto gli riscontrava un violento «choc» da folgorazione e lo ricoverava con una prognosi di cinque giorni. E' in corso un'inchiesta per chiarire l'allarmante fenomeno.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +0,4
MASSIMA +6,2

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +3,5, umidità 92 %, pressione 727,8. Cielo coperto. Previsioni: nubi alternate a schiarite, specie al pomeriggio. Temperatura in aumento.

3 x 4 cm. 3 x cm. 4, sono le misure del più piccolo apparecchio acustico del mondo! T. 60 A Transistor vince la SORDITA'
Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento
TUTTI I MIGLIORI APPARECCHI ACUSTICI DELLE PIU' NOTE CASE AMERICANE
Dr. Ing. BOGGIO MARZET - TORINO
CORSO RE UMBERTO 58 - Telefono 553-617

VI PIACEREBBE SEMBRARE PIU' GIOVANE?
Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina RINOVA, messe sul palmo della mano e passate sui capelli, ecco come farete con una qualsiasi brillantina, vi daranno, entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. RINOVA trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! Rifiutate le imitazioni ed esigete RINOVA, la preferita dai mondo da uomini e donne. Liquida o solida.
Conc. Ditta ANGELO VAJ (RI-NO-VA - PIACENZA

Diavolina = pompieri
Questo fatto avviene ormai sovente! Usate perciò non solo regolarmente la «DIAVOLINA» per mantenere liberi da fuliggine i tubi da stufa ed il camino, ma abbiate sempre un barattolo di «DIAVOLINA» in casa: buttate nella stufa, cucina economica, ecc., accese vi spegnerà subito l'incendio nel camino.
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

PIAGHE delle GAMBE
VARICI - FLEBITI, tel. 555-619
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI
Senza operazione - Dr. ZAGAMI
Torinese XX Settembre 74, Venerdì, esclusa Domen. e Festa 55, 1. 37-66. Altri giorni

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA RADICALE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 16-19 - Via Lagrange 29
Mutue sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

LA MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPHA
TORINO - CORSO GIULIO CESARE 53 - TELEFONO 734.734

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE
EMORROIDI
FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. B. Quintino 4, t. 827-496
Sondo Mutue Ore 10-12, 16-18

Arte FIORENTINA
Via Roma, 333
Telef. 48-639
Un'occasione eccezionale!
All'affezionata clientela per procurarsi utili regali nell'approssimarsi delle Feste ed a prezzi di assoluta convenienza:
TOVAGLIE pure 12 pers. 160x240 colorate e grezze L. 4700
TOVAGLIE per 6 pers. 135x150 colorate e grezze L. 3200 in più
LENZUOLA matrim. misto, la coppia L. 6600
LENZUOLA 1 piazza mista, la coppia L. 4700
PARURE pura seta 3 capi L. 6500
PARURE sopra 3 capi da L. 2800 in più
BOTTGARITI con pizzo, vari tipi da L. 1200 in più
VESTAGLIE. Grandioso assortimento da L. 3000 in più
La Ditta non ha incaricati per la vendita dei suoi articoli.

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 42-106 - TORINO

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 30 - Tel. 779-251
ore mezza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nervosismo
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista visione, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 32 Ore 9-19, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 10-12; Festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 52-884

CINE TORINO
OGGI
QUINN - MASINA - BASEHART
FEDERICO FELLINI
LA STRADA
PRODUTTORE DE LAURENTIIS PONTI

CORSO
DOMANI
UNITED ARTISTS BURT LANCASTER
L'ULTIMO APACHE
colore della Technicolor con JEAN PETERS

Il mistero del "pover uomo" che spargeva i soldi e fuggiva

Gettava biglietti da mille per strada poi andava a denunciare una rapina

E' un minatore che si recava in Belgio - Colpito da crisi improvvise compie le azioni più strane e subito le dimentica - Fermato senza biglietto sul treno di Milano: "dove sono?"

Domenica scorsa — come abbiamo pubblicato — avveniva uno stranissimo episodio in via San Secondo. Verso le ore 18 il quarantaduenne Guglielmo Furiotti, un ferroviere di Parma e Torino per ragioni di servizio, scorgeva un giovanotto assai modestamente vestito il quale, camminando lungo il muro, si divertiva a lasciar di tanto in tanto biglietti da mille e gettarli sul marciapiede.

Il Furiotti, sbalordito, raccoglieva le banconote e rincorreva lo stravagante individuo. «Ma lei è ammattito?» gli chiedeva. «Non ha un modo migliore per spendere i suoi soldi?». Lo sconosciuto lo guardava con viso un po' stralunato. «E' vero» rispondeva. «Lei ha perfettamente ragione. Venga con me, le offrirò da bere». I due entravano nel bar di via San Secondo 30, di proprietà del signor Eraldo Dorato. Al banco c'era la moglie dell'esercente. «Due caffè» ordinava il giovanotto. E quando i caffè gli erano dinanzi, egli afferrava la zuccheriera e ne vuotava il contenuto per metà nelle tazzine e per metà sul pavimento. «Non s'allarmi, signora» diceva in tono gioviale lo sconosciuto, «Pago tutto io. Ho molti soldi, lo. Guardi!». Dalla tasca posteriore dei pantaloni estraeva il portafogli, ne cavava un fascio di banconote e le lanciava in aria. Dopo di che infilava l'uscio e spariva correndo come un disperato. Invano i presenti tentavano di inseguirlo e di raggiungerlo.

Nella stessa giornata il titolare del bar consegnava la somma — 65 mila e 110 lire — al commissariato San Secondo che a sua volta la trasferiva ai funzionari della II divisione, in Questura.

Il giorno dopo, lunedì 22 novembre, si presentava al commissariato Vanchiglia un giovanotto dall'aria fortemente disorientata. Si qualificava per Gino Battaglia di Omobono, residente a Tresenda di Teglio presso Sondrio.

— Sono stato protagonista, ieri sera, di una paurosa avventura — egli dichiarava —. Provengo dal mio paese ed ero diretto in Francia: di qui sarei passato in Belgio per riprendere il mio lavoro di minatore che ho già esercitato per sei anni... Ho fatto una breve sosta a Torino e qui, appena uscito dalla stazione, mi sono imbattuto in un tizio che poteva avere la mia stessa età. Questo individuo mi dimostrava di una straordinaria cortesia verso di me e mi ha assicurato che mi sarebbe stato di aiuto e di guida durante la mia fuggevole permanenza a Torino... Ad un tratto (ci eravamo già fermati in due o tre bar e forse io avevo bevuto un po' troppo) siamo finiti in una strada buia e solitaria, di cui non so il nome e dove certamente non saprei ritornare... Il tizio, divenuto improvvisamente torvo e minaccioso, mi ha intimato di consegnargli subito tutti i soldi che avevo. Mi sono spaventato e ho obbedito. E un attimo dopo l'individuo è sparito, portandosi via non solo il denaro, ma anche il passaporto...

Il commissario metteva a verbale il racconto del Battaglia, riservandosi di indagare molto attentamente sull'episodio che gli pareva alquanto strano e lacunoso. Egli segnalava il fatto alla Questura centrale, proprio mentre il custode di uno stabile di via San Secondo recapitava al funzionario dott. Allitto, capo della II divisione, un passaporto rinvenuto sotto il suo portone ed intestato a Gino Battaglia di Omobono; poichè il luogo del ritrovamento era a pochi passi dall'osteria ove si era svolto il strano episodio dei soldi seminati, sorgeva il sospetto che il documento appartenesse allo stravagante giovanotto. Infatti alcuni testimoni — cui gli agenti mostravano il passaporto — affermavano con sicurezza che si trattava della stessa persona.

La segnalazione del commissariato Vanchiglia provocava una certa confusione. Se il giovanotto del bar era Gino Battaglia perchè, il giorno dopo, aveva sporto denuncia di rapina al commissariato Vanchiglia? Ma si trattava proprio di una sola persona?

Il mistero veniva chiarito ieri pomeriggio. Alle 15,30 partiva da Togino-Porta Nuova il direttissimo 191 per Milano-Venezia. Nella prima vettura di «terza», dietro la locomotiva, il controllore trovava un giovane sprovvisto di biglietto. «Torno a Tresenda di Teglio, mio paese natio» diceva il giovane «e non ho il biglietto perchè non ho soldi per comperarlo...». A Chivasso il viaggiatore, che non sembrava del tutto normale, era fatto scendere, affidato alla polizia ferroviaria e riportato a Torino, in Questura. Era il Battaglia, che da lunedì invano gli agenti avevano ricercato in Torino (egli infatti aveva dato alla P.S. Vanchiglia l'indirizzo di un alberghetto, da cui però subito sparito).

Dall'interrogatorio del Battaglia, tutta la vicenda si dipanava. Il Battaglia era stato realmente il protagonista del bizzarro episodio di via San Secondo: lì presa ad esaltazione aveva buttato via tutti i soldi e, uscendo dal bar, aveva gettato in un portone anche il passaporto. Il giorno dopo, dimentico di quel che era successo, aveva sporto denuncia, ritenendosi vittima di una rapina. Il ieri, dimentico d'aver sporto denuncia, era salito sul treno per Milano. Il dott. Allitto chiamava un medico municipale che riscontrava nel Battaglia un lieve scompenso cerebrale, con tendenza all'amnesia, risultato probabilmente di anni di lungo lavoro e di eccessive fatiche.

In treno col lume a petrolio

«Eccoci l'ultima novità che ho scoperto sulle ferrovie dello Stato — mi scrive lo studente Dario Berruto. — Partivo l'altra sera dalla stazione di Porta Nuova con il direttissimo delle 18,32 per Milano. Nel convoglio c'era una di quelle vecchie vetture di terza classe, in cui l'aria entra da tutte le parti e i sedili sono ancora di legno. Ogni scompartimento di tale vettura era illuminato non dalle comuni lampadine elettriche, ma da semplici lanterne a petrolio, più piccole di quelle che usano i macchinisti. Pendevano dalle asticelle dei portapacchi, legate con pezzi di spago.

«Molti viaggiatori pronunciavano parole di indignazione; io e i miei amici in principio ci divertivamo. Ma durante il viaggio è venuto il peggio. Il lanternino, oscillando come un pendolo, gettava qua e là sprazzi di luce fioca che faceva dolere gli occhi, e spandeva odore di petrolio bruciato che ci serrava alla gola rendendo difficile il respiro. Così da Torino a Milano. Poi lo sono scesa. Poveretti quelli che hanno dovuto proseguire fino a Venezia!».

** Col freddo tornano a ripetersi le scene quasi selvagge dei tram superaffollati. Da tutte le parti ci arrivano proteste e lamentele. Un gruppo di dipendenti della Fiat Mirafiori ci segnala: In corso Tazzoli angolo corso Giovanni Agnelli, al capolinea del 10, arrivano tre tram. Si arrestano e scendono. Alla fermata, distante 150 metri, c'è la folla. Passano i minuti. Finita la prima vettura e sfrecciu davanti ai passeggeri in attesa. Si muove la seconda, si ferma e si riempie completamente. Così tutte le altre.*

La medaglia d'oro a sei anziane ostetriche

Con le ostetriche premiate la presidente dell'associazione

Una città come Biella è nata sotto i loro occhi

Nel salone del Circolo «Marcello Soleri», in via delle Orfane 6, si è riunito ieri in assemblea straordinaria il Collegio provinciale delle ostetriche di Torino. Il primo punto dell'ordine del giorno, cioè il motivo dell'assemblea, riguardava un argomento del tutto insolito: la premiazione di sei ostetriche che hanno superato i cinquant'anni di attività.

Cinque vecchine (una, Lidia Petrelli, non ha potuto intervenire per motivi di salute) di età compresa fra i settanta e gli ottant'anni, si son presentate, alle 10 di ieri mattina, alle colleghe meno anziane nel salone del Circolo. Dalle mani della più giovane di tutte, la signorina Vigliotti, diplomata un anno fa, hanno ricevuto la medaglia d'oro donata dal Collegio.

La signora Virginia Col, vedova Ughetto, di 79 anni, è stata la prima a ricevere il premio. Il suo diploma reca la data più lontana: 1898. Quasi sessant'anni di attività, di cui 44 trascorsi nella condotta del Comune di Cossae. Ha assistito in media (tenendo conto che cinquant'anni fa l'attività dell'ostetrica era molto più intensa di oggi, perchè i medici eran meno numerosi) 130-150 nascite ogni anno, cioè più di ottomila bambini sono venuti al mondo, e molti oggi sono uomini e padri a loro volta, grazie alla sua opera e alle sue cure. L'attività in una condotta come quella di Cossae, che comprende molte frazioni di montagna, implica sacrifici e disagi.

La vita di Virginia Col è un po' quella di tutte e cinque le altre anziane ostetriche premiate: Anna Maria Chiavie, di 74 anni, che prese il diploma nel 1904 insieme a Francesca Motti (73 anni) e Anna Mansanero (78 anni); Lidia Petrelli, nata nel 1876, a ostetrica da 53 anni, Luisa Brassaro, settantatreenne, e ostetrica dal 1901.

Dopo Virginia Col, quella che ha assistito il maggior numero di parti è Motti. Dal 1920 è ostetrica all'ospedale civile di Susa e cura attualmente non meno di 130 nascite ogni anno.

Sono cifre approssimative, ma sarebbero certamente più alte se tutte ricordassero il numero esatto dei bimbi che han visto nascere. Mettiamo per un attimo insieme tutti coloro che han veduto la luce davanti a queste sei piccole vecchie: il totale potrebbe costituire la popolazione di una città come Biella.

ECHI DI CRONACA

DANZE PRINCIPE
Ore 21 venerdì dell'eleganza con: Hélène - acconciature e confezioni di lusso, *Fausta Musati - Miss Cinema Piemonte 1954* - interverrà alla serata. Premi a tutti.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 sempre clamoroso successo. Orchestra *Fatima Robin's, Parigi.*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso *Zardi.* Intervallo con i tè danzanti.

VENDITA ALL'ASTA di Tappeti Persiani e Cinesi alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 9 - Tel. 49.116.* In seguito alla ricercata mano d'opera locale ed alla rivalutazione monetaria in alto, i prezzi d'origine del mercato persiano hanno subito aumenti notevolissimi e sono in continua ascesa. La *Galleria d'Arte C. Codebò & C°* è perciò lieta di annunciare alla sua affezionata clientela ed a tutti gli amatori di arte che in ottemperanza a precedenti accordi contrattuali, una nota casa importatrice le ha affidato per la vendita una splendida raccolta di oltre 300 Tappeti Persiani, Cinesi, Caucasici ed Orientali perfetti e selezionati, alcuni rari e di vecchia produzione, importati prima dei recenti aumenti e che verranno venduti senza preventiva determinazione di prezzo, secondo il catalogo in distribuzione, documento inconfondibile di garanzia e serietà della vendita. La esposizione, che s'inaugura oggi venerdì, proseguirà domani sabato, domenica e lunedì con orario 10-12 15-19. Martedì 30 corr., ore 16,30 precise, prima vendita all'asta.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati, *v. Garibaldi 4, t. 521-107.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 96.000, tinelli da 85.000. Vasto assort. *Garibaldi 9,* cortile.

STATO CIVILE

Nascite Giovanni, a. 71, tecnico, via della Chiesa 12; **Fontana** Mario, a. 35, pens., v. Parma 50; **Gaetta** Giovanni, a. 60, operaio, v. Cantalupo 18; **Pia** Francesco, a. 58, dirig. industriale, corso Tassoni 16; **Parisella** Giuseppe, a. 70, pens., v. S. Augusto 11; **Setti** Ermes, a. 41, operaio, v. Acc. Albertina 25; **Mandelli** Lucia m. Nicoletta, a. 62, casal., v. D. Chiesa 18; **Rocca** Ernesta, a. 70, casal., v. Matteotti 2; **Tarasso** Domenico, a. 74, pens., v. Alfieri 19; **Cilluffo Fra** Maria, a. 68, pens., v. San Donato 13; **Fiorgentile** Rosetta ved. Müller, a. 78, agiata, Str. Superga 89; **Bussolin** Emilia ved. Frassi, a. 75, casal., v. Cibrario 92; **Della Nebbra** Giulia m. Manghera, a. 49, casal., v. G. Medici 117; **Stroppiana** Angela m. De Giovannelli, a. 42, ostetrica, v. Trofarello 15; **Ristori** Felicina ved. Biolo, a. 76, casal., v. Roma Govone 4; **Dragomoro** Giuseppe, a. 69, pens., v. S. Donato 46.

Decessi in ospedale: **Giordano** Giuseppe, a. 60, operaio; **Barbero** Carolina, a. 22, sarta; **Colantor** Maria, anni 1; **Marchetto** Carlo, a. 63, pens.; **Margaria** Giuseppe, a. 58, pens.; **Vulpes** Ten. Col. Giovanni, a. 64, pens.; **Merlino** Maria ved. Tonetto, a. 63, pens.; **Brotto** Luigia, a. 82, casalinga.

Morti: 24 - Nati 23 - Matrimoni: 10.

Severe condanne per i responsabili dell'uccisione del maggiore Holohan

Ergastolo per l'Icardi e 22 anni per il Lo Dolce - Assolti i tre italiani

Il processo d'appello per l'assassinio del maggiore americano William Holohan, capo della missione militare Chrysler paracadutista nel 1944 nella zona del lago d'Orta, si è concluso ieri pomeriggio alle 13 dopo un'ora e mezzo di permanenza dei giudici in camera di consiglio. La Corte, in parziale riforma della sentenza pronunciata a Novara nel novembre dello scorso anno, ha condannato il sergente americano Lo Dolce l'aggravante della premeditazione e, con la concessione delle attenuanti generiche, gli ha aumentato la pena da 17 a 22 anni di reclusione con il condono di 3 anni. Ha confermato nel resto la sentenza dei primi giudici e cioè: l'ergastolo per l'ex-tenente Aldo Icardi, l'assoluzione dei partigiani Tosini e Manini perchè agirono in stato di necessità, l'assoluzione dell'ex-capo partigiano geom. Migliari con formula ampia, cioè per non aver commesso il fatto.

Come è noto, il rappresentante della legge aveva accusato il Migliari di non avere voluto impedire l'uccisione del magg. Holohan, che aveva l'ordine di proteggere, pur sapendo che l'Icardi ne aveva ormai decretato la morte. La difesa dell'imputato (per ultimo ha parlato ieri in sua favore l'avv. Quaglia) ha sostenuto, invece, l'inesistenza del concorso ideologico nel reato ribadendo, come già al processo di Novara, che non esiste una sola prova che il Migliari si fosse accordato con l'Icardi per favorire — con la propria assenza — la soppressione del magg. Holohan. Con questa sentenza si è giunti all'epilogo giudiziario definitivo della tragica vicenda; è molto probabile che il P. M. ricorra in Cassazione.

Riceve due schiaffi si vendica col coltello

Alle 19,45 di ieri sera è stato trasportato al Maria Vittoria il quarantaquattrenne Mario Croce fu Giovanni, abitante in corso Vercelli 113, gerente di un negozio di olii al n. 58 di via Nicola Fabrisi. Il Croce presentava un'ampia ferita al basso ventre, apparentemente causata da una coltellata, e i medici lo ricoverarono in osservazione.

Il Commissariato di S. Donato apriva subito un'inchiesta, ma a mezzanotte non si era ancora riusciti a stabilire l'esatta versione dei fatti.

Secondo alcuni testimoni il Croce, chiuso il negozio, usciva in cortile per infilare la bicicletta e tornare a casa. Ma s'accorgeva che qualcuno, in vena di scherzi di cattivo genere, gli aveva legato con una funicella la ruota anteriore al telaio

Inglesi in estasi

In questo mattino in cui avviene che la luce, penetrando attraverso le stecche delle persiane e le pieghe delle tende ferisca gli occhi comunicando col risveglio un'eccitazione che durerà tutta la giornata, fino al tramonto, la mente torna a quei giorni autunnali di Londra. Il sonno ci dominava. Alcuni italiani che erano arrivati in Inghilterra smaniosi di darsi da fare, quasi volessero conquistare il paese, dopo i primi slanci finirono col lasciarsi vincere dalla dolcissima sonnolenza che la mattina scendeva dal cielo con il chiarore del giorno. Si svegliavano lieti di non avere alcun desiderio da appagare, soddisfatti dell'inerzia a cui sapevano arrendersi con tanta facilità. Spesso il filo del telefono mi portò insieme ad uno sbadiglio una notizia meteorologica. «Dalle nostre parti, — diceva una voce assonnata, — sta diventando buio... Come non fossero le dieci del mattino ma le sei di sera». Un italiano, arrivato da pochi giorni, una mattina mi telefonò. Dal modo con cui mi dette il buon giorno capii che aveva da dirmi qualche cosa d'importante. Trattandosi d'un uomo che ha un piede nella politica, sospettai che volesse cominciare una qualche discussione su Fanfani, su Togni... Disse invece: «Sono felice! Da anni soffrivo di insonnia fino ad avvelenarmi di barbiturici; da tre sere mi addormento con una facilità che mi ricorda i tempi dell'infanzia». Un altro compatriota cui dovevo assolutamente domandare l'indirizzo d'un professore universitario a cui volevo rivolgermi andando ad Oxford, mi mandò al diavolo. Mi disse: «Lasciami dormire». Quando cercai di scusarmi, dicendo che lo sapevo mattiniero, mi gridò: «Sì, ma a Roma...» E non c'era ironia nella sua voce, ma solo la rabbia di chi è stato disturbato nel momento in cui sta, per esempio, mangiando un cibo che lo soddisfa fino all'oblio.

Il massaggio del sonno finisce sempre con guarire i novizi di Londra, coloro che appena sbarcati se la pigliano con la stranezze del paese, e che s'indispettiscono constatando che la realtà inglese è molto diversa da quell'immagine dell'Inghilterra e degli inglesi che noi europei del continente coltiviamo senza sapere d'essere vittime d'un'illusione. L'abbattimento che coglie il novizio può derivare da cose da nulla; per esempio dall'odore di bacon fritto che la mattina uscendo dalle cucine degli alberghi raggiunge le camere e solletica il naso dei clienti italiani, destandoli con una sensazione che rassomiglia a quella che dà lo squillo d'un campanello. Il viaggiatore inesperto sente i nervi aggrovigliarsi ma poi sopravviene la carezza medicatrice del clima.

Non è difficile scoprire che questi vantaggi che Londra offre ai forestieri non ancora acclimatati deriva dall'esistenza di due mondi paralleli nella medesima città. Accanto alla metropoli infatti esiste una specie di confederazione di piccole città, di borghi dove stagna la felice noia delle città di provincia. Londra è un gigante che quasi si vergogna della smisuratezza del proprio corpo. Nel sottosuolo nasconde una parte della sua popolazione che scivola nelle vetture del *tub* con gli occhi nel giornale e che non li solleva neanche se passassero insieme Gina Lollobrigida e Marilyn Monroe. Il vento soffia nelle gallerie, s'insinua su per le scale, raggiunge le strade, si mescola al fruscio delle automobili, svanisce in un massiccio silenzio che deriva dalla regolarità con cui migliaia di mani passano dalla terza alla seconda, dalla seconda alla terza e con cui migliaia di piedi schiacciano con dolcezza i pedali della frizione e del freno. Non c'è un rumore che prevale sugli altri e se uno si mettesse a gridare, sarebbe come se rompesse un'armonia di suoni durante un concerto.

Certe mattine, lasciando l'albergo, specialmente quando si è a metà autunno, sembra di cadere dall'intimità della camera da letto in altre particolari intimità. Si tratti d'una libreria o d'un negozio di cappelli l'effetto è lo stesso. E' come passare da una mollezza ad un'altra. I clienti sussurrano, i commessi scivolano o restano inespressivi, immobili lungo le pareti, come appesi ad un gancio. L'occhio indugia sugli oggetti, li scopre come non li avesse mai visti prima, li contempla, se li gode. Lo acquisto diventa la conclusione d'un processo spontaneo dal vagheggiamento al possesso.

L'animo è costantemente disposto alla contemplazione. E questo spiega il mistero delle persone che si vedono in giro, colte, si direbbe, da un'estasi. Uno fissa, in un museo, una conchiglia come volesse rubarne l'essenza; un altro al British Museum resta incantato davanti ad una spada persiana poi passando davanti al frontale del Partenone non si ferma nemmeno lasciando scivolare sul morbido marmo uno sguardo da cieco. Mi è accaduto di veder un uomo sui cinquant'anni che osservava un pesciolino. Lo studiava, forse ne capiva le ragioni di vita. Nei parchi capita di vedere uomini immobili che guardano davanti a sè. E c'è l'estasi degli automobilisti; i quali, appena un avvallamento o un qualsiasi variare del terreno dà l'illusione d'un paesaggio, si fermano. Talvolta si mettono a fumare mentre la moglie sferruzza; oppure lasciano che il fiato appanni il cristallo, accrescendo l'atmosfera casalinga, che ogni automobile inglese porta con sè. Si tratta d'una capacità d'estasi che va spiegata con la morbidezza del clima, fatta la parte dovuta per esempio all'influenza d'un certo tipo d'educazione. La spiegazione di questa capacità d'astrazione dobbiamo cioè cercarla nel cielo che s'abbassa fino ad invadere la città, isolando le persone, gli oggetti in una quieta solitudine. Un pomeriggio che decisi di scendere nel salotto del mio albergo per scrivere certe lettere, appena chiusi sul tavolo sentii una presenza alle spalle. Isolato nella penombra, un apparecchio televisivo era in funzione, ma capii presto che era la causa del fastidio che provavo. S'avvicinavano le cinque, il buio filtrato dalle tende si spargeva nella stanza, assediando l'alone di luce d'un abat-jour posato sullo scrittoio. Finii col voltarmi intimidito ed insieme aggressivo: su un divano sedeva una donna alta, diritta, col mento sul petto, ma con gli occhi aperti. Non potei più scrivere, mi sedetti su una poltrona, lasciai che il sonno mi dominasse senza però farmi addormentare finchè i rumori e le luci serali mi suggerirono un inaspettato accostamento: tra il quartiere di Londra in cui mi trovavo e la città in cui sono nato e cresciuto; nei due luoghi la medesima possibilità, vinti dall'atmosfera, di lasciare scappare via la mente fino a dimenticare il proprio corpo.

Londra è capace di comunicare anche a chi vi abita per poco tempo una felicità sonnolenta che è forse la rivincita d'una popolazione che ancora prova il rimorso d'avere lasciato i tranquilli borghi della campagna. Ho l'impressione che molti londinesi considerino l'intensa vita cittadina, che scoppia qua e là con splendido vigore, come il segno della schiavitù riservata a coloro che per cogliere le poche briciole della civiltà industriale lasciò il paradiso terrestre. E che questa ricerca della felicità nel sonno sia comune a tutti i ceti che compongono la più grossa città del mondo. Si tratta d'una beatitudine che uno crede di poter trovare pescando sulle umide sponde del Tamigi, e che un altro insegue nei boschi o spezzando la legna nel cortile di casa sua.

Una domenica andammo a mangiare in un ristorante famoso, ad una quarantina di chilometri dalla città, posto in una villa sul fiume certo un tempo residenza di qualche ricca famiglia. Sedeva ai tavoli la consueta società domenicale fatta di genitori con i figli collegiali e di forestieri come noi. C'era nell'aria una certa allegria, forse dovuta anche alla vivacità di alcuni bambini e al vino francese presente su tutte le tavole. Eppure ci fu un momento in cui m'accorsi che gli occhi di tutti i commensali fissavano la grande vetrata che dava sul Tamigi, seguendo come su uno schermo un uomo che navigava lentamente a cavallo ad un grosso tronco di quercia. Immergeva nell'acqua fino al ginocchio i suoi alti stivali di gomma, portava calzoni militari ed aveva il busto magro e nudo, arrossato dal freddo. I nostri occhi lo seguirono da sinistra a destra, con l'indifferenza con cui si osserva un'illustrazione. Non pensavamo nemmeno alla stranezza del suo lavoro, nè al freddo che forse sentiva; lo contemplavamo e basta. Ed anche l'uomo si comportò come se fosse irreale e passasse su uno schermo; non rivolse mai uno sguardo alla vetrata dietro cui tra l'altro stavano tante belle signore. La quiete e la libertà d'una domenica selvaggia gli bastavano; segno di come un inglese possa trovare la sua felicità quasi obbedendo all'ispirazione d'un capriccio.

Arrigo Benedetti

I PRINCIPI FIDANZATI

La principessa Maria Pia di Savoia, accompagnata dall'ex-re Umberto, si trova col principe Alessandro di Jugoslavia a Londra. I fidanzati vi stanno cercando casa in attesa del matrimonio, fissato per il 10 febbraio. Nella fotografia la giovane principessa, tenuta sottobraccio dal futuro marito, sorride lietamente al padre. (Telefoto)

Camus, scrittore che adora il gran sole mediterraneo

A Torino, ove inaugura oggi i "Venerdì letterari,, egli si è recato in pellegrinaggio alla casa che Nietzsche abitò

Albert Camus, lo scrittore francese che parlerà oggi alle 18 al Carignano per inaugurare la stagione dei «Venerdì Letterari», è veramente un tipico figlio del nostro tempo. Nel senso che è l'antitesi del letterato puro, cresciuto nel culto delle idee e della bella forma: e invece — pur scrivendo egli in francese oltremodo limpido e di gran razza — una espressione genuina e immediata di quest'epoca torbida e piena di problemi angosciosi, preoccupato anzitutto di capire il mondo in cui è stato chiamato a vivere, e se stesso nei rapporti con questo mondo, e con la vita, non in modo astratto, da ideologo, ma affrontando la situazione vitale nel modo più concreto, diretto e pieno di urgenza.

Già la sua formazione parla chiaro. Non è egli un figlio di famiglia, che compiuti gli studi si sia sentito attratto dall'arte dello scrivere: ma nato — quarantun anni fa, ad Algeri — da semplici operai, ha dovuto affrontare subito la vita di petto: e il problema dell'esistere, alla sua anima avida di verità nuda, senza veli, si è imposto traverso al fuoco delle esperienze precoci, non solamente del pensiero filosofico.

Ma la circostanza che egli sia stato obbligato ai più svariati mestieri, da giovane, per vivere, non lo avvicina in nessun modo al tipo pittoresco dei romanzieri naturalisti o populisti. Camus, si sa, è tutt'altra cosa: uno scrittore alla ricerca di verità difficili, anche se scriva romanzi o cose di teatro, oltre ai saggi dove più esplicitamente si sviluppa il suo pensiero. Da l'*Etranger*, sua prima opera narrativa,

Lo scrittore Camus

traverso al *Mito di Sisifo*, al *Malinteso*, a *Caligola*, allo *Stato d'assedio*, sue principali prove teatrali, alla *Peste*, all'*Homme revolté*, sino all'*Eté*, il suo più recente saggio, dove esalta la solare fiamma della luce mediterranea.

Per questa sua adorazione del sole mediterraneo, egli ci confida, una delle cose per cui desiderava venire a Torino, dove non era stato prima d'ora, era un pellegrinaggio alla casa dove fu Nietzsche; e la casa di via Carlo Alberto fu la prima sua mèta, uscendo dall'albergo.

Nietzsche, uno dei suoi maestri, insieme con Schopenhauer, il filosofo del dolore cosmico: ci confida egli, con quel suo sguardo severo e vivo insieme, prontissimo a pur sognante. Chiaro tipo di intellettuale, l'aria volitiva, la fronte altissima e un poco scoperta, la figura svelta e giovanile. E fu Nietzsche, probabilmente, a ispirargli a trovare, «al fondo del più nero nichilismo, come egli si esprime, delle ragioni per andare oltre il nichilismo».

Camus non è scrittore facile, nè facilmente definibile: contentiamoci di trascrivere qualcuna delle parole che con tratto discreto egli ha lasciato affiorare nella conversazione, e che ci avvicinano alla sua figura. Domandandogli una definizione della verità che egli ricerca e propugna nell'opera sua, egli ha esclamato: «La verità che cerco, se potessi darle un nome, non la cercherei più». E del resto, non esiste, secondo lui, una verità unica, ricavabile da un'opera letteraria: è il lettore che fa l'opera, secondo quel che vi trova, e che talvolta lo scrittore non sapeva di averci messo.

Camus è appassionatissimo di teatro, ha recitato anche lui in gioventù, in una compagnia girovaga, e ancor oggi, a sentirsi sulle scene, gli par d'avere dieci anni di meno. Parecchie cose al teatro egli ha dato, e altre ne ha in cantiere, o in progetto, nelle quali si propone di applicare il metodo psicologico di Dostoievskij. Tra l'altro, cosa da lui accarezzata da tempo sarebbe una sorta di connubio tra il personaggio di Faust e quello di Don Giovanni, che egli vede come le due facce opposte e complementari di una mitica figura. Sarebbe un dramma ambientato ai giorni nostri, tra le peripezie dell'ultima guerra.

Venuti a parlare della letteratura francese moderna, egli dice di apprezzare particolarmente il poeta René Char, senza dubbio il migliore dopo la scomparsa di Apollinaire. In certo senso, tuttavia, egli si sente più vicino, tra i contemporanei, a certi scrittori italiani, a spagnoli. Viva ammirazione egli professa per Italo Svevo, e soprattutto per la *Coscienza di Zeno*, che è un gran libro. Quanto all'oggi, egli dice di vedere in atto da noi una decisa rinascita, in campo letterario, e particolarmente ne apprezza il calore umano, Pavese. Moravia dalle forti doti di romanziere, Silone di cui è amico, e poi Vittorini, e altri, egli ammira, e gli sono familiari.

Sarebbe difficile immaginare qualcuno che meno di Camus posi a intellettuale: e al tempo stesso che dia impressione di una forza tanto limpida e sicura: tanto padrona, senza compromessi, del proprio complesso pensiero. Sarà dunque oltremodo interessante, oggi, sentirlo parlare di un argomento a lui vicino, quanto quello dei rapporti dell'artista coi mondo in cui è chiamato a vivere.

Avvocato milanese si uccide gettandosi dalla finestra

Milano, 25 novembre.

Un vecchio professionista si è suicidato stamani gettandosi dal terzo piano di uno stabile in piazza Giulio Cesare. Trattasi dell'avv. Aldo Laschi, di 60 anni, il quale questa mattina, per cause non ancora accertate, apriva la finestra del proprio appartamento al terzo piano dello stabile contrassegnato col numero 21, e con uno slancio fulmineo si gettava nel vuoto finendo a capofitto sul selciato sottostante. Il poveretto veniva raccolto poco dopo sanguinante e svenuto e, con un'autolettiga, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore dove poco prima di mezzogiorno decedeva.

Da una prima indagine si è potuto apprendere che il Laschi era affetto da qualche tempo da un forte esaurimento nervoso: le sue condizioni finanziarie erano buone ed i suoi rapporti con i familiari improntati al massimo affetto. Si crede pertanto che il rincrudirsi del male abbia determinato il folle gesto.

IMPRESSIONI DEL PRIMO CORRISPONDENTE AMERICANO A PECHINO

La Cina e i suoi nuovi padroni

Ciò che si vede per le strade - Sentimenti forse sinceri espressi con le banali formule della propaganda - Qualcosa di nuovo sta sorgendo dalle rovine del vecchio Paese? - Si vuole la pace ma non si fa nulla per ottenerla

Cominciamo oggi la pubblicazione di una serie di articoli sulla Cina comunista, scritti dal noto giornalista inglese James Cameron del «New York Times». Il Cameron è il solo inviato occidentale non comunista che soggiorni attualmente a Pechino; le sue corrispondenze giungono direttamente dalla Cina di Mao Tse-tung.

(Nostro servizio particolare)

Pechino, novembre.

Sono ormai in grado di dire «grazie» in cinese, ed «arrivederci», e «viva la pace», e «per favore, un po' di vino bianco». So anche riconoscere lo ideogramma centrale del mio nome; però non so pronunciarlo perchè, detto senza l'intonazione esatta, può significare cavallo, canapa, madre e maledizione. Ci vorrà ancora parecchio tempo prima che io riesca a leggere Confucio nell'originale, o — peggio — che io sappia orientarmi in mezzo a tutti quegli ideogrammi, tanto più che il linguaggio della nuova Cina non è complicato soltanto dalle sfumature di pronuncia.

Questo — mi arrischio a proclamarlo — è un delizioso paese, un paese pieno di entusiasmo e di zelo, quasi certamente un paese destinato al successo. Per chiunque conosca il tenore di vita orientale, è un miracolo vivente, e non ha alcun debito di riconoscenza, sotto questo aspetto, all'Occidente. Ma aggiungerò anche che non è facile parlarne, un po' per la tipica impenetrabilità asiatica, e un po' per il linguaggio ambiguo dei nuovi padroni.

Con l'attuale regime la ancor più comuni frasi assumono un significato nuovo, e le parole stesse che le compongono hanno acquistato delle sfumature, accettabili soltanto per i fedeli dell'ordine nuovo. Si usa un vocabolario speciale. Oggi non si parla di «comunismo», ma di democrazia; «progressivo» vuol dire rivoluzionario; «feudale» è tutto il mondo anteriore al 1949, l'anno della Liberazione. «Latifondista» significa barone ladro: invece di «sovietico» si deve leggere «infallibile». «Dio» invece di «Mao». «Eroe» è il lavoratore che ha superato la sua quota di produzione, «sabotatore» l'operaio che non la ha raggiunta. Soltanto per gli stranieri sopravvivono i termini: «individualista», «borghese» o «liberale».

Terminologia politica

E' interessante notare come nel cinese, che è una lingua così bella e ricca di immagini complesse, la maggior parte delle ingiurie siano tratte oggi proprio dalla nostra vecchia terminologia politica. E' certamente una sciocchezza, ma forse è sciocco anche il largo critico adoperato nel nostro campo, per cui si attribuisce un significato di biasimo alla parola «progressivo», e si parla di «espansionismo cinese» (come se questo popolo non avesse già abbastanza da fare per mettere in ordine la sua terra sconfinata e dovesse ricorrere quella altrui). E' esasperante, tuttavia, constatare un fenomeno così sciocco in questo antico paese, che forse è il più saggio del mondo, e vedere che i suoi capi usino delle formule tanto banali e superate proprio mentre si sforzano di tirar fuori qualcosa di veramente nuovo dal disordine e dalla confusione della povera vecchia Cina.

Ora gli affari della più grande repubblica comunista del mondo, della più numerosa comunità umana della Terra sono diretti da un forte gruppo di funzionari simpatici, abili, spesso brillanti, generalmente indefinibili, che sono più vecchi ma sembrano degli studenti, e portano le loro tuniche da lavoro come se fossero abiti di gran taglio. Per noi è difficile stabilire con questi uomini rapporti di reciproca comprensione: essi guardano me con lo stesso sguardo meravigliato che io ho per loro. Ho quasi l'impressione che ci troviamo dai due lati opposti delle sbarre di uno zoo.

Inutilmente lo straniero curioso passa molte ore in mezzo a questi veterani della rivoluzione, giovani e potenti, abili ed ingenui, ed ingoia bere infinite tazze di tè fragrante, e fumare sigarette cinesi (per il mio palato poco sottile, niente affatto peggiori delle più fini marche inglesi). Essi hanno per me ogni cortesia, mi offrono tutto quello che può aiutarmi nel mio lavoro (che giudicano del tutto incomprensibile, pur ammettendo che sia rispettabile), e presentano tanti grafici e tante statistiche; ma per me questi dati non valgono nulla, perchè sono fondati su elementi incontrollabili.

In fondo... la loro illusione di imbarazzarmi è divertente. Infatti, se voglio vedere con i miei occhi la prosperità della nuova Cina, non ho che da passeggiare per le strade, guardare dai finestrini del treno, visitare i mercati, passare una mattinata in uno degli infiniti asili, in mezzo ai più deliziosi bambini del mondo; e per contro, se volessi constatare i difetti della nuova Cina, so già che non riuscirei mai ad averne la dimostrazione. E' perfettamente inutile, dunque, che un vice-ministro mi trascini sui suoi grafici e sottolinei la sua apologia, come un cuoco che adorni una torta, con frasi quali «Sotto la guida gloriosa del presidente Mao», o «Per l'esempio suggestivo dell'Unione Sovietica», o «Da quando ci siamo liberati dal giogo dell'imperialismo».

Sono parole senza senso. Non occorre ma perdano tempo a spiegarmi quant'era malvagio il sistema che i comunisti hanno rovesciato, perchè tutti ne conosciamo i difetti; ed è inutile che, se chiedo una definizione di «contadino ricco», mi rispondano che il proletariato riceve un buon nutrimento, perchè di questo mi accorgo anch'io dovunque vada. E' superfluo anche che mi parlino della gratitudine della Cina popolare verso l'aiuto sovietico, perchè queste espressioni di gratitudine le leggo in quei milioni di manifesti che sembrano assorbire l'intera produzione della stampa «democratica». In queste poche settimane ho finito per ammirare tanto profondamente e sinceramente il popolo cinese, che prenderei a calci i suoi padroni per il modo imbecille in cui fanno propaganda alla nuova Cina.

A costo di farmi bollare come eretico, in coscienza debbo dichiarare che la rivoluzione comunista ha trasformato la Cina in una nazione più unita e — per quel che lo straniero può vedere — più felice di quanto non fosse mai stata; e debbo affermare che — secondo tutti gli indizi apparenti — i cinesi sono davvero attaccati alla pace, come i capi proclamano senza sosta. D'altra parte debbo aggiungere che nessuno, in pratica, ha il minimo controllo sulla politica nazionale e sulle direttive dei capi, e che i dirigenti cinesi difettano quanto i russi della capacità di usare la persuasione nei rapporti internazionali.

In certi momenti di esasperazione, lo giuro, sento l'impulso folle di gridare: «Lasciateci in pace con la vostra propaganda, ed io vi presenterò come vi vedo. Siete un popolo industrioso, pieno di zelo, con disposizioni amichevoli ed ottime intenzioni; però non siete dei padreterni, e nemmeno i salti al mondo ad avere queste virtù. Con queste umili verità potrò giovare alla vostra causa, mentre voi non fate un passo avanti con i milioni di parole grese dall'arido vocabolario propagandistico del Cominform».

D'altra parte nasce il dubbio che nei loro sospetti, nei loro risentimenti, nel rancore per le lunghe delusioni del passato, i cinesi siano più vicini agli altri nazionalisti asiatici che ai veri comunisti. Essi vogliano soprattutto fare buona impressione sullo straniero. Se incontrate un contadino qualsiasi, subito constatate che è addirittura patetico il suo sforzo per recitar bene la sua parte; se chiedete di visitare un villaggio, vi accorgete che è così perfetto ed immacolato per il passaggio delle infinite delegazioni che lo hanno preceduto. Se interrogate la gente sulle sue condizioni di vita, si affretta a dirvi che non è mai stata così bene. E forse sono sinceri, lo direbbero anche se non ci fossero costretti; ma come sarebbe bello se la dicessero con il cuore, e non con le formule imparate nelle cellule di partito!

La paura dei funzionari

L'impressione più forte di una visita in Cina è questa: le cose belle ed ammirevoli le scopri da sole; quelle fastidiose, invece, ti sono segnalate dalle guide che cercano di imbottirti il cranio. Ci si rallegra osservando le colonne di ragazzini ben vestiti ed evidentemente trattati con amore, la cura tenera e gelosa per i bimbi, le amichevoli disposizioni verso gli stranieri, l'incredibile cortesia, l'impressione di generale progresso. Gli aspetti negativi consistono, invece, proprio nell'enfasi posta su tutte le forme esteriori del comunismo: i distintivi sulle tuniche della gente; l'idolatria per Mao, Malenkov e gli altri «immortali»; la paura dei funzionari nel darvi la più innocente delle risposte. Non dirvi nemmeno il giorno della settimana, e per conoscere il prezzo di una telefonata, bisogna rivolgersi direttamente al ministro delle Comunicazioni.

Vi accorgete che sono buoni, si essi scrivano tonnellate di carta per cercare di dimostrarvi che sono perfetti. Vien voglia di gridare: «Siate felici; continuate ad amare i vostri bambini, come si vede che li amate, e la vostra patria, come è certo che l'amate; non parlate tutto il giorno di pace, ma fate qualcosa per ottenerla — ed a queste condizioni ci sarebbe anche posto per un vostro fianco. Smettetela, però, di parlare della guida gloriosa di Mao e di altre banalità; non vi servono a nulla».

Questa mia è probabilmente la reazione di un ingenuo; fra una settimana o due, può darsi che abbia imparato a dominare la mia petulanza. Nel frattempo lasciatemi dire che mi trovo in uno stato fatalitario, ma che sto adoperando la sua posta ed i suoi telefoni, e che questa corrispondenza, che non è fatta di elogi, giunge sino a voi — probabilmente per la prima volta — attraverso i servizi del Ministero cinocomunista delle Poste e Telegrafi. Qualunque cosa io possa dire, questo è probabilmente il fatto più importante di tutti.

James Cameron

Copyright del «New York Times» e, per l'Italia de «La Stampa»

OGGI UDIENZA DECISIVA AL TRIBUNALE DI CHIAVARI

Le accuse della moglie contro il marchese Imperiali

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 25 novembre.

Sarà discussa domani al Tribunale Civile di Chiavari la causa matrimoniale del marchese Demetrio Imperiali dei Principi di Francavilla e di sua moglie, signora Augusta Galleani. La vertenza si trascina da parecchi anni ed il dissidio fra i due coniugi ha dato luogo ad episodi clamorosi. Domani dovrebbe avvolgersi l'ultimo capitolo.

La signora Augusta Galleani ha mosso al marito accuse gravi, alcune delle quali, se risultassero fondate, potrebbero condurre il marchese Imperiali ad essere incriminato in sede penale. Al Tribunale Civile la signora Galleani ha chiesto che la sentenza di separazione consensuale, che fino ad ora ha regolato i loro rapporti, sia dichiarata nulla e sostituita con un'altra dove venga riconosciuta la colpa del marito.

Il marchese Demetrio Imperiali, discendente da parte del padre dell'illustre famiglia partenopea, deve la notorietà ai suoi matrimoni. Dal primo nacque la figlia maggiore che oggi, ventisiesenne, è sposa del vicesante di Boyle, ufficiale della guardia della regina Elisabetta d'Inghilterra. Essa è famosa come attrice della televisione con lo pseudonimo di Caterina Carlton. Della viscontessa si parlò molto l'estate scorsa allorchè fu al centro di una misteriosa storia; si disse che aveva ricevuto minacce di morte, e per alcuni giorni l'argomento occupò le cronache gialle dei giornali britannici.

La successiva moglie del marchese Imperiali, la seconda, fu Lady Becker, ricchissima, e questo matrimonio suscitò molto rumore per la differenza d'età dei coniugi; Lady Becker era più anziana di quasi trent'anni. Alla sua morte, il marchese ereditò una immensa fortuna: titoli, azioni e, in Italia, due ville stupende, una al Righino, sulle colline torinesi, e l'altra in Riviera, a metà strada fra Rapallo e Santa Margherita.

Vedovo e facoltosissimo, il marchese Imperiali nel dopo guerra cercò a Rapallo, dove s'era ritirato, una modesta signorina, Augusta Galleani, figlia di un pensionato delle Ferrovie. La sposò, ma ben presto i loro rapporti divennero pessimi.

Verso la fine del 1953 il marchese si trasferì a Londra, portando con sè, secondo la moglie, i figli e la governante, una giovane svizzera bionda e avvenente. L'anno successivo, il marchese promosse una causa per ottenere l'interdizione della moglie. Una notte, nella villa al Righino a Torino, la donna era stata assalita da una violenta crisi di nervi e, impugnata la rivoltella, aveva sparato, per fortuna senza colpire nessuno. Accorsero gli agenti del commissariato torinese di Borgo Po e la signora fu ricoverata in una clinica psichiatrica. Sostenendo la infermità mentale della moglie, il nobile partenopeo iniziò gli atti perchè fosse interdetta, ma poi, non si sa con esattezza per quale motivo, desistette. I coniugi si separarono consensualmente.

Uscita dalla clinica di Trofarello, presso Torino, la signora Galleani ritornò a Rapallo e per un paio di anni è vissuta appartata, in silenzio, lontana dal marito e dai figli. Adesso, rimessasi in salute, è partita all'attacco.

La signora non soltanto nega di essere stata pazza, ma accusa il marito di avere voluto farla passare per tale.

Il Tribunale, intanto, ha già accettato una istanza della Galleani per il sequestro di Villa Imperiali, a San Michele Pagana e l'ufficiale giudiziario ha apposto i sigilli. Il valore della villa supererebbe i 70 milioni, senza tener conto del prezioso arredamento nel quale si dice siano comprese una scultura di Jacopo della Quercia e altre opere d'arte collezionate dal marchese.

Alle incalzanti accuse, il marchese ha opposto un atteggiamento impassibile e non si conosce la sua reazione. Evidentemente ha creduto meglio attendere la comparizione delle parti di fronte ai giudici per non svelare in anticipo la sua difesa. E' noto tuttavia che egli respinge tutte le accuse della moglie.

a. m.

E' morta la bambina cui la madre donò la pelle

Roma, 25 novembre.

Domani verrà sepolta la bambina alla quale la madre aveva donato una parte della sua pelle per sottrarla alla morte. La piccola, Lucia Salustri, era ricoverata in una clinica romana da quando l'incendio delle vesti la aveva terribilmente martoriato le carni e uno specialista aveva compiuto l'ardito trapianto della pelle della madre.

La piccola ieri si rendeva perfettamente conto dell'ormai imminente fine: ha voluto accanto a sè la mamma, il babbo, rimpatriato dalla Francia dove aveva cercato invano un lavoro, i medici, le suore e qualche piccolo amico dell'ospedale. Ha avuto parole di commovente riconoscenza per la mamma e per tutti coloro che l'hanno aiutata.

Poco prima di morire ha sussurrato rivolta al padre: «I soldi che tanta buona gente mi ha voluto regalare perchè mi curassi adoperali per fare studiare i miei fratellini e per comprare un vestito nero alla mamma. Così la gente non dovrà chiedere se davvero sono morta».

L'attrice Rossi Drago ha denunciato un ricatto

Il giovane, un mancato suicida, viene arrestato mentre va a ritirare la somma richiesta

Roma, 25 novembre.

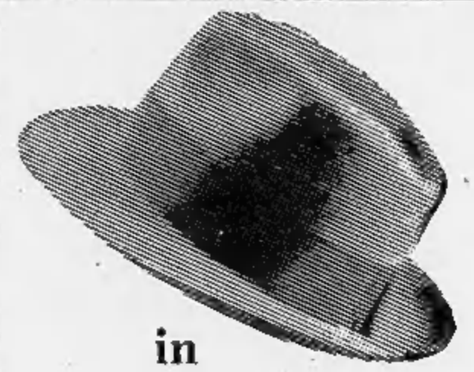
«Se non consegnerete il denaro ucciderò voi e vostra figlia», stava scritto in una lettera inviata tre giorni fa da un ricattatore alla nota attrice cinematografica Eleonora Rossi Drago. La cifra richiesta era di 450 mila lire ma un tranello teso dalla polizia non ha permesso al malvivente di entrare in possesso di quel denaro.

Quando la Rossi Drago ricevette la lettera, insieme ad altre di alcuni suoi ammiratori, credette dapprima ad uno scherzo di dubbio gusto che alcuni amici le dovevano aver fatto. Ma il pensiero che colui che aveva vergato la lettera fosse davvero un ricattatore la spinse a confidarsi con alcune persone le quali la consigliarono di rivolgersi immediatamente alla polizia. Le minacce che venivano pronunciate nella lettera erano esplicite e bisognava che essa vi ponesse un qualche rimedio. Le modalità per la consegna del denaro erano descritte nella missiva: la somma, in biglietti di banca usati, doveva essere depositata in una busta presso la portineria dello stabile in cui abita la Eleonora Rossi Drago, al n. 75 di via Bertoloni, la sera del 24 novembre.

La Squadra Mobile della nostra Questura alla quale l'attrice aveva denunciato il fatto, le consigliava di eseguire punto per punto ciò che era stato scritto nella lettera solo sostituendo il denaro con fogli di volgare carta di quaderno. Per il resto avrebbero pensato loro a tutto. E così è stato. Intorno allo stabile di via Bertoloni veniva infatti disposto un accurato servizio di appostamento e quando ieri sera verso le 21,45 un giovane si presentava in portineria per ritirare la lettera aveva la sgradita sorpresa di sentirsi dichiarare in arresto.

Ma le sorprese non dovevano essere ancora finite: tradotto in Questura il ricattatore veniva infatti identificato per il ventisettenne Riccardo Del Vecchio da Aquila, un uomo che circa due anni fa minacciò di gettarsi dal cornicione di un palazzo nei pressi di Piazza del Popolo se qualcuno non lo avesse aiutato a trovare un lavoro. Alcune persone si interessarono alla sua vicenda ed il regista Marcello Pagliero gli procurò un posto a Cinecittà: ove poco tempo dopo conobbe la Eleonora Rossi Drago. Da quando fu licenziato per questioni sindacali, l'attrice non ebbe più un momento di pace. Spesso il Del Vecchio si recava a casa della Rossi Drago, la quale ogni tanto gli regalava del denaro.

Mesi or sono il giovane si presentò nuovamente a casa sua per chiedergli ancora del denaro dovendo sposare una ragazza che aveva reso madre. Attraverso una colletta tra i colleghi l'attrice riuscì a mettere insieme cinquantamila lire. Il Del Vecchio poi si era presentato altre volte, ma non riuscendo ad ottenere altro denaro decideva di scrivere la lettera minatoria. Al momento dell'arresto il giovane ha dichiarato che avrebbe messo in atto la sua minaccia una volta uscito dal carcere.



in tutto il mondo non si dice cappello si dice Borsalino

CRONACHE DELLO SPORT

Il piano di gioco degli azzurri è fallito allo stadio di Firenze

Il "catenaccio,, del primo tempo è stato infranto dai ragazzi dell'Inter che hanno chiuso in vantaggio per 1-0 - Meccanismo troppo complicato e confusione in campo - La nazionale rimaneggiata si salva nella ripresa, senza catenaccio, segnando 5 reti

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 novembre.

Nel primo tempo dell'allenamento svoltosi oggi a Firenze la squadra ragazzi dell'Inter ha battuto per uno a zero la nazionale italiana mandando a picco il piano elaborato per fronteggiare le «cinque meraviglie» dell'attacco argentino. Un fuscelletto da bimbi ha affondato una corazzata: ne per già la proporzione è questa. E' facile capire lo sbalordimento del pubblico, meno facile comprendere la fischiata finale che sta diventando il concerto di prammatica per ogni apparizione dei nazionali. O meglio i fischi trovano la loro origine nei biglietti a pagamento. Per ascoltarli in tribuna oggi occorreva spendere 800 lire. Chi l'ha fatto, sperava di assistere ad uno spettacolo di alta classe calcistica. Quando ha visto che un tandem di pincopallini come Redegalli-Bicicli faceva ballare la difesa degli azzurri, si è sentito defraudato.

Di qui i fischi che, come si è detto, non sono giustificati, prima di tutto perchè Bicicli e Redegalli sono dei campioncini in formazione e presto lo si vedrà, e poi perchè la nostra retroguardia non era scesa in campo per dare spettacolo, ma per studiare una lezione. La prossima seduta di allenamento in programma per mercoledì ancora a Firenze contro i ragazzi del Bologna verrà pertanto fatta a porte chiuse. Vedremo se i nostri calciatori lavorando in pace sapranno abbandonare le psicosi — per non dire la paura — della maglia azzurra. Se non ci riusciranno, non ci sarà che da rivolgersi al mago di Napoli; ma speriamo che la cosa vadano meglio.

Oggi i nostri ragazzi hanno dimenticato in cinque minuti tutti i dettami tecnici impartiti dai selezionatori. Il piano studiato era di far giuocare l'Inter-ragazzi secondo lo schieramento «diagonale» dell'Argentina e la rappresentativa azzurrabile raggomitolata in difesa serrata proprio come se si fosse già nello Stadio Olimpico di Roma. A questo proposito la bella squadretta che Joanin Ferrari cura con grande passione ed eccellenti risultati era stata sconvolta nella numerazione. Il centro mediano Alievi aveva la maglia numero 2, il terzino destro il numero 4, il laterale il numero 8 e così via. Numerazione tipo Buenos Aires, tanto per rendere più chiare le idee ai nostri difensori. Sempre con il medesimo scopo il centro avanti Redegalli era trasformato in mezzo sinistro di punta, affinchè facesse la controfigura di Grillo. Il ragazzo dell'Inter si è immedesimato tanto bene nella sua parte da sembrare alla fine un vero sudamericano e da mettere in imbarazzo il suo antagonista.

Non si è trattato però di una trasformazione miracolosa. Per capire la faccenda occorre ancora una spiegazione e riferirsi alle contromisure che la nostra nazionale avrebbe dovuto applicare e che in realtà non ha applicato. Il mediano Ballacci aveva ricevuto l'ordine di controllare strettamente il Redegalli-Grillo, Bergamaschi era stato incaricato di spostarsi verso il settore di Ballacci e a sua volta l'ala sinistra Pozzan avrebbe dovuto retrocedere a mediano. Con la terminologia dei tifosi questo problema tattico si esprime così: il numero 4 diventa terzino, il 6 diventa 5 e l'11 diventa 6. E' un pasticcio soltanto annunciarlo, immaginarsi cosa è diventato in pratica. Bergamaschi non si è spostato nella zona prevista; Pozzan tornando indietro ha finito per imbrogliarlo e per contro Redegalli ha spesso dimenticato di essere un interno ed è stato portato dall'abitudine a muoversi al centro dell'attacco, coicchè Ballacci e Ferrario non sapevano mai a chi dei due toccasse il compito di intervenire.

Infine i diabolici ragazzi dell'Inter non premevano in offensivo massimo come potrebbe fare la nazionale argentina, ma avanzavano in contrattacchi veloci. La retroguardia della nostra rappresentativa prontissima per arrestare una valanga di attacchi, risultava battibile da punture di spillo. Ne è uscita una mezz'ora di giuoco scombinato durante la quale neppure Schiaffino ha potuto svolgere il lavoro di regista tanto atteso da lui. L'italo-americano si è presentato con passaggi, con lanci e con finte degni della sua fama, ma sono stati sprecati. In campo avrebbe dovuto parlare, non gli attaccanti, bensì la difesa e questa invece non sapeva se adottare la lingua del sistema puro o il dialetto del catenaccio. Così, a un bel momento, Redegalli se n'è filato via come un argentino autentico, Ferrario ha dovuto fermarlo con uno sgambetto. Rigore. Lo stesso Redegalli realizzava con un tiro fortissimo. Il primo tempo terminava in questo modo: zero a uno (fra i fischi).

Nella ripresa è stato schierato la nazionale senza Schiaffino poichè l'attaccante del Milan lamenta un leggero dolore al piede. Sono state inoltre portate altre modifiche. Si è giuocato secondo il sistema e tutto è filato per il meglio sebbene Viola, passato a difendere la porta degli allenatori, si sia impegnato in una serie di parate spettacolose confermando di essere in forma sicurissima. Anche il granata Moltrasio, entrato in campo come mediano sinistro, ha svolto un efficace lavoro di intercettazione e soprattutto ha effettuato parecchi lanci felicenti. Probabilmente il forte giuocatore del Torino ha visto in questa mezz'ora di giuoco la sua battaglia personale per il posto nella squadra azzurra.

La cronaca del secondo tempo inizia con due scattanti interventi di Viola e poi con un displacere dato al portiere della Juventus dal contravanti della medesima società, Bonifperti è in periodo di vena. Oggi è stato senz'altro il migliore degli attaccanti. Inoltre ancora una volta ha segnato su un pallone «sbucciato» a causa di un falso rimbalzo. Viola che era scattato in tempo per fermare il bolide è stato tradito dalla traiettoria lenta. La sfera ingannatrice è passata sopra il portiere. Al 4' minuto Galli realizzava il secondo goal degli azzurri che in realtà erano in maglia verde come la nazionale «Primavera» (maglie che non portano troppa fortuna evidentemente). Poi Galli al 21' otteneva un'altra marcatura per pura testardaggine. Il suo primo tiro è bruciapelo era stato respinto da Viola, il secondo dalla traversa e il terzo, finalmente, ha messo il segno. Un palo preso da Bicicli e quindi una rete di Bassetto al 43' al termine di un'azione in profondità, intessuta a passaggi lesti e veloci da Ferrario, Moltrasio, Galli, Bonifperti, su servizio di Galli, concludeva la serie delle reti.

Il risultato finale è stato per-

Una delle reti segnate da Bonifperti nell'allenamento di ieri a Firenze. (Telefoto)

tanto di cinque a uno, ma su di esso pesa soprattutto lo zero a uno del primo tempo, tanto più che in questa prima parte era stato schierato la nazionale prevista per l'incontro con l'Argentina. Ora questa nazionale dovrà probabilmente essere modificata.

Subito dopo la partita, Marino e Foni, il direttore tecnico e il suo collaboratore, sono partiti per Roma. Di qui proseguiranno in aereo alla volta di Lisbona per assistere domenica a Portogallo-Argentina. Gli azzurri restano affidati alle cure del dott. Biancone, del dott. Ferrando e dell'istruttore ginnico prof. Comucci, che è ben conosciuto a Torino e a Milano per essere stato appunto istruttore ginnico della Juventus, del Torino e del Milan. Domani effettueranno una gita a Empoli e sabato mattina svolgeranno un breve allenamento. Poi saranno rimessi in libertà; si ritroveranno lunedì sera a Firenze. Non sono previste nuove convocazioni, tanta più che fin una telefonata fatta a Napoli si è appreso che Ciccarelli è indisponibile per un colpo ricevuto in campionato e dalla stessa Fiorentina è stato reso noto che Virgili si trova ai fanghi ad Acqui.

Paolo Bertoldi

Formazioni e reti

NAZIONALE: Viola (Bugatti); Magnini, Giacomazzi; Ballacci (Bergamaschi), Ferrario, Bergamaschi (Moltrasio); Bonifperti, Bassetto (Celio), Galli, Schiaffino (Bassetto), Pozzan (Frignani).

INTER RAGAZZI: Bugatti (Viola); Allevi, Robbiati; Rampoldi, Sparhi, Panigada; Perfetti, Tirassi, Bicicli, Redegalli, Negri.

ARBITRO: Casagli di Firenze.

RETI: primo tempo: Redegalli al 21' su rigore; secondo tempo: Bonifperti al 3', Galli al 4', Galli al 21', Bassetto al 28', Bonifperti al 37'.

Domani l'Hockey-Fiat contro gli svizzeri del Leysin

Si è svolto ieri sera, al Palasco del Ghiaccio, l'ultimo allenamento della squadra dell'Hockey-Fiat in attesa di iniziare sabato contro la compagine elvetica del Leysin, la serie delle partite amichevoli precampionato.

Nel corso della settimana, purtroppo, un grave infortunio è occorso al portiere torinese De Marchi, il quale, colpito alla fronte da un disco, è stato costretto a farsi applicare sette punti di sutura e non potrà, di conseguenza, essere presente alla gara di domani. Con ogni probabilità a difesa della rete «biancorossa» si schiererà il portiere Notte, avuto in prestito dal Valpellice.

Dopo la partita di domani l'Hockey-Fiat affronterà, il 4 dicembre prossimo, il Villar de Lans che milita nella serie A francese, ed il 10 dicembre scenderà al Palasco del Ghiaccio torinese, per un definitivo collaudo precampionato, la formazione dell'Amatori Milano.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	8	Ancona	6,6	8,5
Trento	0,4	4	Pescara	0,4	11,6
Torino	0,4	6,2	L'Aquila	0,4	8
Milano	2,8	6,8	Roma	9,3	16,5
Venezia	5,4	9,3	Napoli	9,6	18
Trieste	6,4	10,5	Bari	8,6	14,2
Bologna	3,6	7,2	Potenza	4,4	10
Pisa	8,9	13,4	Palermo	12	18,5
Firenze	6,2	12,2	Messina	13,6	18
Perugia	5,8	10,2	Catania	12	18,5

LA CONFERENZA-STAMPA DEL DOTT. PASQUALE DOPO L'INCONTRO

I cinque punti del programma per la rinascita della nazionale

Sospensioni del campionato - La squadra "Primavera,, sarà soppressa - Una "rosa,, permanente di azzurrabili - Facilitazioni per gli italo-sudamericani

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 novembre.

Il dott. Pasquale, presidente della commissione squadre nazionali, ha tenuto stamane a Firenze una conferenza-stampa a una trentina di giornalisti sul programma della commissione stessa. Il dott. Pasquale ha affermato che per questa stagione si andrà avanti sulla falsariga di quanto fatto finora, poichè la commissione stessa si è trovata ad affrontare impegni privi precedentemente. Unica eccezione: verrà proposto al Consiglio federale, che si riunirà a Roma il 6 dicembre, di sospendere il campionato alla vigilia di Italia-Belgio. Questa partita è prevista per il 16 gennaio a Bari. La sosta dovrebbe quindi verificarsi il 9 di quel mese.

Sempre a proposito di interruzioni, Pasquale ha precisato che per domenica prossima 28 novembre sono stati fermati i campionati di A, B e C e non soltanto quello della massima divisione, poichè i calendari sono studiati in modo da non far coincidere in città vicine incontri che possano farsi concorrenza. Ad esempio, quando il Bologna (serie A) gioca in casa, si cerca di fare in modo che il Modena (serie B) sia in trasferta e così via. Rompendo il ritmo dei turni si sarebbe potuto pollare danno alle società minori.

Sul programma futuro, che dovrebbe partire dalla stagione 1955-56, la commissione per le squadre nazionali avrebbe elaborato un'attività basata sui seguenti punti:

1) due periodi di sospensione del campionato per la durata di 28 giorni (quattro settimane), alla vigilia di incontri internazionali. Di queste interruzioni una dovrebbe avere luogo verso la fine di dicembre - primi di gennaio, e l'altra in primavera. La seconda sosta potrebbe essere sostituita semplicemente dal raduno azzurro di quattro settimane a fine campionato;

2) istituzione di una rosa di azzurrabili da seguire durante tutto l'anno;

3) soppressione della nazionale primavera, o meglio fusione tra questa e la nazionale B, che dovrebbe giocare nella stessa giornata della A;

4) rigide norme per il tesseramento degli stranieri. Verranno mantenuti gli impegni con i nordici già in Italia, poi stop. Larghe autorizzazioni invece ai provenienti da federazioni estere di origine italiana, cioè per gli italo-sudamericani;

5) collaborazione col Centro Tecnico federale istituito a Firenze.

A questo proposito è stata annunciata l'intenzione d'aprire, a partire dal settembre '55, un corso per allenatori della durata di uno o forse più anni. Alla fine verrà rilasciato ai frequentatori un diploma regolare.

Tutte le proposte contemplate in questo programma verranno fatte presenti al Consiglio federale che, come s'è detto, dovrebbe riunirsi a Roma il giorno dopo Italia-Argentina.

p. b.

Colpito da appendicite il giocatore Giarrizzo

Busto Arsizio, 25 novembre.

Il giocatore italo-argentino Giarrizzo, che la Pro Patria ha avuto in prestito quest'anno dalla Juventus, è stato colpito da un improvviso attacco di appendicite. Mentre si trovava in un bar con alcuni compagni di squadra, il giocatore ha accusato forti dolori al ventre ed è stato ricoverato in una clinica cittadina. Domani mattina Giarrizzo verrà operato per appendicite sub-acuta.

Una vittoria italiana ai «mondiali» di tiro

Cannes, 25 novembre.

La squadra italiana che partecipa ai campionati mondiali di tiro ha ottenuto un brillante successo, vincendo il titolo del tiro al piattello con 772 punti su 800 bersagli. Tale punteggio migliora anche il primato stabilito nel '52 dalla squadra svedese con 763 punti.

La vittoria dei tiratori italiani è stata opera di Cesare Merlo, Liano Rossini, Guglielmo Tucelmi, Raffaele De Donato che hanno rispettivamente ottenuto i punteggi di 197, 195, 191, 190 sui 200 bersagli. Dopo la squadra italiana si sono piazzate al secondo posto con 768 punti le squadre svedese ed egiziana, che dovranno disputare uno spareggio. Al quarto posto si è piazzata la squadra sovietica con 767 punti.

I successivi piazzamenti sono stati: 5. Norvegia p. 745, 6. Canada 738, 7. Cuba 706, 8. Giappone 702, 9. Venezuela 659.

Nella gara individuale la prima serie di 100 piattelli è stata vinta al comando l'inglese Chaleb ed il norvegese Asanal con 100 su 100, seguiti dall'italiano Merlo con 99 su 100. Ma nella seconda serie, mentre Merlo realizzava 98 piattelli su 100, il norvegese e l'egiziano si fermavano a 96, così che Merlo, al termine dei 300 piattelli è in testa con 197 su 200 contro 196 su 200 dei più pericolosi rivali. Merlo che è torinese è uno dei più giovani concorrenti contando solo 23 anni.

La gara individuale avrà termine nel pomeriggio.

Colpito da appendicite il giocatore Giarrizzo

Busto Arsizio, 25 novembre.

Il giocatore italo-argentino Giarrizzo, che la Pro Patria ha avuto in prestito quest'anno dalla Juventus, è stato colpito da un improvviso attacco di appendicite. Mentre si trovava in un bar con alcuni compagni di squadra, il giocatore ha accusato forti dolori al ventre ed è stato ricoverato in una clinica cittadina. Domani mattina Giarrizzo verrà operato per appendicite sub-acuta.

Il «Milan» in tribunale per una questione di tessere

Milano, 25 novembre.

(l. c.) - Il Tribunale civile di Milano dovrà pronunciarsi martedì prossimo in merito ad una curiosa controversia sorta fra un professionista milanese — l'avv. Antonio Barbera — e l'Associazione Calcio Milan, nella persona del nuovo presidente Andrea Rizzoli.

L'avv. Barbera sostiene di essere stato incaricato nell'agosto 1949, dall'allora presidente Umberto Trabattoni, di cercare nuovi locali per la sede ed il circolo della Società rosso-nera. Il professionista riuscì a trovare i locali adatti al 3° piano dello stabile di corso Venezia 36 ed in compenso ebbe dai vice-presidenti De Biccigi e Maspriveri, pure decaduti dalla carica, due tessere permanenti per la tribuna numerata dello Stadio di San Siro, valevoli fino al termine dell'affitto della nuova sede.

Nel maggio 1951 l'avv. Barbera ottenne anche il trasferimento della sede e del circolo del Milan al 1° piano dello stesso caseggiato, dove sono tuttora, e per questo suo nuovo intervento egli venne compensato con altre due tessere di tribuna numerata.

All'inizio dell'attuale campionato il presidente Andrea Rizzoli, insediandosi col nuovo Consiglio direttivo, non ritenne di rinnovare le quattro tessere dell'avv. Barbera, il quale ha ora citato il Milan chiedendo non soltanto le quattro tessere che gli spettano, ma anche il risarcimento dei danni per aver dovuto acquistare per sè e per la moglie, all'inizio della stagione calcistica, due tessere a pagamento.

Domani l'Hockey-Fiat contro gli svizzeri del Leysin

Si è svolto ieri sera, al Palasco del Ghiaccio, l'ultimo allenamento della squadra dell'Hockey-Fiat in attesa di iniziare sabato contro la compagine elvetica del Leysin, la serie delle partite amichevoli precampionato.

Nel corso della settimana, purtroppo, un grave infortunio è occorso al portiere torinese De Marchi, il quale, colpito alla fronte da un disco, è stato costretto a farsi applicare sette punti di sutura e non potrà, di conseguenza, essere presente alla gara di domani. Con ogni probabilità a difesa della rete «biancorossa» si schiererà il portiere Notte, avuto in prestito dal Valpellice.

Dopo la partita di domani l'Hockey-Fiat affronterà, il 4 dicembre prossimo, il Villar de Lans che milita nella serie A francese, ed il 10 dicembre scenderà al Palasco del Ghiaccio torinese, per un definitivo collaudo precampionato, la formazione dell'Amatori Milano.

IL CONGRESSO DELL'U.C.I. A ZURIGO

Le date dei mondiali a Roma ed a Milano

Nessuna decisione sugli abbinamenti - Oggi sarà compilato il calendario ciclistico su strada

Zurigo, 25 novembre.

(l. l.) Si è riunito oggi a Zurigo, sotto la presidenza del francese Achille Joinard, il Comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale. Per l'Italia era presente all'odierna riunione Adriano Rodoni, mentre Alfredo Binda non ha potuto venire a Zurigo essendogli ieri mancata improvvisamente la madre. Al termine della riunione, protrattasi per oltre tre ore, è stato diramato un comunicato ufficiale.

Il Comitato direttivo si è ampiamente occupato della proposta avanzata recentemente dal presidente dell'Unione Velocipedistica Svizzera, Carlo Senn, consistente nell'abolizione dei premi d'ingaggio ai corridori partecipanti alle grandi competizioni internazionali. Tuttavia, come era facilmente prevedibile, ha preferito non pronunciarsi circa le richieste del dirigente elvetico, rimandandone l'esame alla riunione che avrà luogo a primavera a Saarbruecken.

Il Comitato direttivo ha adottato inoltre una serie di risoluzioni di minore importanza, le quali, come si sa, dovranno essere sottoposte per la loro approvazione alla riunione generale dell'U.C.I. di Saarbruecken. Il Comitato direttivo ha infine stabilito che i Campionati mondiali su strada si svolgano il 27 e 28 agosto a Roma e quelli su pista dal 1° al 4 settembre a Milano.

Per contro non è stata presa alcuna decisione circa la tanto discussa questione degli «abbinamenti», che, come si ricorderà, gli scorsi anni diede luogo a noti quanto spiacevoli attriti fra l'U.V.I. e la Federazione ciclistica francese, che impedì ai nostri corridori facenti parte dei cosiddetti «gruppi sportivi» di correre in Francia. Ci si è oggi limitati a constatare che in linea di massima non si dovrebbe rifiutare a nessun ciclista avente parte di uno di questi gruppi a regolarmente tesserato dalla propria Federazione di partecipare a qualsiasi gara organizzata in Europa. Domani il Congresso dell'Unione Ciclistica terminerà i suoi lavori con la compilazione del calendario internazionale su strada per il '55.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: MISSIONE SUICIDIO, di S. Heisler. — Un episodio un po' romanzesco, per non dire fumettistico della guerra nel Pacifico. Alla vigilia della battaglia di Bougainville, in un'isola poco distante da quella che sarà teatro di aspra lotta, vive con figlia nasai graziosa, un colono francese di nome Bouchard informatore segreto del Governo americano. Questo Bouchard ha testè comunicato notizia d'importanza capitale per l'esito del conflitto, riguardanti le posizioni degli sbarramenti di mine poste in opera dai giapponesi. Ma sapete com'è: fidarsi è bene... con quel che segue. E il comando spedisce un picchetto di Marines, quattro valorosi più volte sperimentati, a verificare il fondamento della notizia comunicata dal francese. Missione tanto difficile, atteso il formicolare dei giapponesi nella giungla, da potersi ben definire un suicidio. Ma almeno per due, il sergente Fletcher e il giovane Burke, anzi per tre, chè a un certo punto s'aggiunge alla pattuglia la figlia dell'informatore, la tremenda avventura finisce bene: e fatta saltare le mine nemiche, si libera il mare da una insidia che sarebbe costata agli attaccanti migliaia di vite.

A colori e abilmente diretto secondo la ricetta dei films di guerra nella boscaglia, con strani latrenti d'animali, armi puntate tra le frasche, alleati infidi e laceranti detonazioni, ricco di incidenti un tantino inverosimili ma certamente spettacolari, il film è interpretato da Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphy.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Sino a domenica sera la compagnia Calindri replicherà la commedia «Silvia» di Terence Rattigan.

Mostre d'arte

Rivelazione al «Circolo» Saggi universitari torinesi

Che l'ottima idea di esporre le opere dei soci del «Circolo degli Artisti» apparse alla Biennale di Venezia in somma estate costituisca nel clima tradizionale del vecchio sodalizio torinese una piccola rivoluzione, è a chiunque evidente. Le acqueforti di Boglione, le pitture di Garino (che sostituiscono i suoi disegni tutti venduti alla Biennale), le sculture di Adriano Allasti non turbano certo l'atmosfera pacata del palazzo di via Bogino. Ma aggiungendovisi la plastica di Cherchi e di Garelli, il guizzante modellato di Tarantino, le vaste scene cromatiche di Martina, e soprattutto il picassiano gruppo di Baglioni, si comprende che qualche socio possa scorgere in questa ex un'anticamera dell'inferno dove l'architetto Gallo funge da Caronte. Se mai è un inferno che, col verde che tira altrove, qui brucia d'un fuoco focherello. Il suo calore tuttavia serve a sciogliere il ghiaccio di troppo tenaci incrostazioni; e comunque possano esser giudicate, singolarmente, le opere, esse giovano ad indicare correnti diverse contemporanee, che si può discutere, ma non rifiutare come un segno di follia o di perversità.

Anche la quarta mostra di arti figurative degli studenti universitari torinesi, allestita alla «Gazzetta del Popolo», è una prova che alle tendenze attuali difficilmente, sia nell'azione che nel giudizio, ci si sottrae. Questa quarantina di espositori dimostrano in genere una curiosità viva, a talvolta intelligente, di quanto pittura e scultura producono oggi nel mondo. Perciò la mostra è più aggiornata e interessante delle tre precedenti, anche se certe «lezioni» restano solo in parte assimilate, e un passo è la volontà di far cadere l'accento più sull'eccezione che sulla difficile (quando è ben capita) normalità. I premi sono toccati a De Benedetti, Michelotti, Colombo, Gribaudo, Amodei, A. Campagnoli e Gennero. Inoltre, varie segnalazioni. Anche i premi, in un certo senso, rispecchiano un criterio unilaterale: dati di preferenza agli audaci ed audacissimi. Si potevano estendere a qualche rappresentante d'una «tradizione» e coltivar la quale oggi forse ci vuol più coraggio che a negarla.

mar. ber.

Assemblea straordinaria SIP

Ieri pomeriggio si è svolta l'assemblea straordinaria della «Sip» con largo intervento di azionisti, per deliberare la proposta dell'aumento del capitale sociale da 42 miliardi e 235 milioni a 42 miliardi e 640 milioni (emissione a pagamento con opzione di 1 azione ogni cinque possedute) e successivo aumento a 43 miliardi e 948 milioni (emissione gratuita di 1 azione ogni dieci possedute con utilizzo dei saldi di rivalutazione monetaria). L'operazione finanziaria è stata predisposta per fronteggiare le spese degli impianti in corso di esecuzione e per mantenere l'equilibrio tra il capitale di 43 miliardi e l'espansione debitoria di circa 44 miliardi.

Alla votazione dell'ordine del giorno il Presidente avv. Parea ha dato alle dell'unanimità dei consensi degli azionisti. Questi potranno incassare dal 29 novembre un acconto di lire 50 sul dividendo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppio petto».
Carignano: 21,15 Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: «Silvia» di Terence Rattigan.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M.o Di Nunzio, c. Mariorana, Feliz, Vigna.
Augustea: 21: Vallechiara-Mosso.
Castellino: ore 17 tè universitari; ore 21 riserv. Famija Turinesa.
Eden Danse: 21 Orch. Cerazioli.
Gaudio Danse: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danse: ore 21 Gimmi.
La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Carigna.
Tresdere: ore 17 e 21 Succ. Zardi.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.

CINEMATOGRAFI

 Astor: «La storia di Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.
Corso: «Il delitto perfetto» colori Ray Milland, G. Kelly, Cummings. Ore 15 - 17,35 - 19,55 - 22,15.
Doria: «Giorni d'amore» Ferraniacolor, M. Mastroianni, M. Vlady.
Lux: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15, 21,45.
Maffei: «Missione suicidio» techn. con Tony Curtis e Frank Lovejoy.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth «I fratelli senza paura» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Nepoti: «Camilla» di L. Emmer con G. Ferretti e L. Angiolillo.
Vittoria: «Inferno sotto zero» in techn. con Alan Ladd e J. Tetzel.
Ariston: «6 in medicina» techn. Terì Bogarde e Muriel Pavlow.
Augustus: «Allegro squadrone» col. V. De Sica, D. Gélin, A. Sordi, P. Stoppa, S. Pampanini. Pl. 800.
Nazionale: «Rosso e nero» colori Walter Chiari, Rascel, Arnova.
Torino: «La strada» A. Quinn, Giulietta Masina, Basehart. Ap. 10.
Alexandra: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Capitol: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Faro: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, R. Mitchum.
Gianduja: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Hollywood: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Ideal: «Furia del mistero» Van Johnson e gran Rivista col cantante G. Consolini 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il grande gioco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Principe: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Statuto: «Il grande gioco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Adriana (Sacchi 65): «La grande speranza» colori, Lois Maxwell.
Algi: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.
La Perla: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.
Asti: «Grande speranza» colori L. Maxwell, Baldini, Lulli. Ap. 10.
Cor: «Chiamatemi Madame» tech.
Milano: «Capitan Fantasma» e «L'eco dell'amore». Apert. ore 10.
Olimpia: «Grande cuoco» G. Ford, Pe: «La lupa». Vietato minori.
T. Nuovo: Tamburi lontani. Ap. 10
Romano: Vita commossa viaggiatore e Riv. D. Ferrario 16,15-21,15.
S. Felice: «Korisa eroe indiano» techmic. Jeff Chandler, J. Lund.
Repetta: «Sombrero» colori con Montalban, Pierangeli, Gassman su schermo panoramico 60 mq.
Italiano: «Vacanze d'amore» tech. con Lucia Bosè e Walter Chiari.
Miralfieri: Deportati Botany Bay.
Vittoglio: «Grande speranza» col. Lois Maxwell, Baldini, Lulli.
Eliseo: «Torna» technicolor con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Fréjus: «L'ultima freccia» techn. con Tyrone Power e C. Mitchell.
Nuovo: «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi
S. Paolo: «Tempeste sotto i mari» tech. CinemaScope Wagner, Mature.
Belgio Maestro Don Giovanni, col.
Corallo: «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.
Eridano: «Indiana bianca» col.
Orega: «Hondo» techmic. Wayne.
Radium: «Legione del Sahara» in techmic. Alan Ladd, R. Conte.
Rosalia (R. Margherita 70): «Richiamo d'ottobre» col. Loe, risc. V. Veneto: «Deportati di Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.
Astra: «Tram che si chiama Desiderio» Brando, Leigh. Viet. min.
Bevalai: «Sombrero» technicolor.
Cibrario: «Capitano di Castiglia» Tyrone Power, technicolor.
Excelsior: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.
Manzoni: «Quando le donne amano» Daniel Gélin, Marina Carsi.
Nazarene: «Giuramento Sioux» 21.
Odeon: «Notti dei Decamerone, tec.
Star: «Siamo ricchi e poveri» col.
Adua: «Ballata selvaggia».
Aurora: «Diario di un condannato» techn. R. Hudson, J. Adams.
Rosalia: Straniero sempre pistola.
Fortino: Paese dei campanelli, col. e Riv. Marchetti-Cammarano 21.15.
Nord: «Due settimane d'amore» techn. R. Montalban, J. Powell.
Palermo: «Duello al sole» Jennifer Jones, techn. Viet. min. 16 e
S. Paolo: Lancieri riscossa, tech.
Sociale: «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable, Ap. 14,30, film 15; ap. 19,30, film 20. Pr. 200-350.
Cabiria: «Duello al sole» G. Peck, Colosseo: «Corsaro, Flying Moons techn. R. Hudson, M. Henderson.
Italia: «La grande speranza» col. Lois Maxwell, Renato Baldini.
Lingotto: «Mondo nelle mie braccia» technic. G. Peck, A. Blyth.
Moderno: «Principe e il povero» Errol Flynn, Piatea L. 100, pid. 60
Nizza: «Canto India» con Rabò.
Piemonte: «Via col vento» C. Gable, Vivien Leigh, tech., Ap. 14,45 e 19,30, film ore 15 e ore 20.
Spezia: «Miseria e nobiltà» Totò, Sophia Loren, colori. Apert. 15.
Alba: «Siamo ricchi e poveri» G. Rascel, Tinelli, G. André, H. Ramy.
Koller: «Principe corsaro» CinemaScope tech. J. Mason, Leigh.
Diana: «Navi senza ritorno» tech. Dora Bob Roy bandito Scozia.
Edera: Contrabbandieri a Macao.
Lucento: «Cavalieri della valle solitaria» techn. con Alan Ladd.
Lutrario: «Operazione mistero» techn. CinemaScope, R. Widmark.
Roma: «Alvaro piuttosto corsaro» colori con Rascel, Tina De Mola.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Maffei, Principe, Excelsior, Vittorio Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus; Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio-scuola - 11,30: Canti bavaresi - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Ferrari - 17,45: Concerto della «Polifonica Ambrosiana» - 19,15: Complesso «Rapsodia» - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra «Milleluci» - 19,15: Desio di fratelli a cura di Gigi Michelotti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cetra - 21,5: Concerto sinfonico, diretto da Rixien Erkerberg - 22,45: Cantando sotto la pioggia - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Si discute del matrimonio - 10,30: Nostra rubrica musicale - 13: Meridiana - 13,30: Chitarra zingarella - 14: Orchestra Amadei - 14,30: Quattro passi fra le melodie - 15: Concerto in miniatura: soprano O. Di Mauro - 15,30: *Le Monde* - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Orchestra Fragna - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,30: Orchestra Riviera - 21: Occhio magico - 22: Concerto di David Rose - 22,30: Parlamento italiano - 23-23,30: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Pasquini, Scarlatti, Zipoli-Porpora - 19,30: La rassegna - 20,15: Musiche di L. v. Beethoven e D. Cimarosa - 21,30: «Il condannato per disperazione» di Tirso de Molina - 23,15: Spazi musicali: T. L. Da Vladana e G. Petrassi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18: Santa Caterina da Siena - 20,05: Telegiornale - 21: «Il processo di Mary Dugan» di Bellard e Veiller - 22,45: Replica telegiornale.

SANTA MARGHERITA LIGURE
IMPERIALE PALACE HOTEL
aperto tutto l'anno, completamente rimesso a nuovo, offre un soggiorno ideale nel magnifico quadro del Tigullio.

L'ETÀ, IL LAVORO,
LA LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, IL NATURALE RISCATTO DATO DA SPECIALI CONDIZIONI SOCIALI, ECC., NON SONO OSTACOLI PER CHI VUOLE MIGLIORARE LA PROPRIA CULTURA! LO STUDIO PER CORRISPONDENZA FATTO IN CASA, E' CELERE, PERFETTO, DISCRETO, ECONOMICO, E PERMETTE A TUTTI DI RAGGIUNGERE LO SCOPO DESIDERATO. 280 CORSI: SCOLASTICI, OPERAI, PROFESSIONALI, AGRARI, FEMMINILI. ECC. DAL 1891 HANNO FATTO MIGLIORARE A PIU' DI 650.000 ISCRITTI DELL'ISTITUTO VOLONTA' IL PROPRIO AVVENIRE
Togliete e spedite in busta indicando età e studi a: Istituto «Volontà» Roma - Arvo, 44
Prego spedirmi gratis il programma IL DIVO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
.....
Nome .....
Via 4-26-11

32ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del CICLO e del MOTOCICLO
27 Novembre 8 Dicembre ore 10-23
PADIGLIONE DELLA MECCANICA ALLA FIERA DI MILANO
Ingresso da Via Spiga - Tram 3-31

L'intera famiglia conosce la verità, ma rifiuta di rivelarla

I rancori, i sospetti, l'omertà dei Dominici esplodono in una serie di aspri e drammatici confronti

Il vecchio caprato ha gridato al figlio Gustave: "Tu hai visto il delitto, parla! Ti ho sempre voluto bene e ti perdono„ - In quel momento è sembrato che il testimone volesse rivelare finalmente la verità, ma subito è tornato alle sue goffe reticenze - Una delle figlie accusa il fratello Clovis ed il suo amico Paul Maillet d'aver commesso il delitto

Clovis Dominici alla sbarra dei testimoni con la moglie Rose Callet. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 25 novembre.

«Dopo avermi accusato di assassinio, mi gridi che sono innocente. Io so di essere innocente e non ho bisogno delle tue parole; ma gli altri non lo sanno ed è a loro che devi dire la verità. Ti ho sempre voluto bene e ti perdono, anche se sono in carcere per colpa tua; ma se ti ostini a tacere, Dio ti punirà».

Ritto in piedi, sul suo banco, il dito puntato come un giudice, Gaston Dominici parlava al figlio Gustave che era tornato alla sbarra per completare la sua deposizione.

Gustave, che si era volto a guardarlo, sembrò vacillare sotto quel dito che lo minacciava ed aprì la bocca come se volesse dire qualcosa, ma nella sua mente un pensiero nuovo gli fece cambiare parere e tacque. Il presidente, i giudici, gli avvocati hanno sentito di essere stati per un attimo vicini alla verità, ed ognuno ha tentato di afferrarla.

Incrociarsi di sospetti

Accusa e difesa, parte civile e presidente, con frasi patetiche, con parole di indiretta minaccia, incitarono Gustave Dominici a parlare, ma il testimone aveva ormai ripreso la padronanza di sè, e tornò a sostenere le sue inverosimili tesi con le quali, chissà perchè, spera di salvare suo padre senza mandare in galera qualche altra persona. Tutti sono convinti che l'intera famiglia Dominici conosce la verità sulla tragedia svoltasi il 4 agosto 1952 a due passi dalla loro fattoria, ma tutti sanno anche che nessuno dirà mai ciò che ha visto e sentito.

Il solo a mantenere un atteggiamento crudele, ma coerente, è Clovis Dominici; anche lui, però, non dice tutto ciò che sa. Le reticenze, le esortazioni, le amnesie di cui correda le sue deposizioni sono troppo per impedire il sospetto che egli taccia qualche circostanza decisiva. Il presidente oggi ha tentato in tutti i modi di sfondare il muro di omertà e di silenzio dietro cui si schierano i Dominici, mettendo a confronto fratelli e sorelle, cognati e nipoti; ha ottenuto soltanto un confuso incrociarsi di accuse reciproche, di larvati e inconsistenti sospetti, lanciati a destra e a sinistra.

Le figlie, i figli, le nuore e i generi, i nipoti e i parenti sono venuti tutti oggi in aula davanti alla Corte a difendere il vecchio, che da vero patriarca li ascoltava soddisfatto, ma dalle loro frasi più che amore per l'uomo su cui si proietta sinistra l'ombra della ghigliottina, scaturiva un sordo rancore contro Clovis, il solo che rimane ostinatamente fuori del cerchio famigliare, mantenendo la sua accusa. Il padre, sia colpevole o innocente, ha eguale valore: ciò che conta per questa gente è l'apparente esteriore saldezza della famiglia. E questi sono ben i personaggi di Jean Giono, lo scrittore che vive poco distante dal luogo in cui i Drummond furono massacrati, e che non perde un'udienza del processo.

Ad uno ad uno, i membri del «clan» Dominici, come i giornalisti francesi definiscono questa famiglia, sono passati davanti alla Corte, hanno detto poco o nulla che potesse scagionare il padre, hanno indirettamente accusato Clovis, hanno difeso Gustave dicendo che è un debole. Augusta Dominici, la figlia maggiore dell'imputato, colei che accoglieva a sassate i poliziotti quando andavano alla fattoria per gli interrogatori, non ha più sostenuto che anche Gustave, come suo padre, sia stato drogato per strappargli quel cumulo di menzogne (così essi le definiscono) che costituiscono la prima accusa contro il vecchio capraio.

Ad un certo momento, si sono trovati in cinque, contemporaneamente, alla sbarra dei testimoni, ognuno con la propria verità. Gustave ha dovuto subire ancora un interrogatorio ed è stato ancora suo padre, a proposito della carabina, a metterlo in imbarazzo. Ieri il vecchio aveva detto che la carabina usata per lo sterminio apparteneva a Gustave. Oggi è ritornato all'attacco cambiando direzione.

Imputato — Tu mi hai detto che la carabina non è mia. Sai anche che non viene da molto lontano. Tu quella notte eri nel campo di erba medica con qualcuno. Hai visto e sentito ciò che accadeva. Devi dire chi aveva in mano quella carabina.

Teste — Non sono stato nel campo, e a quell'ora dormivo. Della carabina ho detto tutto ciò che sapevo.

Imputato — Non tutto. Devi raccontare ciò che hai veduto quella notte. Io sono in prigione per colpa tua.

Teste — Non sono stato io a denunciarti, ma Clovis.

Imputato — No, sei stato tu. Ma io ti perdono, ti dici finalmente la verità.

Padre e figlio quasi gridavano le loro frasi. Dietro, accanto alla suocera immobile e come esanime, la moglie di Gustave singhiozzava forte. Era il momento favorevole per arrivare al cuore della causa e il presidente ne approfittò mettendo a confronto fratelli, sorelle e cognati. Chiamò Augusta Dominici, le mise accanto prima Clovis e poi anche Gustave. La donna con uno sguardo duro e cattivo alzò la mano contro Clovis per colpirlo al viso. Il presidente la fermò a tempo, con un forte rimprovero.

Augusta — Clovis ha sempre mentito. La carabina non è mai stata alla Grand'Terre. Non capisco perchè egli accusi nostro padre.

Presidente — E' stato prima Gustave a confessare ogni cosa.

Augusta — No, è stato Clovis!

Clovis — E' stato Gustave il primo!

Augusta — Sei stato tu, mentitore, dicendo che il babbo ti aveva confidato di avere fatto fuori tre persone, e tu sapevi che non lui, ma Paolo Maillet ha fatto quello scempio.

Presidente — Ha mai veduto questa carabina?

Augusta — Mai. Potrebbe forse dirlo Clovis, lui lo sa.

Clovis — L'ho detto; era alla Grand'Terre.

Imputato — No, testimone bugiardo. Alla Grand'Terre non c'è mai stata. Un giorno, mentre parlavi con Gustave, hai detto: «Ho visto un cinghiale, se avessi avuta la carabina l'avrei ucciso». La carabina è tua. Tu l'hai aggiustata con quell'anello di alluminio, tu la ripassavi con il tuo olio di oliva.

Presidente — Come lo sa?

L'imputato lo ha guardato con un sorriso furbo: mai come in quel momento i giudici erano stati vicini alla verità. Se si scoprisse il proprietario della carabina sarebbe facile arrivare all'assassino, ma quell'arma ormai inservibile, che si è frantumata sul fragile cranio di Elisabetta Drummond, nessuno la vuole, come nessuno vuole l'accusa di assassinio. Benchè tutta la famiglia Dominici sia ormai coalizzata contro Clovis, e i sospetti contro di lui non siano fragili, nessuno tentò però di rinsaldarli, di mandare lui sul banco ov'era seduto il vecchio padre. Piuttosto, con una diversione non priva di astuzia, tentano di gettare l'ombra su Paolo Maillet, l'uomo che mandò in carcere Gustave Dominici, dopo aver saputo da lui che aveva trovato la bimba ancora viva. Oggi i sospetti si sono mutati in accuse aperte; non c'è stato membro della famiglia Dominici che dal banco dei testimoni non lo abbia indicato come autore del massacro dei Drummond.

Un'abile manovra

Paolo Maillet non si è scomposto, nè ha avuto timore quando per un confronto si è trovato completamente circondato dai Dominici, i quali, tranne Clovis, gli dicevano a turno: «L'assassino sei tu!». Doveva rispondere a una figlia dell'imputato che, urlando contro Clovis, sosteneva che non stato lui a confidare al Maillet che Gustave aveva trovata viva la bimba.

Tuttavia Paolo Maillet ha rimesso a posto le cose, ripetendo la confidenza fattagli direttamente da Gustave con quella frase: «Se tu avessi sentito quelle grida di orrore, se tu avessi veduto ciò che ho visto io dal campo di erba medica...»

Assumendo un tono ispirato, dando una intonazione di esasperato rimprovero alle sue parole, Gustave Dominici si è voltato al fratello Clovis, e mettendogli una mano sulla spalla gli ha quasi gridato: «Tu, come tutti noi, hai sempre sospettato che l'assassino era Paolo Maillet, ora lo difendi ed accusi tuo padre. Mi hai già mandato in carcere per quella confidenza che ti avevo fatta, e ora tu hai ripetuto a Maillet, spia della polizia, ed è ancora per colpa tua che io ho tradito nostro padre».

Presidente — Lei, Gustave, è il meno indicato a fare rimproveri e non ha il diritto di presentarsi nei panni del giustiziere. E' stato lei il primo a denunciare suo padre, non lo dimentichi.

Gustave — Non è vero. Quella confessione mi è stata estorta, è falsa.

Recitata in coro, la tragedia dei Dominici non aveva il mordente dei dialoghi diretti tra il padre e i figli; aveva però maggior efficacia per la tesi difensiva. L'avv. Pollack ed i suoi colleghi quando possono creare confusione, sono felici. I dubbi che i testimoni lanciano in tutte le direzioni possono confondere le idee dei giurati. Anche il mettere sotto il torchio Gustave e Clovis, lasciando supporre che essi siano depositari di tremendi segreti, può favorire l'imputato, insinuando il sospetto che non sia stato lui l'autore del delitto, ma qualche familiare più giovane.

Una nuora di Gaston Dominici ha dichiarato infatti che Clovis, a un certo momento dopo l'arresto del vecchio capraio, le avrebbe detto: «E' meglio così; il padre è vecchio ed è meglio che condannino lui che non un giovane». Clovis ha negato e si è preso del *bugiardo* per l'ultima volta nella giornata.

Anche diversi testimoni estranei alla famiglia hanno dato una certa consistenza al sospetto che, se non Paolo Maillet o il giovane Roger Perrin, l'assassino possa essere un altro estraneo alla famiglia Dominici. Il signor Pacoml, il signor Choume, il signor Champesaur, il signor Duc hanno veduto aggirarsi individui diversi nei pressi della macchina dei Drummond poco prima o poco dopo l'ora del delitto. Hanno potuto dare soltanto indicazioni vaghe sui connotati di costoro, ma questi non corrispondono a quelli di Gaston Dominici. Anche costoro sarebbero quindi tutti possibili assassini. Sembra strano che su una strada così frequentata anche nelle ore notturne, il vero assassino abbia potuto compiere la strage senza essere veduto da nessuno e con tutto comodo abbia poi attuato la macabra messa in scena dell'omicidio a scopo di rapina, mettendo a soqquadro la macchina degli inglesi.

Inutile sopralluogo

La Corte si è recata oggi alla gendarmeria a visitare un'automobile Hillman, quasi identica a quella dei Drummond, portata a Digne dal rappresentante di Marsiglia della fabbrica inglese. Quella vera è in un museo londinese delle cere, ove la gente paga mezzo scellino per vederla. Si trattava di stabilire se sir Jack Drummond può essersi procurata la ferita alla mano destra cadendo sul paraurti. Ma non sembra che l'esame, a cui ha assistito indifferente anche il vecchio imputato, abbia dato risultati positivi.

Al termine dell'esame testimoniale, che si è concluso questa sera, la Corte non sa molto di più di quanto sapesse all'inizio del processo. Il mistero è rimasto quasi intatto e se non ci fossero le denunce dei figli, di cui una malamente ritrattata, e le confessioni piene di lacune dell'imputato, il giudizio sarebbe estremamente difficile. Perchè — e questo è l'angoscioso interrogativo — nessuno conosce la causa che ha spinto l'assassino a compiere la strage. I Dominici forse la conoscono, ma la nascondono con feroce ostinazione.

L'ultimo testimone è stato Léon Dominici, figlio di un fratello dell'imputato. Più che esporre argomenti, il testimone ha fatto da primo avvocato per lo zio.

«Quando hanno portato mio zio a ricostruire il delitto — ha detto — lo hanno fatto correre come se dovesse ancora inseguire la bambina per ucciderla. Ciò è falso, perchè la bimba non ha corso sul sentiero polveroso. Infatti aveva i piedini puliti. Quando la polizia ha mostrato la carabina a Gustave, che è un ragazzo debole e facilmente suggestionabile, egli è rimasto indifferente perchè non l'aveva mai veduta prima. Quando è stata mostrata a Clovis che è un uomo duro, forte e deciso, egli è caduto sulle ginocchia quasi svenuto. Segno che Clovis l'aveva veduta prima del delitto».

Esauriti i testimoni, domani incomincia la fatica dei difensori e degli accusatori. Quasi certamente la sentenza sarà pronunciata nella tarda sera di sabato.

Francesco Rosso

Diplomatico contrabbandiere scoperto in uno scontro d'auto

Vienna, 25 novembre.

(p. b.) L'incaricato di Affari presso la Legazione di Turchia a Budapest, dott. Umert Hehmut, viaggiava sulla propria macchina, diretto a Vienna, quando, per il gelo, l'automobile slittava e andava a sfracellarsi contro un muro. Ciò avveniva nella vicinanze dell'aerodromo viennese di Schwechat.

Il diplomatico veniva estratto dai rottami dell'auto in grave stato e trasportato all'ospedale. Le valigie del turco, che non subirono controlli alla dogana, appunto trattandosi di un diplomatico, si aprivano e per terra si sparpagliavano documenti, ma anche medicinali e alcuni lingotti d'argento del peso di dieci chilogrammi ciascuno.

Pare che il dottor Umeri volesse trasportare l'argento e i medicinali a Vienna per far inviare il tutto a Istanbul. Sul fatto le autorità viennesi hanno aperto una inchiesta.

una buona mossa

è l'acquistare per tempo una confezione ILLVA 1954. Rimandare può pregiudicare la scelta della confezione particolarmente adatta per voi come espressione di dono fine, elegante, raffinato.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

Le tormentate vicende in Russia dell'ufficiale bresciano liberato

Prigioniero dei tedeschi, riuscì ad evadere in Vestfalia - Combattè coi partigiani polacchi - Mentre lo conducevano a Mosca per onorarlo, venne arrestato e rinchiuso nella Lubianka - Condannato ai lavori forzati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 novembre.

Un altro italiano, unico reduce dalla Russia, è giunto stamane alle 7 alla stazione orientale di Vienna e, secondo le solite formalità, già usate per l'arrivo di altri ex-prigionieri, un ufficiale sovietico lo ha consegnato a un rappresentante della nostra Ambasciata circa un'ora e mezzo dopo nella sede del comando russo, in un albergo del centro. I sovietici marcia non hanno permesso ai giornalisti di avvicinare il reduce alla stazione e neppure ai fratelli, che erano venuti qui ad attenderlo, e si sono accontentati ad aspettarlo nell'albergo dove da due giorni erano scesi.

Il rimpatriato, il sottotenente Enzo Boletti di Brescia, già appartenente al 5° alpini, divisione Tridentina, era stato scortato da Krassagowski in Siberia fino a Mosca da un agente in borghese della polizia politica. A Mosca una sola ora di sosta e la sostituzione dell'accompagnatore con un agente segreto; quest'ultimo lo accompagnò fino a Vienna. Il viaggio è stato diretto. Il Boletti era partito il 18 corrente, impiegando quindi 12 giorni per compiere il lungo tragitto.

L'incontro con i due fratelli — dr. Angelo, notaio di Brescia come il padre Enrico, e rag. Sandro — è avvenuto quindi verso le 9 e fu molto commovente. Nessuno dei tre riuscì subito a parlare. Lacrime rigavano i loro volti dopo il lungo abbraccio. I Boletti, che erano partiti in tre per il servizio militare, si ritrovavano finalmente dopo tanti anni in una fredda mattina, in un piccolo albergo viennese. Solo più tardi, dopo che i Boletti si erano appartati, il reduce ha raccontato ai presenti la sua dolorosa odissea.

Enzo Boletti (al centro) riabbraccia i suoi fratelli (Tel.)

Come è stato già reso noto, il Boletti è stato fatto prigioniero presso il Brennero l'8 settembre 1943 dai tedeschi. Dopo varie peregrinazioni attraverso l'Austria e la Germania, dove ebbe modo di avere notizie dei fratelli, pure ufficiali, veniva infine assegnato al campo di prigionieri di Irena Dablin, in Polonia, e nel corso di un successivo trasferimento in Vestfalia, gli riuscì di fuggire. Con due compagni di prigionia, Enzo Mucheli, di Bagni di Casciana, e Franco Mancini, pure ufficiale (il primo rimpatriato nel '45, il secondo caduto in combattimento nelle file partigiane polacche), riuscì a segare le sbarre di un finestrino di un carro bestiame, ove si trovava, e a darsi alla campagna. I tre furono assistiti dalla popolazione e soprattutto da un sacerdote cattolico, che li aiutò a unirsi a una formazione partigiana. Il Boletti, con lo pseudonimo di «Garny» (che vuol dire nero), combattè fino alla totale occupazione sovietica della Polonia. I russi riconobbero il valore durante la attività clandestina dell'ufficiale italiano e gli proposero un viaggio a Mosca volendolo onorare come partigiano comunista.

A Novi Sacs, presso Cracovia, venne fermato dai sovietici e inviato in una località della Galizia Orientale. Sempre in stato di fermo venne poi tradotto, via aerea, a Mosca, e qui venne posto a contatto con ufficiali sovietici che avrebbero dovuto «rieducarlo» per farne un perfetto partigiano comunista. Boletti, invece, dopo energiche proteste, reclamò il diritto di essere rimpatriato. Fu allora arrestato e così finì ospite della famigerata prigione della Lubianka. Dopo un mese gli venne comunicato che era stato condannato a 8 anni di lavori forzati da scontarsi a Vorkutta, presso il Circolo Polare Artico.

Vi giunse in precarie condizioni di salute, tanto che dopo poche settimane dovettero ricoverarlo in un ospedale da campo. Una volta ristabilito si rimase in qualità di infermiere. Nel '49 venne trasferito al campo di prigionieri di Stalino e qui conobbe don Brevi (rimpatriato nel febbraio del corrente anno) e con costui aggregato più tardi ad alcuni austriaci che stavano per essere rimpatriati. A Kiev però i due furono fatti ritornare indietro e rimandati a Stalino. Ma a Stalino, Boletti non rimase e lo cacciarono nelle prigioni di Verekne Uralsk per finire di scontare la pena. Qui rimase ben tre anni e mezzo e poi nel '51 lo fecero partire alla volta di Krasnagoski.

Durante il viaggio potè conoscere personalmente un maggiore americano in una prigione ungherese: inviato in missione speciale a Budapest, in qualità di membro per la delimitazione dei confini tra Austria e Ungheria, fu arrestato dai magiari e consegnato ai russi. Il Boletti non ricorda il nome di questo americano.

Come si è detto Enzo Boletti partì il 13 corrente dalla Siberia, ma solo a Mosca gli fu detto che era stato arrestato ed avrebbe potuto fare ritorno a casa, ed egli quasi non credette alle proprie orecchie. Ripensò agli anni trascorsi, all'uniforme da alpino dovuta svestire in Polonia, ai distintivi del grado e alla penna d'alpino nascosta gelosamente, alle poche volte che potè assistere alla Messa celebrata da don Brevi al campo di Stalino; alle minacce, alla durezza del lavoro. E poi Vienna. Domani l'Italia.

p. b.

Commovente telefonata del reduce con la madre

Brescia, 25 novembre.

Stamane alle 10, dopo aver passato la notte in bianco, la signora Aurora Maranzani Boletti, madre del reduce dalla Russia, riceveva dall'Intercomunale l'annuncio di una comunicazione con Vienna: la mamma del sottotenente Boletti ha tenuto, tremante, il microfono fra le mani, ma al figlio, all'altro capo del filo, non ha saputo rispondere che con qualche singhiozzo.

Il padre, dott. Angelo, ha trovato invece la forza di parlare col figlio reduce.

Una scrittrice inglese sfrattata a Roma

Apre il gas e muore coi suoi 13 gatti e 2 cani

Roma, 25 novembre.

Asfissiata dal gas insieme ai suoi tredici gatti e due cani è stata trovata stamane cadavere la scrittrice inglese (ma di origine indiana) Jamida Majid di 51 anno, abitante al n. 1235 di via Tuscolana. La donna viveva scrivendo romanzetti, dando lezioni di inglese e facendo traduzioni. Si trasferì a Roma dalla Grecia, ove era vissuta per diversi anni.

Ieri sera verso le 20 la signora Jamida Majid si era recata dai carabinieri di Torre Gaia, per denunciare il furto di una borsetta in cui erano contenute le poche migliaia di lire che ella possedeva. La sua era un'esistenza non certamente ricca e piena di solitudine umana.

Denunciando il furto aveva aggiunto che stamane sarebbe partita per Amalfi, invitata da alcuni amici inglesi. Nel modesto appartamento in cui viveva e dal quale avrebbe dovuto andarsene per sfratto, la scrittrice teneva tredici gatti e due cani randagi, che non faceva mai uscire di casa, e con i quali trascorreva buona parte della sua giornata.

Stamane una coinquilina, sentendo filtrare dalle fessure della porta il tanfo del gas, correva ad avvertire i carabinieri; essi, entrati risolutamente nell'appartamento, trovavano la Majid e le bestiole morte per asfissia. L'inchiesta ha concluso che la signora aveva deciso di sopprimere se stessa e i suoi fidi compagni, in una crisi di sconforto causata probabilmente dalle sue precarie condizioni economiche.

Dà alla luce un bimbo nell'ufficio delle guardie

Pinerolo, 25 novembre.

Una giovane donna ha partorito quest'oggi nel corpo di guardia dei Vigili Urbani di Pinerolo. Protagonista del singolare episodio è stata la signora Francesca Geriero in Badino, di anni 24, residente in strada Caterina 9.

La Geriero, assalita dalle doglie del parto, si metteva in cammino sorretta dal marito per raggiungere l'Ospedale Agnelli, situato in una periferia, all'imbocco della Val Chisone. Giunta in centro, e non sentendosi più la forza di proseguire, cercò di raggiungere il Municipio per chiedere una autoambulanza. Appena entrata però nell'ufficio dei vigili, la situazione precipitava, per cui veniva adagiata sulla brandina del corpo di guardia. Pochi minuti dopo dava alla luce un vispo maschietto,

L'avv. Sotgiu ritorna a casa e si consulta con i difensori

Il penalista si rifiuta di fare dichiarazioni - Previsioni sul processo - Il magistrato ha nuovamente interrogato il giovane romano che frequentava gli alloggi clandestini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre.

Giuseppe Sotgiu dal momento in cui ha ricevuto il mandato di comparizione ed ha appreso da quali accuse dovrà difendersi è uscito dal suo nascondiglio ed è tornato nella sua bella casa in viale Giulio Cesare. Questo dimostra ampiamente la sua intenzione, espressa più volte e portata a conoscenza del magistrato nei giorni scorsi, di non volersi sottrarre alla giustizia. Ma nessuno è riuscito ad avvicinare il penalista.

I suoi legali e gli amici che sono riusciti a parlargli riferiscono: «Giuseppe Sotgiu non uscirà dal suo silenzio prima di aver conferito con il dottor Mirabile. Ogni sua dichiarazione che precedesse l'interrogatorio sarebbe inopportuna». Difficile quindi poter dire se quale tesi il professore imposterà la propria difesa. E' noto soltanto che in sua preparazione alla giornata di lunedì, il momento più terribile della sua vita, quando cioè sarà costretto a varcare la soglia del Palazzaccio nella veste di imputato, continua metodica con la medesima riservatezza di quando l'ex-presidente del Consiglio provinciale studiava le tesi difensive altrui. Ma sapere se Giuseppe Sotgiu lascerà in accusione dei fatti che gli sono stati addebitati all'accusa per rifugiarsi invece sull'esame in diritto della questione, o invece avrà la energia e la possibilità di affrontare la battaglia per dimostrare che gli episodi attribuitigli sono una calunnia, è un problema che nessuno, forse neanche chi riesce a vederlo tutti i giorni, è in grado di risolvere. Oggi, però, è stata avanzata un'altra ipotesi: quella cioè di trovare in una anomalia psichica la base per una più solida difesa dell'illustre penalista. E' una ipotesi che non ha trovato comunque una conferma: ma tra le molte illazioni è quella che ha assunto maggiore consistenza. Anche se coloro che a questa vicenda sono i più diretti interessati, i legali cioè del prof. Sotgiu, hanno smentito di aver preso in esame il problema dal punto di vista clinico.

La situazione nel suo profilo generale dopo la notifica dei mandati di comparizione ha segnato una sosta. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile ha oggi limitato il suo lavoro ad un solo interrogatorio: quello di Sergio Rossi. Il giovanotto, trattenuto per sole sette ore, per l'ennesima volta è tornato a fornire le sue spiegazioni al magistrato. Non è improbabile che la convocazione possa essere messa in rapporto al contenuto di una lettera anonima che è stata sequestrata qualche giorno fa nell'ufficio postale di piazza San Silvestro. Nella lettera si è rimproverato il giovanotto per non aver fatto altri nomi oltre quello di Giuseppe Sotgiu e della moglie e lo si è invitato a mantenere il suo silenzio e a strappare tutto quello che per sè e per altri possa essere compromettente.

Molti sostengono che il processo, naturalmente a porte chiuse per evidenti ragioni, possa essere celebrato a breve scadenza. Qualcuno avanza la ipotesi fissando la data entro il mese prossimo. Potrebbe essere una previsione azzardata. Innanzi tutto non è detto che l'indagine, soprattutto dopo l'interrogatorio degli imputati, possa presentare difficoltà tali da rendere necessario il trasferimento dell'istruttoria dal rito sommario, quale è ora, a quello formale. E' logico supporre infatti che qualora il prof. Sotgiu decidesse di combattere la sua battaglia sul terreno dei fatti il magistrato avrà bisogno di procedere a nuovi esami, a nuovi confronti, ad una inchiesta più complessa e avrà bisogno di un tempo maggiore di quello previsto.

Liliana Sotgiu, intanto, ha ieri nel pomeriggio ricevuto la citazione con la quale la si avverte che sabato si dovrà presentare a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile per «affari di giustizia». Non è stato possibile sapere se la moglie del penalista si avvarrà della facoltà concessagli dalla legge di essere esonerata dal deporre quale testimone in un procedimento penale a cui imputato è un parente.

g. g.

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA neve ottima, sciabilissima, dal Colomion allo Smith. Piste migliorate, battute. Aumentata portata degli impianti.

CHIOMONTE Aperturà grande stagione invernale Seggiovie: Chiomonte-Frais, a m. 1550 Seggiovie: Frais-Pian Mesdì, a m. 2210 Skylift. Nuove piste. Neve abbondante

EGITTO Grecia: eccez. Crociera t/n. Castelbianco 26/12/54 7/1/1955. Quote da 80000. Organizza, I GRANDI VIAGGI. Progr. prenotaz. ITALNORD VIAGGI, via Roma 249 - Telefono 16-843 - Torino

SPORTINIA Sciatori si diventa. Tutte le domeniche gite pullman con biglietto skilift a seggiovia. Condizioni speciali per comitive. Rivolgersi Agenzia Viaggi

date retta a me!

un intestino regolato...

...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile. I principi attivi contenuti nel Confetto Falqui esplicano sull'intestino una azione delicata, ma sicura: perciò il Confetto Falqui è lo specifico contro ogni forma di stitichezza, adatto anche agli organismi più deboli.

confetto lassativo e purgativo

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

INGEGNERE CHIMICO E MECCANICO

per ufficio acquisti macchinario e materiali per impianti chimici, avente provata esperienza, cercasi da importante industria chimica. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Inviare offerte manoscritte con curriculum dettagliato, referenze a casella 240 A S.P.I. - MILANO

INDUSTRIA CHIMICA STRANIERA

VOLENDO IMPIANTARSI IN ITALIA CERCA

ORGANIZZAZIONE ESISTENTE E PROVATA

cui affidare studio e progettazione impianti. Inviare lista dettagliata studi realizzati, referenze ecc. a Casella 239 A - S.P.I. - MILANO

UNA GRANDE REALIZZAZIONE!

Capelli incatenati con LOZIONE H

Garantiamo l'arresto della caduta dei capelli e in molti casi la ricrescita. Rimborseremo la spesa a chi non avrà ottenuto a cura ultimata un risultato positivo. Se non trovate la prodigiosa Lozione H presso la vostra farmacia vi verrà spedito contro assegno di L. 750.- un flacone facendone richiesta a

Soc. O.R.M.A.T. - Torino - Via Massena, 2

Dopo l'intervento del Ministro del Lavoro

Entro dicembre il regolamento sull'assistenza sanitaria ai lavoratori

Il medico potrà essere scelto su una lista preparata oppure liberamente, al di fuori di essa - Diciassette temila sanitari disposti ad accettare il nuovo sistema - Necessità di concedere i medicinali a prezzi ridotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre.

Per superare il punto morto della controversia tra l'INAM ed i medici, il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha affidato all'Ente il compito di preparare entro quindici giorni un regolamento che sarà successivamente approvato dallo stesso Ministero. Il regolamento, come ha detto il Ministro, «si preoccuperà innanzitutto degli interessi degli assistiti, come è del resto giusto, ma non ferirà affatto quelli della classe medica, la quale avrà il tempo di convincersi che la nuova regolamentazione non è voluta a suo danno. La classe medica potrà, anzi, attendersi i maggiori benefici da una piena e cordiale collaborazione con l'INAM».

Il ministro Vigorelli ha fatto queste dichiarazioni a conclusione del convegno nazionale dei presidenti dei Comitati e dei dirigenti provinciali dell'INAM, iniziatosi a Roma il 23 novembre. Il Ministro ha osservato che, non avendo il Sindacato e le Federazioni degli Ordini dei medici ritenuto di aderire alle proposte dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità né a quelle delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, era dovere del Ministero, di fronte all'aggravarsi mese per mese dei problemi dell'assistenza sanitaria, intervenire tempestivamente con una soluzione che tenesse conto di tutti gli elementi positivi emersi durante la lunga e faticosa discussione.

Questa sera il presidente dell'INAM, prof. Giuseppe Petrilli, ha chiarito alla stampa i punti più importanti della controversia ed ha annunciato che è ormai giunto il momento di concludere la sterile accademia delle accuse e delle controaccuse per badare agli interessi degli assistiti, che costituiscono un terzo della popolazione italiana. Perciò il nuovo regolamento concederà ai lavoratori, entro dicembre, la facoltà di optare per le due forme di assistenza diretta e indiretta sulle base della proposta Tessitori.

Per l'assistenza diretta, così come efficacemente viene sperimentato a Torino, si provvederà nelle sezioni Inam d'ogni città alla compilazione d'elenchi di medici a seconda della importanza professionale e della loro disponibilità di tempo affinchè i lavoratori possano in piena libertà scegliersi il sanitario di loro gradimento. Per l'assistenza indiretta, il lavoratore sarà messo nella condizione di servirsi di ogni medico, sia pure un luminare della scienza, ed il regolamento ora allo studio stabilirà un «plafond» di rimborso spese. Vi sono già 17.000 medici favorevoli all'accettazione del nuovo sistema — ha detto il prof. Petrilli — e di essi 10.000 sono medici condotti e 7000 ambulatoriali. In complesso l'INAM giudica che l'83% dei sanitari siano favorevoli a una definitiva regolamentazione.

Naturalmente il nuovo regolamento significa, anzitutto, un cambiamento di sistemi nell'interesse degli assistiti. Si tratta di accelerare i tempi di una socializzazione, che è in atto anche in questo importante settore dell'assistenza. Insieme all'adozione del nuovo sistema, bisognerà affrontare, con il fermo proposito di risolverli, i problemi di fondo che sono costituiti dalla stabilizzazione del bilancio mediante il risanamento del deficit con contributi che potranno affluire dallo Stato o dai lavoratori stessi in una più armonica sfera di assistenza.

Poi dovranno essere affrontati, sempre nel quadro di una revisione della legislazione ora esistente e che si dimostra superata, l'importantissima questione del prezzo dei medicinali, della confezione degli stessi, della retta ospedaliera, ecc. Non è ammissibile che l'INAM, che è oggi il più importante cliente dell'industria farmaceutica e dell'organizzazione ospedaliera italiana, non riesca ad ottenere riduzioni nei prezzi dei prodotti ed una rappresentanza nei consigli di amministrazione degli ospedali nei quali è rappresentato, per esempio, il comune, ma non il maggiore cliente. Un successo — secondo il prof. Petrilli — sarebbe costituito dallo sganciamento del pagamento della retta ospedaliera, che potrebbe essere affidato allo Stato.

L'esposizione del prof. Petrilli è stata garbatamente polemica nei riguardi delle accuse rivolte all'INAM in quanto a gestione amministrativa o ad abusi nell'esplicazione dell'assistenza. Se il sistema non è valido — ha detto il Presidente — «noi dobbiamo studiare un nuovo sistema tenendo presente che i problemi dell'Assicurazione malattia in generale trovano il loro principale origine nella crisi di transizione dalla medicina individuale alla medicina sociale, cioè nel passaggio non da una «concezione» all'altra, ma da una «forma di erogazione» dell'assistenza sanitaria sul piano individuale ad un altra forma sul piano sociale. Problemi, in definitiva, che sorgono dal trasferimento di un rapporto binario (medico-assistito) ad un rapporto ternario (medico-assistito-istituzione sociale).

In quanto al deficit dell'INAM, il prof. Petrilli ha rilevato che, mentre l'indice di entrata, fatto uguale a 100 nel 1947, si eleva a 270 nel 1953, l'indice uscita sale a 380; e ciò per fenomeni negativi che si possono identificare nell'attuale tecnica delle prestazioni e negli oneri impropri (svuotamento degli ambulatori dei poveri un tempo assistiti dai comuni; applicazione di una retta ospitaliera comprensiva di oneri non strettamente di competenza dell'INAM, assistenza ai disoccupati e ai sottoccupati).

Le voci di spesa dell'INAM si articolano nelle seguenti voci: prestazioni economiche (19%), sanitarie (69%), per attrezzature (1%), per la gestione (11%). Qui si ha una diminuzione, poichè nell'ultimo quadriennio si è partiti da una spesa di gestione del 15,5 per cento. Il prof. Petrilli ha poi chiarito che i funzionari dell'INAM sono diecimila.

d. m.

Il tunnel del Gr. S. Bernardo

approvato dall'Azienda Strade

Roma, 25 novembre.

Il Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S. (Azienda nazionale autonoma della strada) ha esaminato ed approvato il progetto per una comunicazione diretta tra la Svizzera e l'Italia attraverso il Gran S. Bernardo. Il progetto contempla la costruzione sotto il massiccio del Gran S. Bernardo di una galleria lunga 6 km. con due strade di accesso dal versante svizzero e dal versante italiano. Tali rampe saranno in parte coperte in modo da permettere l'accesso ai due rispettivi imbocchi nel periodo invernale, quando maggiore si presenta l'ostacolo del traffico a causa della neve.

Per quanto riguarda l'aerazione è previsto un pozzo intermedio che faciliterà l'uscita dei gas e l'immissione dell'aria. La realizzazione del progetto è prevista in una convenzione italo-svizzera. L'opera verrà realizzata, fra l'altro, con l'emissione di obbligazioni da parte della Confederazione elvetica per un ammontare di 40 milioni di franchi svizzeri. La realizzazione di questo progetto acquista una notevole importanza nel campo delle comunicazioni internazionali, e soprattutto per il traffico turistico e merci, fra l'Italia, la Svizzera e la Germania Meridionale.

Precisazioni sulla tassa

per le licenze di commercio

Roma, 25 novembre.

Si precisa che la tassa di concessione governativa dovuta per il rilascio delle licenze di commercio è stata maggiorata di 15 volte rispetto al livello attuale. Tali licenze non sono state peraltro assoggettate a tassa annuale. Pertanto dovranno corrispondere il tributo solamente quegli esercizi commerciali che saranno autorizzati a svolgere la propria attività «dopo l'entrata in vigore del provvedimento». Si precisa inoltre che la tassa gravante sulle licenze di porto d'armi viene aumentata dallo schema in questione del 200 per cento.

Un incontro quadripartito sulla riforma dei patti agrari

Fanfani, Malagodi, Paolo Rossi e Macrelli a colloquio con Scelba e Medici - Il Governo non presenterà un suo progetto

Roma, 25 novembre.

(v. a.) Stamane, poco dopo le 9, il presidente del Consiglio, on. Scelba, ha convocato a Villa Madama il ministro dell'Agricoltura, sen. Medici, ed i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione (Fanfani, Malagodi, Paolo Rossi e Cino Macrelli) per un esame del problema della riforma dei patti agrari. Erano presenti anche alcuni esperti dei quattro partiti, tra cui il dott. Sommovigo per i repubblicani.

All'inizio della riunione, che si è protratta per quasi quattro ore, il presidente Scelba ha dichiarato che la riforma dei patti agrari costituisce un problema che deve essere avviato a soluzione per ragioni anche politiche. Il ministro Medici, successivamente, ha consegnato ai convenuti un «memorandum», di due cartelle dattiloscritte, che elenca i problemi da discutere allo scopo di raggiungere una precisa intesa tra i partiti coalizzati.

In esso si confermano i postulati fondamentali dell'indirizzo di politica agraria della Democrazia Cristiana: si accetta, in particolare, il principio della «giusta causa». Essa non dovrà agire permanentemente, ma in casi delimitati.

In questa riunione, che è stata circondata da grande riserbo, si è deciso: 1) che il Governo non presenterà un suo progetto per la riforma dei patti agrari ma che si inserirà, con emendamenti e dichiarazioni ben precise, nella discussione in corso alla commissione di agricoltura della Camera, su tre progetti di iniziativa parlamentare: quelli degli on.li Gozzi e Venegoni (d.c.), dell'on. Ferrari (p.l.i.) e dell'on. Sampietro (p.s.i.); 2) che il problema della nuova regolamentazione dei patti agrari dovrebbe essere risolto al massimo nel giro di tre o quattro mesi; 3) le nuove norme sui patti agrari, dato che interessano centinaia e centinaia di migliaia di famiglie nelle varie regioni italiane, ma soprattutto nell'Umbria, nelle Marche, nell'Emilia e nella Toscana, potranno contribuire al rafforzamento della democrazia.

Il memorandum di Medici sarà ora vagliato dagli organi dirigenti dei quattro partiti della coalizione. Il presidente Scelba è convinto che si possa trovare una soluzione di compromesso.

Accordo per stipulare il contratto mezzadrile

Roma, 25 novembre.

Le organizzazioni mezzadrili della UIL, CISL, CGIL, la Confcoltivatori e la Confagricoltura hanno concluso un accordo per l'inizio delle trattative in provincia in merito alle vertenze coloniche. Le parti hanno espresso la comune volontà di compiere il massimo sforzo per addivenire alla stipulazione di un capitolato colonico nazionale, che in avvenire regoli i rapporti mezzadrili ed hanno pertanto concordato di rivolgere invito alle rispettive organizzazioni provinciali, di dar luogo ad un pronto incontro allo scopo di esaminare e sistemare, in base alle norme contenute nei vigenti capitolati provinciali, alle consuetudini locali ed alle vigenti leggi, le questioni, da segnalarsi preventivamente, di carattere locale ed eventi portata generale e di intervenire quindi nei confronti di quelle aziende che non avessero provveduto nei termini per una sollecita chiusura delle contabilità.

La paurosa avventura di un autista dopo il viaggio con due misteriosi clienti

Li ha condotti da Saint Vincent a Milano: al momento di pagare lo minacciano con la pistola e fuggono Sono due commercianti rimasti senza denaro? - La precedente truffa a danno di un agente di cambio

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 25 novembre.

La polizia fa base ad una segnalazione partita dai carabinieri di Châtillon sta ricercando due truffatori protagonisti d'una strana vicenda. Uno di questi truffatori, per di più, ha minacciato con una rivoltella l'autista che li aveva accompagnati da Saint Vincent a Milano; costringendolo ad allontanarsi senza aver ricevuto alcun compenso.

La vittima è il cinquantaduenne Luigi Bessolo, titolare d'un'impresa di autonoleggi, ben noto a Saint Vincent per la sua statura quasi gigantesca: egli misura infatti oltre un metro e novanta. Ieri sera — secondo quanto ha riferito ai carabinieri — prendeva a bordo d'una sua macchina Aurelia due individui che gli avevano in precedenza telefonato per fissare una vettura e per contrattare un viaggio sino a Biella. Due individui apparentemente insospettabili: di cui uno sulla sessantina distinto e corpulento, l'altro un giovanotto basso di statura, assai elegante. Non appena si trovarono in viaggio essi dichiararono al Bessolo di aver cambiato idea e di doversi recare a Milano con estrema urgenza, tanto che a Santhià glielo impedirono di scendere un momento per telefonare alla famiglia, avvisando del cambiamento d'itinerario e quindi del conseguente ritardo.

«Giunti a Milano — ha precisato il Bessolo — si fecero condurre in un rioncino della periferia male illuminato e mi dissero di attendere un momento mentre sarebbero saliti a casa loro per prendere due valigie; dopodichè saremmo immediatamente ripartiti alla volta di Novara. Naturalmente, subodorando un inganno, mi opposi. Poichè il più anziano dei clienti, sgattaiolando lestamente, già si era allontanato, afferrai per un braccio il giovanotto. Ed ecco che costui scivolandosi con uno scatto trasse di tasca una rivoltella e me la puntò in pieno petto. "Se cerchi di fermarmi, spara", mi disse con fredda decisione. Dovetti obbedire e permettergli di eclissarsi. Avrei potuto schiacciarlo con un pugno, quell'ometto. Ma non c'era niente da fare, era armato».

Il Bessolo in preda a vero furore si presentava poco dopo alla Questura di Milano dove però il funzionario di servizio lo invitava a stendere denuncia a Saint Vincent. Si perdevano così ore preziose. Soltanto oggi, infatti, i carabinieri di Châtillon, ricevuta segnalazione dell'accaduto, iniziavano indagini e in tal modo riuscivano a raccogliere nuovi significativi particolari su quella strana coppia di viaggiatori che aveva truffato l'autista di poco più di diecimila lire, ricorrendo addirittura ad una rivoltella per intimidirlo.

Costoro martedì verso le 23 si erano presentati ad un'agenzia di cambio di Saint Vincent dove avevano venduto per diecimila lire due monete d'oro che più tardi risultarono essere semplicemente dorate. In tale occasione avevano contrattato anche trenta sterline. Il giorno dopo (per quanto inesplicabile se si considera il loro imbroglio con le monete dorate) ritornavano all'agenzia per sollecitare le sterline. Il cambista, mostrando logicamente un sospetto dal primo raggiro, si rifiutava però di consegnare la valuta richiestagli, se prima non avesse ricevuto interamente il saldo e la restituzione delle diecimila lire da lui versate.

Visto che la situazione si faceva difficile, il signore sessantenne che dirigeva le contrattazioni, comportandosi con molto sussiego assicurava che sarebbe tornato il giorno dopo e immediatamente usciva con il suo giovane accompagnatore. Erano le 19 circa. Trascorsi pochi minuti i due, come già è stato detto, partivano sulla macchina del Bessolo alla volta di Milano.

Chi siano costoro sembra sia stato chiarito. Non ostante il riserbo dei carabinieri, è trapelata un'indiscrezione secondo cui si tratterebbe d'un orefice e di un commerciante, entrambi milanesi. Perchè si comportarono in modo tanto strano, anzi addirittura sciocco? Questo stesso contegno farebbe ritenere che ci si trovi dinanzi a due truffatori per così dire occasionali. Forse erano rimasti senza denaro in seguito ad una perdita al gioco e pensarono di rifarsi nel modo che si è detto.

r. g.

L'autista Luigi Bessolo vittima dei due misteriosi sciientia

Due milioni e mezzo fra gli oggetti smarriti

Trovati a Genova - Nessuno ha reclamato la somma - Che si tratti di refurtiva?

Genova, 25 novembre.

I due milioni e seicentomila lire in contanti rinvenuti un anno fa da una donna, chiusi in una borsa abbandonata sul greto del torrente Polcevera, tornano alla ribalta della cronaca. La somma, infatti, fu consegnata all'Ufficio oggetti smarriti del Comune di Genova ed oggi è trascorso esattamente un anno dal giorno in cui fu depositata. E' quindi scaduto il termine oltre il quale la somma, se nel frattempo non è stata ritirata da chi l'ha smarrita, deve essere restituita all'autore del ritrovamento. Tuttavia, malgrado che il termine sia scaduto, la somma non è stata consegnata alla donna, e non si sa per quale motivo.

Il fatto accadde la sera del 24 novembre '53. La signora Maria Rossi Bertolotti, domiciliata a Pontedecimo, in via Nicolò Gallino 14, proprietaria di un negozio di generi alimentari, rincasando attraversò il greto del torrente Polcevera e ad un certo punto urtò col piede in una borsa. La raccolse ed apertala la trovò colma di biglietti di banca per un ammontare di due milioni e seicentomila lire.

La Bertolotti poco dopo si presentò ad una vicina sezione dei Vigili urbani e consegnò il denaro. Il giorno successivo i vigili provvidero a depositarlo presso l'Ufficio oggetti smarriti, a Palazzo Tursi. Ci si attendeva, come appariva verosimile, che colui il quale l'aveva smarrito si sarebbe precipitato a ritirare il denaro, ma invece avvenne il contrario. Non solo, ma nessuna denuncia in proposito venne presentata in Questura.

Sin d'allora perciò cominciarono a circolare intorno a questa storia di milioni smarriti le più varie ipotesi. Si suppose anche che la somma non fosse altro che il frutto di un'impresa criminosa e che il malfattore fosse stato costretto a sbarazzarsene. Si disse anche che probabilmente i milioni erano stati nascosti da qualcuno che non avrebbe potuto tenerli con sè senza correre il rischio di compromettersi e che certo non immaginava sarebbero stati tanto facilmente trovati. Sembrò molto strano, comunque, che lo sconosciuto possessore avesse potuto smarrirli in un punto talmente isolato e non si fosse poi affannato a ricercarli. Certo, i due milioni e seicentomila lire hanno una storia, che fino ad ora non si è riusciti a scoprire.

Nessun elemento è affiorato per diradare il mistero. Passati così quasi vicenda si complichi ulteriormente. Nuove pennellate di giallo si aggiungerebbero alla banconote. Risulterebbe infatti che la signora Bertolotti avrebbe domandato all'Ufficio oggetti smarriti, per interposta persona, se oggi le sarebbe stato consentito ritirare la somma, e sembra che le sia stato risposto in maniera negativa. Non è stato possibile avere precisazioni in proposito. La signora Maria Bertolotti è sfuggita alla caccia dei giornalisti. In questi ultimi giorni pare abbia anche evitato di recarsi nel suo negozio. Fra i vicini abbiamo raccolto una voce assai insistente, che riferiamo per debito della «giusta causa». Essa non dovrà agire permanentemente, ma in casi delimitati.

In questa riunione, che è stata circondata da grande riserbo, si è deciso: 1) che il Governo non presenterà un suo progetto per la riforma dei patti agrari ma che si inserirà, con emendamenti e dichiarazioni ben precise, nella discussione in corso alla commissione di agricoltura della Camera, su tre progetti di iniziativa parlamentare: quelli degli on.li Gozzi e Venegoni (d.c.), dell'on. Ferrari (p.l.i.) e dell'on. Sampietro (p.s.i.); 2) che il problema della nuova regolamentazione dei patti agrari dovrebbe essere risolto al massimo nel giro di tre o quattro mesi; 3) le nuove norme sui patti agrari, dato che interessano centinaia e centinaia di migliaia di famiglie nelle varie regioni italiane, ma soprattutto nell'Umbria, nelle Marche, nell'Emilia e nella Toscana, potranno contribuire al rafforzamento della democrazia.

Il memorandum di Medici sarà ora vagliato dagli organi dirigenti dei quattro partiti della coalizione. Il presidente Scelba è convinto che si possa trovare una soluzione di compromesso.

Derubato di 108 mila lire mentre compra il giornale

Vercelli, 25 novembre.

Vittima di un abile borseggio è rimasto poco prima di mezzogiorno il rappresentante agricolo vercellese Roberto Ibertio; egli si trovava presso una edicola per acquistare un giornale, e due sconosciuti fingevano di accostarsi casualmente con lui. Nello stesso istante, con mano lievissima, gli toglievano rapidamente il danaro dalla tasca.

Ecco alcuni particolari dell'insolito furto: il signor Ibertio, stamane, giorno di mercato, si era recato in una banca per ritirare circa 140 mila lire, somma che egli doveva versare a un cliente. Posto il pacchetto dei biglietti in una tasca del soprabito, l'Ibertio si era fermato davanti a un'edicola per comprare un giornale: non avendo denaro spiccioli, estraeva di tasca una manciata di biglietti di banca, dandone uno al giornalaio per il pagamento.

Mentre con una mano ritirava il resto, con l'altra riponeva in tasca il pacchetto delle banconote. Subito dopo si sentiva sballottato da due successive spinte, dategli da due sconosciuti, uno alla sua destra, l'altro alla sinistra. Lì per lì l'Ibertio non faceva caso a quel banale incidente da nulla; ma qualche istante dopo, fatti alcuni passi, si incontrava col cliente e, messa la mano in tasca per prendere la somma, non vi trovava che pochi biglietti da mille.

Tornato all'edicola rinveniva per terra alcune altre banconote che i due borseggiatori nella fretta avevano lasciato cadere a terra.

La somma complessiva rubata è di 108 mila lire.

Studenti senesi alle urne prevalgono gli indipendenti

Siena, 25 novembre.

Presso l'Università di Siena hanno avuto luogo, per la prima volta, le elezioni universitarie per l'assemblea costituente dell'organismo rappresentativo. Il numero degli iscritti a votare era di 1147; si sono avuti soltanto 567 votanti; le schede valide sono risultate 563 (percentuale 50,21 per cento).

Nel pomeriggio sono stati resi noti i risultati delle elezioni. Alla lista Intesa Universitaria (cattolici) 112 voti; Goliardia (indipendenti di centro) 240; Progresso Universitario (socialcomunisti) 46; Risveglio goliardico (destra) 93; Università libera (indipendenti di sinistra - unità popolare) 73 voti.

I 21 seggi sono stati così ripartiti: Intesa universitaria n. 4; Goliardia n. 9; Progresso universitario n. 2; Risveglio goliardico n. 3; Università libera n. 3.

Chiesta la presenza della Bellentani nel processo per i danni ai Sacchi

Gli eredi dell'industriale ucciso a Villa d'Este domandano alla contessa un risarcimento di 20 milioni - L'udienza rinviata al 14 dicembre

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 25 novembre.

Dopo la sentenza della Corte d'Assise di Como, in data 13 marzo 1952, che condannava la contessa Pia Bellentani a 10 anni di carcere, al pagamento delle spese processuali e alla rifusione dei danni alla parte lesa, i difensori di lei, avv. Luzzani e avv. Delitala ricorrevano in appello. La Corte d'Assise di Milano, con sentenza 21 novembre 1952 riduceva la pena detentiva ad anni 7 e mesi 10 (diminuita inoltre di tre anni di condono) ma lasciava inalterate le pene pecuniarie, l'ultima delle quali comportava l'obbligo di un versamento immediato di due milioni di lire alla vedova Lillian Willinger maritata Carlo Sacchi, come rappresentante legale delle due bambine Jolanda ed Elvina Sacchi, orfane per colpa della Bellentani. Da parte sua, la Lillian Willinger s'era limitata a chiedere lire cento, come riconoscimento simbolico dell'ingiuria sofferta.

Con il verdetto di Milano, la sentenza diventava esecutiva ma all'invito di versare quei due milioni la contessa Bellentani non rispondeva. Non rispondeva nemmeno allo Stato che reclamava il rimborso delle spese di giudizio. Dopo lunga attesa, la vedova Sacchi domandava allora e ottenevà (16 febbraio 1954) un sequestro conservativo sulla porzione di casa intestata alla Bellentani in via Fontana 30 (Milano) e su i poderi denominati «Angelo» e «Piola» in quel di Carpi (Modena) anch'essi intestati a lei, per l'ammontare di 20 milioni, senza voler dire con questo che i danni presunti salissero a tale cifra nè potessero superarla. Stava alla giustizia civile il decidere.

Stamane, alle ore 11, nella stanza n. 58 del palazzo di giustizia a Como, il giudice dottor Modica ha convocato i rappresentanti delle parti, nelle persone dell'avv. Vittani che insieme con l'avv. Buzzi-Langhi patrocina gli interessi della vedova Sacchi per le sue bambine, del proc. avv. Premoli per l'avv. Caroselli, fratello di Pia Bellentani, che patrocina lei e del procuratore avv. Parravicini per l'avv. Redenti, rappresentante del conte Carlo Bellentani, entrato in causa per difendere gli interessi delle due bambine Flavia e Stefania, le quali, secondo una tesi di parte, sarebbero loro in sostanza le proprietarie di quella porzione di casa a Milano e di quei due poderi a Carpi, perchè il tutto sarebbe bloccato da «vincolo dotale».

La parte Bellentani ha cominciato col sollevare un'eccezione di «errore d'indirizzo». E cioè non si doveva chiamare in causa Pia Bellentani perchè civilmente interdetta sino alla fine della pena. Riservandosi di discutere su ciò, la parte Sacchi ha protestato contro l'intervento in causa del conte Bellentani, giudicandolo almeno prematuro. Per il momento, alla parte Sacchi sta a cuore un solo elemento: che il giudice fissi l'ammontare del danno subito, nei limiti compensabili in denaro. E' già stato stabilito che l'indennizzo si deve (siamo a costo con il *debeatur*), si arrivi dunque al *quantum*. Anche questa volta, la parte non precisa ciò che domanda. Essa chiede, come un riconoscimento di verità che, «dal 1936 in poi Carlo Sacchi si affermò sempre più brillantemente nel campo del commercio e dell'industria tessile» traendone «larghi e sicuri guadagni in ragione di almeno 5 milioni annui netti»; che, scomparso lui, «il commercio continuato in nome dei suoi figli minori sotto di male in peggio e fu d'uopo mettere in liquidazione la ditta «Tessitura serica comense» come da disposizione del giudice tutelare con decreto 17 luglio 1953»; che «con la morte prematura di Carlo Sacchi la famiglia perdette totalmente il patrimonio da lui creato e la antica agiatezza»; che «le spese funerarie e sepolcrali del Sacchi costarono L. 255.421 e a più di due milioni sallirono le spese processuali» ecc. Su queste basi, il collegio giudicante concluda, dopo di vedrà se, e come, la contessa Pia Bellentani è in grado di far fronte ad un onere che, per lei, è nello stesso tempo, materiale e morale.

Su di ciò la parte Bellentani ha chiesto un rinvio della discussione al 14 dicembre e la ha ottenuta.

a. a.

l'Asti Gancia è un vino di laboriosa preparazione

richiede lunghi anni di stagionatura in fresche ed oscure cantine affinchè attenui la primitiva sua forza e s'ingentilisca nell'aroma.

Una coppa di questo vino spumante ristora le forze e rasserena lo spirito.

„ il vino che canta la gioia „

Asti Gancia

ALLA FINE DEI PASTI, NEI COCKTAILS, NELL'ORA DEL THE,

Agenzia di Torino: Corso Sommeiller 17 - Tel. 682.220

ritorna il Sacripante !

Il Tamburino Preti annuncia il ritorno del Sacripante

Il dolce squisito, sempre fresco, fusione deliziosa di creme, liquori ed aromi, in un guscio di cioccolato purissimo

Dopo la sospensione stagionale ritroverete il Sacripante in tutti i negozi d'Italia

Sacripante

è un prodotto Preti

ULTIME NOTIZIE

Prese drastiche misure contro l'alcoolismo in Francia

Vietata la vendita degli alcoolici fino alle 10 del mattino; punizioni severe per gli ubriachi; lotta a fondo contro i distillatori clandestini

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

Fiacra, quando un ubriaco prendeva a calci le cassette della spazzatura oppure bercIava di notte per le strade di Parigi, le guardie non se ne occupavano neppure, perchè la legge del 1917, ancora in vigore, stabiliva una multa da uno a cinque franchi per le manifestazioni di ubriachezza in pubblico. Sarebbe stata una irrisione contestare la contravvenzione per una pena così insignificante.

Un progetto di legge che il Governo ha presentato oggi all'Assemblea Nazionale aumenta mille volte l'importo della multa, che viene portata così da mille a cinquemila franchi. Stabilisce inoltre pene di prigione, variabili da quindici giorni a tre mesi, ai recidivi, ai quali verrà anche ritirata la patente automobilistica e il permesso di caccia per un periodo minimo di un anno e massimo di cinque.

Questo progetto di legge costituisce la seconda serie di provvedimenti per combattere l'alcoolismo. Esso prevede gravi pene per gli esercenti che servono bibite alcooliche ai minorenni, e a questo proposito l'età cui si riferisce il divieto è portata da 18 a 20 anni. Inoltre il consumo degli alcolici in pubblico non potrà avvenire prima delle dieci del mattino, ciò che metterà fine a una pericolosa abitudine di molti operai che, andando al lavoro, si fermavano a bere uno o più bicchieri. Da queste divieto saranno però esclusi i mercati, in cui il lavoro continua tutta la notte.

Il progetto governativo contempla pure sensibili aumenti di pena per i distillatori clandestini, e varie altre misure rivolte a sopprimere gli abusi nella produzione e nel commercio dei prodotti alcoolici.

Alla lotta contro l'alcoolismo Pierre Mendès-France attribuisce un'importanza fondamentale nel suo programma di governo. Essa non ha infatti soltanto un carattere morale, ma anzi possibilità di influire su tutta la produzione francese, e quindi di avere sensibili ripercussioni economiche e sociali. Le statistiche, che dimostrano quale terribile flagello sia l'alcoolismo per la Francia, confermano questa convinzione del Presidente del Consiglio.

Però, prendendo di petto l'alcoolismo, il Governo si è messo contro una formidabile coalizione di interessi, che ricorrerà a qualsiasi mezzo per impedirglielo sul piano parlamentare. Paul Reynaud, che è uno dei più autorevoli esponenti del gruppo di destra dei cosiddetti indipendenti, ha già preso francamente la difesa dei distillatori all'Assemblea Nazionale, ed altri parlamentari non mancheranno di sostenere gl'interessi dell'estesissima rete di produttori e commercianti di alcool.

In questa condizioni non sembri esagerato affermare che, fra tante difficoltà che il Ministero sta per affrontare, quella dell'alcoolismo appare oggi la più grave di tutte. Mendès-France è in ogni modo deciso a portare a fondo la lotta, senza attribuire troppa importanza all'opposizione che sta organizzandosi intorno a questi provvedimenti. Pur lasciando fino a lunedì l'interim della presidenza del Consiglio al ministro delle Finanze Edgar Faure, egli ha già ripreso la sua attività normale occupandosi di tutt'altri problemi.

Oggi si è interessato della riforma costituzionale e domani riprenderà in esame i problemi dell'Africa del Nord. Il suo maggior impegno rimane, però, quello della ratifica degli accordi internazionali di Parigi.

Sandro Volta

I tredici aviatori condannati

Eisenhower chiede a Mosca d'intervenire presso Pechino?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 novembre.

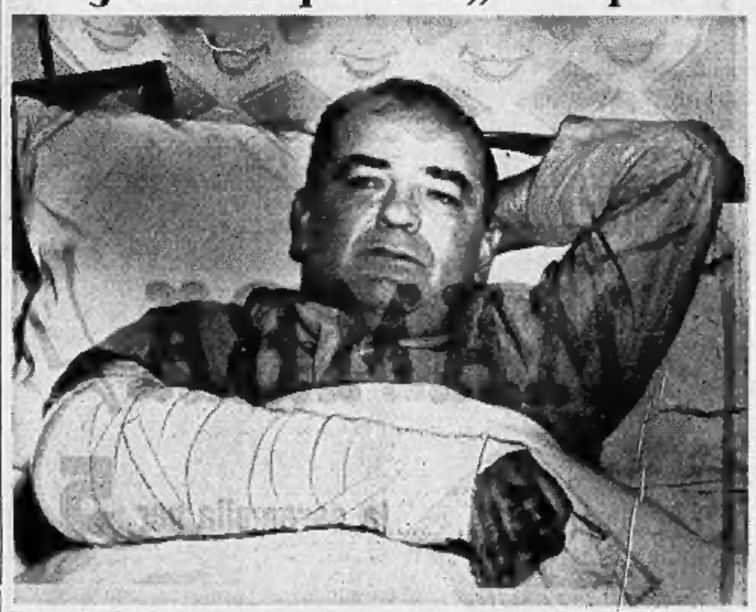
Il Governo americano sta studiando l'opportunità di tastare un primo sondaggio del significato attribuito dai sovietici alle offerte di coesistenza, chiedendo a Mosca di convincere il Governo cinese a liberare i tredici aviatori americani condannati recentemente come spie.

Se il passo verrà compiuto, e se Mosca lo accoglierà, il Presidente Eisenhower, che attende da tempo l'occasione per sottoporre le offerte russe di coesistenza a qualche successiva prova del fuoco, potrebbe dare l'avvio a sondaggi diplomatici riservati per studiare la normalizzazione dei rapporti con Mosca e con il mondo comunista.

Per il momento il Dipartimento di Stato non ha ancora denunciato la questione dei tredici aviatori alle Nazioni Unite; il rappresentante americano all'O.N.U. si è limitato a forti critiche e ad energiche dichiarazioni di protesta, in attesa delle decisioni della Casa Bianca.

Se prevarrà il progetto di fare appello alla Russia, verrà lasciato cadere il progetto di appello all'O.N.U. contro la violazione cinese del protocollo di Ginevra per i prigionieri di guerra. D'altra parte alti funzionari diplomatici sono ostili a chiedere alla Russia quel gesto distensivo per poter continuare a sostenere che il regime comunista di Mao non merita di essere riconosciuto come Governo civile. g. t.

Il "grande inquisitore,, in ospedale



Il senatore Mac Carthy, capo della Sottocommissione per le attività antiamericane, è stato ricoverato nell'ospedale della Marina per una grave contusione al braccio destro.

Grave aggressione a Berlino-Ovest di squadristi del «partito tedesco»

Bastonano gli ascoltatori di un comizio che si erano rifiutati di cantare il vecchio inno nazionale - Contusi anche due giornalisti stranieri - Altri incidenti elettorali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 novembre.

Gli incidenti provocati durante la battaglia elettorale da elementi della destra e della sinistra (non soltanto della estrema destra e dell'estrema sinistra), i dissensi sempre più aspri fra i partiti della coalizione governativa, e gli scontri fra giudici e avvocati nel processo contro il partito comunista all'Alta Corte Costituzionale stanno facendo salire sempre di più la temperatura politica, ed acuiscono l'attesa per il risultato delle elezioni regionali in Baviera e nell'Assia, che si svolgeranno domenica, e di quella a Berlino-Ovest, indetta per il 5 dicembre.

Questo risultato non potrà avere direttamente gran peso, anche se ne dipende in parte la formazione del Senato. Ma indirettamente influirà a comprendere se i tedeschi approvano la politica estera di Adenauer e il riarmo: i due temi sui quali è stata impostata la battaglia elettorale.

A differenza però di quanto avvenne durante le elezioni politiche del 6 settembre 1953, quando i partiti della coalizione governativa fecero fronte comune contro i socialdemocratici, stavolta la battaglia è caratterizzata da una dura lotta fra i compagni di governo. Già è più delle violente accuse portate dai liberali ai democristiani per la loro eccessiva sottomissione al potere ecclesiastico. Oggi liberali e democristiani polemizzano insieme contro il Deutsche Partei, altro partito della coalizione governativa, per i gravi incidenti di Berlino dove, durante una manifestazione elettorale, molte persone sono state malmenate e picchiate dai nazionalisti del «partito tedesco» per essersi rifiutati di cantare il Deutschland über alles. Fra i contusi sono due giornalisti stranieri, il corrispondente del Monde e quello della Pollitika di Belgrado.

«Sembrava di assistere a una manifestazione nazista di vent'anni fa», ci ha raccontato il corrispondente del giornale danese Berlingske Tidende, e Norberati giovanotti che indossavano una specie di uniforme e che erano incaricati di "proteggere" gli oratori da eventuali attacchi dei comunisti, si sono scagliati contro i malcapitati che non si sono letti in piedi quando è stato intonato il Deutschland über alles, e contro quelli che si sono rifiutati di cantarlo, pestandoli con tecnica precisa». Alla manifestazione, svoltasi allo Sportpalast, assisteva il ministro Schoehm, del «partito tedesco», che ha tenuto un infiammato discorso nazionalistico, pieno di espressioni che gli sarebbero state invidiate dai nazisti. Gli incidenti sono stati oggi deplorati dal sindaco di Berlino.

Un altro incidente si è avuto a Kiel, dove il capo-redattore di un giornale comunista è stato aggredito e ferito con la lametta da rasoio da tre giovani.

Il commissario alla Difesa, on. Blank, che ieri è stato picchiato da alcuni manifestanti che gli hanno impedito di parlare durante un comizio della D. C., ha dichiarato che non si lascierà intimidire e continuerà il suo giro elettorale. Sembra che ad aggredirlo sia stato lo stesso «gruppo d'assalto» comunista, che ieri l'altro aveva tentato di disturbare un suo comizio a Norimberga.

A Karlsruhe l'avvocato del partito comunista ha adottato una tattica dilatoria nel processo davanti alla Corte Costituzionale. Oggi egli ha presentato tre istanze per ottenere la sostituzione di un giudice, per essere autorizzato ad esaminare i documenti segreti che sarebbero in possesso della Corte e per chiedere la convocazione della Corte Suprema a sessioni riunite allo scopo di far nominare un altro giudice al posto di quello incaricato di condurre il processo, che è poi il Presidente della stessa Corte Suprema. Tutte le istanze sono state respinte.

L'ambasciatore Blankenhorn ha lasciato oggi Bonn per Parigi, dove discuterà con un rappresentante francese il problema della Sarre. Si prevede che le trattative saranno lunghe e complesse. I tre Alti Commissari alleati hanno inviato una lettera al sindaco di Berlino-Ovest, comunicandogli le loro intenzioni di modificare lo statuto della città in modo da concedere maggiori poteri esecutivi, legislativi e giudiziari alle autorità civili tedesche.

Enrico Altavilla

Inondazioni in Inghilterra gelo e nebbia in Germania

Londra, 25 novembre.

Anche oggi una pioggia torrenziale si è rovesciata su buona parte dell'Inghilterra occidentale, inondando strade e linee ferroviarie ed isolando dal resto del mondo due villaggi situati in pianura.

La pioggia caduta negli ultimi tre giorni sarebbe la più abbondante «a memoria d'uomo». Molti casolari di campagna e molte mille sono tuttora isolate; in vari tratti importanti rotabili sono sommerse dall'acqua. Lungo la principale arteria, da Londra verso occidente la forte pioggia ha causato una notevole frana.

Da Francoforte si segnala che oggi una fitta nebbia ha avviluppato gran parte della Germania occidentale con una temperatura gelida, sempre sotto zero. Uno strato sottile di ghiaccio copre tutte le strade della Baviera, provocando non pochi incidenti automobilistici.

Da Berlino vengono segnalati una quindicina di feriti per caduto sulle strade e marciapiedi sdrucciolevoli; in gran parte sono fratture di gambe o braccia. Anche il Mare del Nord è sotto una fitta coltre di nebbia, ma la navigazione continua.

Restituito il passaporto a Maurizio d'Assia

Roma, 25 novembre.

Maurizio d'Assia è tornato in possesso del passaporto. Il Questore avv. Arturo Musco ha riconsegnato il documento al nipote di Vittorio Emanuele III oggi nel pomeriggio.

Nella mattinata il dott. Sepe aveva firmato il provvedimento con il quale si annullava quanto era stato stabilito in proposito dalla Sezione istruttoria nel mese di settembre. La decisione è stata presa solo alla conclusione delle indagini e dopo che gli atti del caso Montesi sono stati trasmessi al Procuratore generale per la requisitoria.

Il principe d'Assia aveva richiesto il passaporto più volte: ma alla sua istanza era stato risposto di attendere. Di recente il figlio di Mafalda di Savoia ha insistito facendo presente che aveva assoluta necessità di recarsi in Germania per continuare i suoi studi universitari così bruscamente interrotti quando cioè le indagini sul caso Montesi finirono per coinvolgerlo. Ieri nel pomeriggio il giovane principe, accompagnato dal suo legale avv. Carlo D'Amelio, si è recato in questura dove il dott. Musco gli ha restituito personalmente il passaporto.

L'auto fuggiasca di Cuneo

Denunciati i passeggeri per omissione di soccorso

Cuneo, 25 novembre.

La polizia stradale ha identificato i tre passeggeri a bordo della 1100, guidata dal giovane Pietro Giordano, autonoleggiatore di Roccavione, che ieri notte, dopo l'una, investiva e travolgeva nei pressi di Piazza d'Armi, Giuseppina Arnaudo in Cerise, di 46 anni, e Rosa Oreglia in Arnaudo, di 66 anni. Com'è noto, Giuseppina rimaneva uccisa sul colpo, mentre Rosa Oreglia, madre della prima, riportava gravi ferite, per cui è degente all'ospedale. I passeggeri sono: Giovanni Giordanengo, fu Pietro, di anni 70, residente a Robilante, proprietario dell'Albergo Regina; Arturo Marchisio, di Modesto, di 23 anni, residente a Robilante, mugnaio; Roberto Giordana, fu Maurizio, di anni 40, impiegato alle Cartiere Pirinoli di Roccavione.

Essi sono stati fermati alle ore 10 di stamane e sottoposti ad interrogatorio da parte del comandante la polizia stradale, al quale hanno dichiarato che il Pietro Giordano correva con l'auto a cento chilometri l'ora, che essi si accorsero che la macchina aveva investito qualcuno, ma il giovane autista rispose loro di non preoccuparsi, perchè nulla di grave era accaduto. Tutti e tre sono stati denunciati per omissione di soccorso.

Recuperata la refurtiva degli orefici di Valenza

Milano, 25 novembre.

La primavera scorsa un ragioniere milanese, di cui la polizia tace il nome, ha compiuto nei confronti di una grossa ditta di Valenza Po un'ingente truffa. Spacciatosi infatti per un esperto ed addentrato commerciante d'oro e di preziosi, era riuscito a farsi consegnare valori per l'ammontare di 18 milioni e mezzo dalla società Berio e Doriotti, impegnandosi a vendere la merce sul mercato milanese.

Alla prima scadenza delle cambiali, però, il manigoldo spariva dalla circolazione. Solo allora la ditta ingannata poteva accertare che le referenze e le garanzie presentate dal ragioniere erano false. Non rimaneva quindi che presentare la denuncia.

La polizia recentemente poteva apprendere che buona parte della merce era stata venduta sottocosto ad una decina di ricettatori milanesi i quali sono stati denunciati per incauto acquisto.

Il ragioniere solo stamani veniva tratto in arresto. Parte degli oggetti avuti in consegna dalla ditta di Valenza Po sono stati ricuperati: si tratta di oggetti il cui valore ammonta a circa sei milioni di lire. Le indagini continuano per individuare altre persone immischiate nella truffa, sia in Milano che in altre località in Piemonte.

Il crollo della galleria a Paternò

Si perfora una collina per salvare il sepolto-vivo

Catania, 25 novembre.

Vivissima emozione ha destato a Paternò l'inizio delle operazioni di salvataggio del minatore Antonino Peci, di Paternò, di anni 24, che si ritiene sia ancora vivo nella prigione di argilla in seguito al crollo di una galleria che l'impresa Ferrobeton sta facendo scavare in una collina in contrada Cafaro per incanalare le acque del fiume Simeto a scopo irriguo.

La sciagura — come è noto — è avvenuta nelle prime ore di martedì scorso. Ill una squadra di sei operai che lavoravano, cinque sono riusciti a mettersi in salvo; il Peci, che si trovava nel punto estremo dello scavo, è rimasto prigioniero in una galleria di circa 16 metri di lunghezza, alta due e mezzo e larga tre e mezzo. Per il fatto che il movimento terroso continuava anche dopo il crollo e che era estremamente rischioso mettere a repentaglio altre vite umane, venne giudicato vano ogni tentativo per salvare l'operaio disperso. Ma all'improvviso lo slittamento della collina è cessato e le speranze di salvare il Peci si sono fatte più vive.

Un centinaio di operai, fra i quali i compagni di lavoro, sono così tornati sulla collina dove, con l'aiuto dei vigili del fuoco, sono riusciti ad aprirsi un varco verso la galleria-prigione trasportando sul posto una perforatrice di 9 tonnellate. Si presume che il crollo abbia lasciato indenni circa 20 metri di tratto della galleria in cui si trovava il Peci; egli avrebbe così aria respirabile per sette giorni. Nel pomeriggio è stato possibile sistemare la pesante macchina per trivellare la collina fino al tetto della galleria per una profondità di 22-25 metri e in serata aveva già scavato fino a 28 metri senza incontrare la galleria dove è il Peci. Si suppone che nello slittamento della collina verso il fiume anche la galleria sia slittata di qualche metro. Si è perciò provveduto a spostare la trivella per tentare in altra zona la perforazione del sottosuolo.

Sotto i binari a Massa c'erano ventisette mine

Massa C., 25 novembre.

Alcuni operai stavano collegando oggi un filo telefonico sotterraneo, attraverso i binari della ferrovia nei pressi di Porta di Montignoso, quando urtavano con i badili cinque mine a scoppio ritardato. Continuando a scavare con grande cautela trovavano infine un ordigno rotondo, al quale era attaccato un filo. Si trattava di una grossa mina tedesca.

Veniva subito avvertito il Comando Marina della Spezia, perchè inviasse sul posto un artificiere. Il tecnico giungeva poco dopo e, a regola d'arte, tagliava la mina dal terrapieno ferroviario; eseguendo il lavoro, egli si accorgeva però che altri numerosi ordigni esplosivi erano sepolti nella zona circostante.

L'opera di bonifica veniva continuata con altri due artificieri, chiamati di rinforzo: fino a stasera sono state disinnescate 27 mine, cioè oltre 300 chili di esplosivo ad alto potenziale, su cui per quasi dieci anni i treni hanno continuato a correre, senza che nessuno potesse immaginare il tremendo pericolo.

Latilla e Carla Boni illesi in uno scontro fra due auto

Bologna, 25 novembre.

Oggi, verso le 19, i noti cantanti Carla Boni e Gino Latilla erano partiti su una lussuosa macchina da Bologna diretti verso Ferrara quando, giunti in via Corticella, all'altezza dell'Arcoveggio, si scontravano con una «Belvedere». Il cozzo era pauroso: l'auto dei due cantanti si sfasciava completamente e la «Belvedere» rimaneva seriamente danneggiata.

La Boni e il Latilla uscivano però miracolosamente incolumi dai rottami della vettura. Il guidatore della «Belvedere», il trentatreenne Arrigo Busi, ha riportato leggere ferite alla testa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia munito dei Conforti religiosi e dalla Benedizione papale rendeva l'anima a Dio

Domenico Giacome Sartore
di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe, Raffaellina** col marito **Carlo Fochettino** e figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, e parenti tutti. Le esequie avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione propria Viale A. Gramsci 40, Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie D'Ilario di Cameranа e Rasini di Martigliange, nell'occasione della dolorosa scomparsa della

MARCHESA

Tommasina d'Ilario di Cameranа

desiderano porgere un particolare ringraziamento al Comune di Saluggia, Comando Scuole d'Applicazione d'Arma, Scuola d'Applicazione di Artiglieria, Collegio San Giuseppe, Rev. Pievano di Bricco Paglie «Chiernasco», Rev. Rettore di S. Antonino di Saluggia, Ass. Combattenti Saluggia, Suore Ist. Appiani Saluggia, Suore Ist. Gesù Bambino Saluggia, Scuole Elementari Saluggia, Redazione «Ateneo», Presidenza Interfacoltà, Assoc. R. Contardo Ferrini, Raggio del Politecnico, Soc. Saluggiese Partigiani Autonomi, Soc. Militari in congedo Saluggia, Dame S. Vincenzo Saluggia, Uomini e giovani di A. C. Saluggia, Asilo Infantile S. Antonino, E.C.A. Saluggia, Riserva caccia Saluggia e a tutti coloro che hanno preso viva parte al loro dolore.

La Società Ignis e Officine Elettrodomestiche di Guido Borghi e Figli», Comerio (Varese) con i Dirigenti, Impiegati e Maestranze annuncia con dolore la morte del contitolare

Comm. Giuseppe Borghi

tragicamente avvenuta a Milano il 25 corr. I funerali seguiranno in Gavirate domenica 28 corrente, alle ore 15.

Comerio (Varese), 26-11-1954.

La Società: **S.I.R.I. «Società Industria Refrigeranti Ignis»**, Comerio; **S.E.R.I.T. «Smalteria Elettriche Riunite Ignis Tirreniche»**, Napoli; **S.E.G.I. «Rubinetterie Gaviratesi»**, Milano; **S.I.M.P.A. «Società Industria Materie Plastiche e Affini»**, Gavirate; **Ignis Elettrodomestici**, Agna (Svizzera); **Siderurgica Varesina**, Gavirate (Varese) con i Dirigenti, Impiegati e Maestranze annunciano con dolore la tragica morte del loro amministratore **Comm. GIUSEPPE BORGHI.**

Comerio (Varese), 26-11-1954.

La Direzione ed il Personale dell'Esercizio di Torino della Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda - **STIPEL** - prendono viva parte al lutto della famiglia Peracchio per la morte di

Giuseppe Francesco Peracchio

padre del dott. rag. Mario Peracchio, Capo del servizio amministrativo dell'Esercizio di Torino.

Gli amici: **Almici, Angelino, Ardoino, Barabino, Castagnoli, Cerutti, Costa, Ciea, Cerè, Farello, Fiorotta, Fusilli, Fusina, Galimberti, Gandais, Garavoglia, Ghigliano, Gonella, Grossetti, Incisa, Maffei, Mallni, Marocco, Massetto, Militello, Mondardini, Nuseo, Oglietti, Ponti, Priuli, Quirico, Rocca E. L., Rocca G., Romani, San Martino, Sapio, Varalda, Vistarini, Zironi, Zoni** partecipano al lutto del dott. rag. Mario Peracchio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zerbino n. Bochis

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Giuseppe, il figlio Giuseppe con la moglie **Fanny Alessio** e figli; la figlia **Angela** con il marito geom. **Edoardo Bartarione**; la nuora **Lucia Cuneo** e figlia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie riconoscente al nipote dott. Angelo Miltone per le cure prodigate. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 partendo da c. Matteotti 2 Torino, 25 novembre 1954.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Seglio

Delegato sanitario a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 27 corrente in Castelnuovo Don Bosco, alle ore 15.

27-11-1953 27-11-1954

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Luigi Ferrara

I figli con i parenti tutti lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7 del giorno 27 corr. nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Campana 3).

Nel nono anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Rag. Carlo Foglino

la famiglia Lo ricorda a parenti e amici. Sabato 27 corrente, alle ore 10, verrà celebrata la Messa di suffragio nella parrocchia Madonna degli Angeli.

Nel V e XII anniversario del

COMM. ING.

Giovanni Battista Benazzo e Anna Benazzo Ravano

verrà celebrata Messa di suffragio sabato 27, ore 11, chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

26-11-1953 26-11-1954

Nel primo anniversario della morte del

Col. Giuseppe Savarese

la sua desolata Tina Lo ricorda ai parenti, agli amici e a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

27-11-1951 27-11-1954

Carlo Ponchione

Nel terzo tristissimo anniversario moglie e figlio Lo ricordano a coloro che, conoscendoLo, Lo amarono.

Spotorno, 27 novembre 1954.

RINGRAZIAMENTO

Olga Salvini Pellizzari, commossa per la plebiscitaria manifestazione di affetto e di cordoglio per la immatura scomparsa del marito

Prof. Dott. Antonio Salvini

Primario Ostetrico-Ginecologo dell'Ospedale di Casale Monferrato

ringrazia quanti hanno voluto, di persona o con scritti, prendere parte al suo lutto. Con particolare riconoscenza, e chiedendo venia per involontarie omissioni, ricorda: il Presidente avv. prof. Ernesto Roveda, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, gli Impiegati, le Suore e gli Infermieri dell'Ospedale; l'on. Giuseppe Brusasca; S. E. il Vescovo di Casale, il sig. Procuratore della Repubblica; il sig. Presidente del Tribunale; il sig. Commissario Capo di P. S.; il Comandante il Nucleo Guardie di P. S.; il prof. A. M. Doglietti e i suoi valentissimi collaboratori; i prof. Dellepiane, Cova, Strèpeni, Caporale, Pampanini, Re; il sig. Medico Provinciale; i Presidenti dell'Ordine dei Medici e del Sindacato Medico della Provincia; il Presidente dell'Ospedale di Alessandria; i Medici di Casale e del Monferrato; i Medici degli Ospedali di Alessandria e Vercelli; il Direttore i servizi sanitari e gli Ufficiali medici del 1° C.A.R.; il Presidente, il Consiglio direttivo, le Infermiere volontarie ed il Personale del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana; la Società Medico-Chirurgica Tortonese; il Comune di Casale ed il Consorzio di Frecetta di Valenza.

Casale Mont., 24 novembre 1954.

Una legge che favorisce lo sfollamento degli statali

Agevolazioni per il collocamento a riposo anticipato - I benefici estesi ai dipendenti di tutti gli enti locali e parastatali

Roma, 25 novembre.

Il comitato speciale della Camera incaricato di redigere il nuovo testo del disegno di legge concernente l'esodo volontario dai dipendenti civili dell'amministrazione dello Stato, ha concluso i suoi lavori.

L'art. 1 del nuovo testo dice: «Il personale delle amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo, inquadrato nei ruoli transitori o che avendo maturato il diritto all'inquadramento non abbia ancora ottenuto il relativo provvedimento formale; e il personale femminile coniugato appartenente ai ruoli organici delle amministrazioni stesse che abbia raggiunto o raggiunga, per effetto degli aumenti previsti dal presente articolo, il limite di anni 20 di effettivo servizio, può entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, chiedere il collocamento a riposo. Agli effetti dell'applicazione del presente comma, il periodo trascorso in aspettativa per motivi di salute è considerato di effettivo servizio.

«Potrà altresì chiedere il collocamento a riposo il personale maschile di ruolo al quale manchino non più di cinque anni per il raggiungimento del limite massimo di età previsto dalle vigenti disposizioni ed il personale femminile anche non coniugato, al quale manchino non più di dieci anni per il raggiungimento di tale limite.

«Non potranno valersi di tale facoltà gli impiegati di gruppo A di grado sesto, o superiore, e quelli di gruppo B di grado settimo, o superiore. Della stessa facoltà potrà usufruire il personale subalterno e salariato di ruolo con 20 anni di anzianità di servizio.

«Al personale collocato a riposo ai sensi dei precedenti commi è conceduto un aumento di servizio fino ad un massimo di cinque anni da valere sia ai fini del compimento dell'anzianità di cui al primo comma, sia ai fini della liquidazione della pensione.

«L'aumento è elevato fino ad un massimo di sette anni complessivamente nei confronti di coloro che abbiano la qualifica di mutilato o invalido, militare o civile per fatto di guerra o per servizio, o la qualifica di combattente, o partigiano combattente, o vedova di guerra». I benefici contemplati dalla legge sono estesi ai dipendenti di tutti gli enti locali e parastatali.

Il nuovo testo verrà esaminato dalla commissione finanze e tesoro della Camera nella seduta di domattina.

Il commiato del Papa dai fedeli di Castelgandolfo

Castelgandolfo, 26 novembre.

Il Papa ha preso commiato, nel corso dell'udienza generale del mercoledì, dai fedeli di Castelgandolfo e da tutti coloro che per ragioni di servizio, nelle ville pontificie e nell'antico borgo, hanno vegliato e servito la sua persona. La presenza del Pontefice, per la ultima volta in quest'anno, al balcone del cortile interno del Palazzo Barberini, ha sollevato una viva manifestazione di simpatia da parte della moltitudine di persone presenti.

Com'è noto, il Papa tornerà sabato in Vaticano. Nel suo breve viaggio di ritorno dai Colli Albani alla Santa Sede Pio XII si recherà in Trastevere per venerare nella chiesa di Santa Maria l'immagine della Madonna del Divino Amore ivi esposta da due settimane. Nell'antica piazza di uno dei più popolari rioni di Roma, il Pontefice sosterà poi per impartire alla folla la sua speciale benedizione. Quindi farà ritorno in Vaticano dove tutto è predisposto per accoglierlo.

Avvicinandosi la data della consacrazione episcopale di mons. Montini, il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano ha deciso di donare al Presule, alla vigilia della cerimonia del 12 dicembre, un prezioso anello pastorale. Il Pontefice donerà al suo prediletto collaboratore una croce pastorale ornata di smeraldi.

Le grandi manovre della Marina italiana

Gaeta, 26 novembre.

La squadra navale, al comando dell'amm. Zannoni, ha svolto quest'oggi, nelle acque fra Gaeta e l'isola di Ventotene, con un percorso complessivo di 120 miglia marine, la esercitazione «Senato Mare», alla presenza del ministro della Difesa on. Taviani, del sotto-segretario Bosco e di un gruppo di senatori e deputati. Dirigeva le manovre, le più importanti che nell'annata la nostra Marina da guerra compia autonomamente, l'ammiraglio di divisione Bigliardi, comandante della 2ª Divisione Navale e del Gruppo Operativo, vi assisteva il capo di S. M. della Marina, ammiraglio di squadra Ferreri.

Sospeso un sindaco colpevole di abusi

Bologna, 25 novembre.

Il Prefetto di Bologna ha sospeso dalle funzioni di ufficiale del Governo, per la durata di mesi tre, il sindaco del Comune di Crevalcore, Loris Manfredi. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che il sindaco predetto ha voluto reiteratamente ignorare i precisi doveri che a lui incombono nella sua qualità di ufficiale del Governo, prima autorizzando l'affissione di manifesti contenenti espressioni di vilipendio al Governo della Repubblica e successivamente rifiutandosi di ottemperare all'ordine della loro deaffissione e di fornire assentimento alle istruzioni prefettizie che lo richiamavano alla osservanza dei doveri della carica. Il sindaco Loris Manfredi era già stato sospeso da dette funzioni una prima volta in data 14 aprile 1953 e una seconda volta in data 6 agosto 1954.

Rubano gioielli per vari milioni con la complicità involontaria dell'Eliseo

I preziosi consegnati alla Presidenza della Repubblica e i ladri li ritirarono in portineria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 novembre.

Un furto di gioielli, i cui autori sono stati arrestati, ma meritavano maggior fortuna per l'abilità con cui l'hanno commesso, riuscendo persino ad ottenere la complicità involontaria della Presidenza della Repubblica, viene esaminato oggi dalle autorità di polizia. In sè il furto non è straordinario, poichè si tratta di alcuni gioielli per un valore complessivo di sei o sette milioni di franchi; è invece ingegnosissimo il meccanismo, che ha funzionato in modo perfetto, come in una farsa ben condotta.

Sabato mattina un uomo di una trentina d'anni si presentò al palazzo dell'Eliseo e, dicendosi suo amico, chiese di parlare al prefetto X (il nome non viene indicato), che ha una importante carica alla Presidenza della Repubblica. Fecero compilare al visitatore la solita scheda e lo introdussero nella sala d'aspetto; ma in capo a cinque minuti l'individuo uscì, dicendo al portiere che, tutto sommato, preferiva incontrare il prefetto X a casa sua.

Verso le ore 14 un noto gioielliere della piazza Vendôme riceveva una telefonata, ed il suo interlocutore gli diceva presso a poco così: «Sono il prefetto X della Presidenza della Repubblica. Il personale desidera regalare alla signora Coty un gioiello per Natale. Vuol avere la cortesia di farmi preparare un pacchettino con un anello, una spilla, una collana, un braccialetto, un orologio d'oro da braccio e qualche altra cosa di buon gusto? Passerò io stesso a ritirarlo prima di sera per far vedere i gioielli al personale, affinchè possa scegliere quello che preferisce».

Il commerciante, naturalmente, si fece un dovere di accogliere la richiesta. Verso le ore 16 egli ebbe poi un'altra telefonata. «Sono ancora io, il prefetto X. Le chiedo scusa, ma non ho il tempo di venire. Abbia la cortesia di mettere il mio nome sui pacchettino dei gioielli e di farlo portare al palazzo dell'Eliseo, in portineria, dove io lo ritirerò personalmente. Avvertirò il stesso il portiere». Ed il gioielliere rispose: «Sì, signor prefetto, ai suoi ordini»

Mezz'ora dopo il pacchetto veniva depositato nella portineria della Presidenza della Repubblica, che, nel frattempo, aveva avuto dal centralino del palazzo la seguente telefonata: «Il Prefetto X fa dire che devono portare un pacchetto al suo nome e che lo manderà a prendere in serata».

Effettivamente verso le ore 18 un uomo si presentava e domandava: «Hanno portato un pacchetto per il prefetto X? Egli mi ha mandato a prenderlo». Il portiere riconobbe l'individuo che si era presentato la mattina stessa e non fece osservazioni: «Sì, lo hanno portato, eccolo».

Qui, prima di proseguire nel racconto, è bene fare una osservazione. Se per vendere i gioielli i ladri avessero avuto la stessa abilità dimostrata nel procacciarseli, di certo sarebbero ancora in libertà. Ma la sera stessa andarono ad offrirli al proprietario di un caffè del Boulevards e si fecero notare. La polizia venne informata che due arabi tentavano di sbarazzarsi di un lotto di bei gioielli, evidentemente rubati; ma nessun furto era stato segnalato, e le indagini apparivano quindi difficili. Intanto il gioielliere della piazza Vendôme aspettava con pazienza e fiducia che il prefetto X si facesse vivo.

La polizia, però, accrebbe la sorveglianza dei bar, dove i due arabi erano stati segnalati ed uno di loro venne identificato: è tale Abder Kader Chekur, che guadagna da vivere vendendo clandestinamente fotografie immorali. Egli veniva arrestato, ma si proclamava innocente, facendo il nome del compatriota Mohammed Ben Aris, che affermava di aver visto effettivamente in un caffè mentre tentava di vendere dei gioielli. Il Ben Aris, egli-coltore in Algeria e da poco giunto in Francia, veniva pure arrestato ed accusava a sua volta il Chekur di aver organizzato il colpo. Sembra che in effetti sia stato proprio il Chekur ad escogitare l'ingegnoso meccanismo che abbiamo rivelato. I compari sono ora in carcere, ma i gioielli sono scomparsi.

l. m.

Tre carnefici tedeschi condannati a morte a Lione

Lione, 25 novembre.

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a morte questa sera tre ex-ufficiali della Gestapo: si tratta di certi Floreck, Haimann e Steingrit, che durante la guerra avevano prestato servizio al Q.G. della Gestapo a Lione.

La cattiva digestione, spesso dovuta ad eccessivo acidità, molte volte si priva di ogni vostra passatempo; ma la Magnesia Bisurata neutralizza prontamente la soverchia acidità del vostro stomaco e vi darà di grande sollievo in caso di cattiva digestione, flatulenze, bruciori e dispepsia. Procuratevi la Magnesia Bisurata in polvere o in tavolette presso tutte le farmacie.

Magnesia Bisurata
DIGESTIONE ASSICURATA

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

EDIZIONI SETTIMANALI di cui al p. R. 2/5/1110	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

| Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (di cui al p. R. 2/1380)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Numero 10 parole Tasse L. 70. *Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute*

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, ponti servizio. Facilitazioni. Torricelli, Nizza 57. T71086

ABBIAMO vendita commissionaria condutture elettriche «Isnet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Ralasvizi tel. 43-283, 17-632.

ABBISOGNANDOVI sorni parrucchieri frontali automatici tessitori elasterici frenatori limatrici presse Silenciari trapani calandre cesoie ecc. d'occasione nuovi; grande assortimento. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 12380

A Riccardia offro stok pellicce bambino e donna pelli varie. Telefonare 83-948 ore pasti. S7857

A Genova Palazzo Nuova Borsa, ufficio attrezzato trattazioni pratiche commerciali, amministrazioni private stabili, recupero crediti, trasporto. Scrivere cassetta 2-A, SPI, Genova. 12433

BERTA stampaggio forgiatura articoli cinghia nuova kg. 500 occasione vendo Barnaba, Genova Cornigliano, via Bergamo 14 12383

BRIVETTO vendo novità assoluta giocattolo didattico utilitario, costruibile in misura tranciata, materiale plastico. Alemani Emilio, Alpignano. S7524

CALDAIE occasione ogni tipo storna fiamma stock vendo Amendola Milano via Nievo. 9565

CESOIE universali frontali ghigliottina altri tipi occasione vendo Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 12381

DISPONIAMO presse eccentriche occasio. ne normali doppio effetto da 5 a 200 tonn. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Guy, Tassoni 30, Telefonare 28-934.

GRUPPO elettrogeno Fiat 828-35 kwa. 380 V., completo; altro San Giorgio 8 kwa, 220 V. completo, entrambi come nuovi, liquidansi prezzi eccezionali, telef. 21-730.

IMPASTATRICE cinquanta litri, millimetrice, molino, occasione vendesi. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. S7318

JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi, fischi 24, Telefonare 40-632. 9063

LAPIDELLO circolare Heald piccolo, saldatrice elettrica Cemsa, vendesi. Telefonare 774-580. P7317

MACCHINE utensili nuove occasione rivisionate. Via Pigafetta 38. Tel. 31-583.

MOMAT, Torino, via Nizza 185, Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci!

MOTORI, trasformatori, interruttori, sbarre, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Laguria. Telefono 283-372. T1857

OFFICINA meccanica bene attrezzata, accetterebbe lavoro a prezzi stabiliti. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

PER ripresti di cicchi o forte spessore su mandrini, assali, cilindri, ecc. Industria Galvanica S.r.l. via A. Cecchi 63, Telef. 26-764. 8693

PUTRELLONI da mm. 500, 600, 700, 800, 1000 vendonsi pezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tanaroi 99.

TORNI, frese, trapani, mandrinatori in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-681. 2502

TORNIO verticale Ubigolt vendo. Telefonare 697-852, Beltramino, Scatriere 11, Moncalieri. 12382

VENDO Davanzalle binari zapponati betoniere montacarichi legname per edilizia. Piazza Alberti, tel. 26-583. G7607

VENDO partite Eternit capriate antenne barodi trazzatura per tettoie. Piazza Alberti, tel. 26-583. S7699

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACQUISTATORE e montatore 1ª categ. bene attrezzato assume lavori in genere da serie ditta. Scrivere cassetta 2062, API, Torino. P7197

BAR ex via Bunliva trasferito corso Matteotti 1, luogo Po 35, telefono 86-834, riparazioni trasformazioni bruneli cucine gas qualsiasi pezzo ricambio. R2412

LAVORANTE sarta lavorante istituzi in proprio accetterebbe lavoro laboratorio o negozi. Ramelle, via Cuneo 4.

OFFICINA meccanica accetta lavorazioni stampaggio lamiera fino tonn. 120. Telefonare 724-127. G7745

RIAVVOLGIMENTO motori elettrici ogni tipo eseguiamo avvolgimento telef. 62.0.819.

RISCALDAMENTO fabbrico, vendo direttamente radiatori acqua. Casalborgone 3. Telefonare 80-233. G7755

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE bar Porta Nuova causa decesso gestione pagamento caffè centrale angolare, causa vecchiaia cedesi 3.000.000. Caffè torrefazione Porta Palazzo alloggio, richiesta 3.000.000. Emporio vini centrale angolare dilazionati altri diversi zona Rapida, Lagrange 29. 3196

ARBIAMO biancherie, sterie, filati, negozio grandioso centralissimo cediamo causa esporto, mite affitto, bisogna con merce 2.800.000, Affaroso! Angiolo, Nizza 9. T1818

ARBIAMO caffè bottiglieria zona Statuto, alloggio, cedesi 1.600.000, Angiolo, Nizza 9. T1819

ARBIAMO commestibile unito drogheria, bottiglieria vini, posizione invidiabile, cedesi urgentemente migliore offerente. Telefonare 887-835. P7233

ARBIAMO commestibile causa vecchiaia cedesi 1.500.000; affitto 850.000. Urree, San Massimo 35. 7933

ARBIAMO elegante angolare bar esportazione vini attrezzatissimo cedesi permanenti alloggio. Telefonare 88-282. 7932

ARBIAMO panetteria e rivendite centrali, semicentrali, batterie forni 150-800. Occasioni. Rapida, Lagrange 29. 300

ARBIAMO torrefazione centralissima redditizissima ritiro commercio cedesi 4 milioni 800.000 dilazionando. Urree, San Massimo 35. 7935

ARREDAMENTO forniture stoffe, negozietto centrale, redditi dimostrabile, cede socio. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-661.

ARRISCHIAMO 350.000, restituzione 10 mesi 39.000 mensili, garanzia mobiliare. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

ASTA, Cernaia 10, eseguiamo pratiche volturazioni negozi, aziende ecc. Amministrazioni in genere, miti pretese.

AFFARONE! per grave malattia dei genitori cedo negozio confezioni maglierie filati non retro 2.800.000 comprese merce. Trattabile, Telefono 383-014.

AFFARONE. Urgentemente cedo causa malattia attrezzatissima lavanderia. San Secondo 26, mercerie. R3489

AFFITTASI azienda commerciale, attività dimostrabile. Telefonare 35-01, Agliè Canavese. S7661

AFFITTASI panetteria unica piazza convitto Museo Angelo, Settime, Asti.

ALIMENTARIO centralissimo 60.000 giornaliere, alloggio tre camere, cedo. Cernaia 68. 8727

ALIMENTARIO grandioso centrale angolare redditizio cedesi privatamente 4 milioni. Telefonare 527-180.

A Porta Palazzo grandioso negozio ferramenta, rimasto a nuovo, via Cotlenga n. 5, cedesi eventuale combinazione, ore 9-12, 15-18. P7337

ASSOCIERei persona insceptibilmente corretta e capace, anche senza partecipazione capitale, in azienda materie plastiche, da fondarsi in modeste proporzioni ma con programma di solerzie sviluppo. Lentile offrirsi senza poter discutere ampia preparazione e serie referenze. Scrivere, con sicurezza segreto, cassetta 6295, SPI, Torino. R3545

ATTENZIONE, Macaglia Cassar 16, cede magazzino vini recipienti chiusi, alloggio, negozio vendita 1.000.000 trattabile.

ATTREZZATISSIMA avvia impresa pompe funebri impiegabile centro provincia Cuneo, tre macchine trasporto, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 12535

AUTORIMESSA 25 macchine stazione servizi, officina, riparazioni, noleggio, cedesi. Telefonare 760-624. T2102

AZIENDA avviata impiegherebbe signorina, anche primo impiego, apporterebbe cinque milioni. Interessi, controllo amministrativo, ecc. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. G7962

BAR centralissimo incasso minimo 50.000 giornaliere incredibilissimo. Carnevale, 4 Marzo 7. S7434

BARBIERIA tre posti zona commerciale buon reddito cedesi. Tel. 47-486.

BELLA drogheria angolare centrale, bellissime, bellissimo alloggio, redditizia, cedo. Telefonare 51-281 S7443

CAFFE' bar 4.000.000, esportazione vini 3.000.000, vende a Ditte s. Tel. 28-507.

CAFFE' centralissimo 35.000 giornaliere eccezionale occasione cede Quirico, Carlo Alberto 41 T0472

CAFFE' esercente o solo caffè rimessa posizione centrale. Rivarolo Can. Faletto Matteo. Telef. 29-72. 12323

CAUSA matrimonio cedesi S. Paolo, tintoria lavaggio a secco. Tel. 383-675.

CAUSA salute cede negozio fiori avviatissimo zona centrale; via Principe n. 19.

CAUZIONANDO cedesi gelateria rivendita pane, lavorazione, laboratorio. San Paolo. Tel. 282-139. G7757

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili (Crocetta) incasso 45.000 cedesi ottime condizioni. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola recipienti chiusi cedesi 950.000 causa malattia. 9553

CEDESI avviatissimo laminare dentali con alloggio, importante città settentrionale, forte reddito dimostrabile, condizioni. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibile, frigorifero, incasso 50.000, cedesi causa maternità. 9552

CEDESI avviatissimo trentennale negozio abbigliamento tessuti, importantissima zona commerciale industriale, eventualmente gerenza purchè cauzione adeguata. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

CEDESI avviato negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

CEDESI sulle botteghierie alloggio 6021 permessi zona Porta Nuova 7.000.000. Telef. 683.714 0-12 14-18. R3632

CEDESI in blocco avviato negozio elettricità, radio, laboratorio, licenza riparazione e vendita radio televisione lire 2.500.000 trattabili. Telefonare 22-817 ore 8-12. P7886

CEDESI negozio radio retro laboratorio lusso fotoaggio, anche vendo. Via Bidone 21. P7672

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 885-105.

CEDESI negozio vendo centrale arredato. Telefonare 324-854. T1893

CEDESI piccola osteria centrale. Telefono 885.006.

CEDO avviato negozio frutta e verdura, via Cibrario 92. G7460

CEDO latteria periferica, grande alloggio soprastante, affitto 17.000 grande avvenire eventuale facilitazione. Tel. 293-404.

CEDO pasticcio causa malattia, vera occasione. Telefonare 882-966.

CEDO rimessa motocorrier camionistica, cerco socio per sviluppo. Tel. 521-936.

CENTRALISSIMO vera, buona, palazzina, 65.000 giornaliere trattasi 2.500.000 Carnevale, 4 Marzo 7. S7439

CERCASI socio per officina meccanica, attrezzature stampaggio. Tel. 794-127.

CERCATE redditizio impiego capitale importante centralissimo negozi; genere facile gestione redditi dimostrabile cedesi direttamente volendo anche muri ecc. 136. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

CERCO socio cespace amministrazione contabilità portafoglio assicurazione, possibilmente diplomato, impiesti capitale garantito buoni utili. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. S7350

CHIMICO farmaceutico appartenente capitale esaminerebbe serie combinazioni. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. S7314

CINEMA in Torino moderno urge cedere. Piemonte Film; dei Mille 6.

CINEMA 400 sedili panoramico provincia cedidiamo cedesi. Piemonte Film, dei Mille 6. S7362

CINEMA 450 sedili moderno alloggio redditizio sicuro compresi muri vendesi. Piemonte Film, dei Mille 6. S7363

COMMERCIANTE disponendo macchina ufficio magazzino lasua nome trattereb be combinazione lavoro purchè serio. Scrivere cassetta 4169, SPI Torino.

COMMESTIBILE bottiglieria alloggio 45.000 giornaliere cede 2.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41 T0472

COMMESTIBILE centrale incasso 100.000 giornaliere; altri diverse zone. Rapida, Lagrange 29. 3198

COMPETENTISSIMI cauzionando gestirebbero albergo o ristorante Nazionale. Scrivere cassella 243 B, SPI, Milano.

CONFETTERIA pasticceria avviata moderna cedesi, richiesta 2.800.000 trattabili. Telefonare 293-843. P7738

DELLA Bella, Cibrario 12, cede bar arredato avviato arredamento nuovo 5 milioni 200.000. Facilitazioni pagamento.

DELLA Bella, Cibrario 12, cede bar arredato. Arredamento completo, nuovo, 5.200.000. Facilitazioni pagamento.

DIRETTAMENTE cedo elegante profumeria sposa lirinoria eventualmente cambio alloggio, 355-858. P7612

DROGHERIA ubicazionalissima 160.000 giornaliere cedesi causa decesso; facilitazioni pagamento. Telefonare 307-189.

DROGHERIA commestibile frontaniala cedo causa ritiro commercio. Incasso 50.000 7.000.000 trattabili telef. 293-043.

EDICOLA giornali avviatissima in Savigliano cedesi, Giordana, via Tapparelli 30, Savigliano. S7827

ELEGANTE Sartoria Boutique Centrale cerca finanziatore scopo ulteriore sviluppo. Piazza 29 Rome, Giulia. 12425

ELETTRICITA' radio centralissimo ampio negozio vendesi causa esportiamdo. Rocca sella, Mazzini 30. P7309

FABBRI combinazione locali adatti, pasticceria, bar, avendo licenze, attrezzature. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino.

FARMACIA vendesi ricinante Torino, richiesta bisogno 13. Presentasia 31.578 Parma, fermo posta. 12488

FRUTTA verdura 70.000 giornaliere 2.500.000 trattabili. Carnevale 4 Marzo 7.

GRANDI climatica montagna estiva, invernale, attrezzatura completa, avviatissima, vendesi, trattasi combinazione. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. S7438

IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

INDUSTRIA cerca 1-2.000.000 buon intervento, massime garanzia. Telef. 781-007 dalle 10 alle 11. P7782

LABORATORIO elettromeccanico avviatissimo, attrezzato cedesi mili gestione. Telefonare 22-566 ceno Vercelli 122. P7769

LATTERIA presso Porta Palazzo cedesi. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. S7477

LATTERIA via commercialissima, affare 2.800.000, causa esportio. Mancinelli, Pinalmarina 29. 36174

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque larazione: facilitazioni. Casalbera, Saluzzo 21. 300

LICENZA per bruciatore ad olio di qualità superiore, avviamento, cedesi. Scrivere: Chiffre P51102 Z Publicitas, Zurich 1 (Svizzera). 12443

MASSAGGIATRICE diplomata farebbe combinazione con negozio. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.

MEDICO dentista cerco studio avviato cedi collaboro scrivere cassetta 2121, SPI Torino. P7756

MERCERIA pasticceria con alloggio, affitto mite, avviamento ventennale, urge cedere, Stradella 233. S7570

MERCERIE chincaglierie angolare 3 vetrine passaggio poco rilievo vendesi. Telefonare 388-642. S7853

MERCERIE 58.700.000, fitto mite, cedesi, zona 20 Francia Milano. Tel. 282-934.

METTEREI in atto investizione per Torino con capitalista. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G7711

NEGOZIO elettrico attrezzatissimo cedesi in persona 30.000 mensili. Telefonare 760-624. T1402

NUOVO stabilimento balneare Riviera Ponente Genova, vero occasione, vendesi. Scrivere cassetta 30-I, SPI, Genova.

OCCASIONE cedesi negozio camicieria maglieria via della Rocca 3, Mussolino. Telefono 523-538. G7350

OFFICINA autoriparazioni urge cedere 1 milione trattabile o persona. Tel. 676-165.

OFFICINA meccanica stampaggio affittasi molti pretese. Telefonare 794-127.

OTTIMO impiego capitale, cedo negozio rivendita moderno, cambiando anche 1190 camioncino purchè buone condizioni. Telefonare 82-519, pomeriggio, oppure scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilissimo. Cavaliera, Saluzzo 21. 9554

PENSIONE centralissima 7 camere tutte nuovo bene allibitata; acqua corrente, termosifone. Telefonare 61-448.

PRIVATO cede muri negozio macelleria tintoria. Tel. 774-943 feriali

RIVENDITA pane pasticceria kg. 130 giornalieri, alloggio, vero affare cede 4 milioni. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

SALUMERIA centralissima 50.000 giornaliere garantite cede 4.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

SAVONA cederebbesi centralissimo avviato negozio tessuti. Scrivere SPI, cassetta 32 D, Savona. 12375

SIGNORE disponente tre milioni, associerebbe signora pari disponibilità affari; scopo compravendite riviera. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. S7859

TABACCHERIA centrale, alloggio, forte levata cedesi. Sor, dei Mille 6. S7364

TABACCHERIA semicentrale non alloggio convenientissima cede Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

UFFICIO commerciale compra vendita immobili, amministrazioni, cessioni rilievi volturazioni ecc., cerca persona disposta entrate combinazione. Scrivere cassetta 1820, SPI, Torino. S7427

VERO affare cedesi salumeria con lavorazione propria, sono nuova, vaste possibilità. Telefonare 294-845. P7740

VERO affare per impossibilità di lavoro negozio pasta fresca 700.800. Tel. 293-790 1.000.000 cede commestibili 600.000, pensione 1.100.000 esterno. Tomasi, San Secondo 16. 3016

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo alloggio nuovo libero, 1.100.000, Berlino, v. Adua 13, piano 4°, Aeritalia. G7675

A bassissimo costo appartamento terreno Reaglie-Pino. Altri incantevoli lotti Cavoretto metà valori. Tel. 88-551.

A bassissimo costo 550 mt. terreno boscoso Cavoretto; altri lotti Cavoretto urgente realizzo. Telefonare 88-551.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, anche Tassoni. Telef. geom. Costanzo 553-397.

A basso, convenientissimo prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi ottobre, Piazza Chivasso 10, portineria 15-18. R2259

ABBIAMO alloggetti zona Statuto, camera cucina; 2 camere cucina convenientissimi via Groppello 11. Visite mercoledì, venerdì ore 17-19. T1819

ABBIAMO alloggi liberati due camere cucina bagno, levante ponente, prezzo conveniente. Via Bassilino Pilo 35 ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2804

ABBIAMO alloggi tre camere cucina servizi liberi ottobre 1955 costruzione 1950 zona Lingotto. Visite 15-16. Via Sarzeto 15. T0843

ABBIAMO alloggio tre camere cucinino termo bagno, secondo piano, 2.550.000. Rivolgersi via Nizza 359 interno 6, Telefono 650-262, 61-729. T0461

ABBIAMO alloggio Crocetta occupato 4 vani terreno primo piano; altro terzo piano, vendiamo 1.900.000. Affarone! Angelasio, Nizza 9. T1819

ABBIAMO alloggio libero subito due camere cucina, posto bagno, termo centrale, cantina, solaio, terrazzo, levante, ponente. Via Rosolino Pilo 33, ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2804

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi Rosselli 30. T1777

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare pomeriggio. Centauro 535-587. T0432

ABBIAMO soffitte abitocrate 250.000, 350 mila, Angelasio, Nizza 9.

ABBIAMO S. Paolo, Vicone 28, negozio, magazzini liberi; ultimi due alloggetti occupati. Facilitazioni. Ore 17-18.

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendesi Bonpo, Garibaldi 39. T0230

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Rivarolo 10. 3348

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi ottobre, due 15-17, Berthollet 2. T0637

ABITABILI, Settembre 58, vende alloggi bilocali, abitevoli, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. T0656

ACCHIARDI, Settembre 58, vende, Salluzzo 81, alloggi occupati due camere accessori terzo bagni accessorio, ultima costruzione autogerm. Martedì, giovedì, sabato 15-17. T0656

ACCURATISSIME finizioni, palazzo recentissimo signorile, alloggi liberi, 2 Nizza 7 camere, ingresso, vendonsi. Campra, Santa Teresa 14. 9621

ACQUISTASI alloggio due, tre camere servizi, signorile, centrale. Tel. 521-252.

ACQUISTASI lotto fabbricabile o semiinterrato o fondo centrale uso laboratorio mq. 150-300 zona S. Donato, corso Francia, corso Vittorio, Valentino. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. R2338

ACQUISTASI casa moderna valore dieci 50.000.000. Pietro Micca 6, Bernasso.

ACQUISTASI a affittasi due o tre camere uso ufficio se centralissime. Telefonare Viale 53-630 dalle 17 alle 19. T0841

ACQUISTASI terreno fabbricabile 400-1000 mq. zona S. Donato, corso Francia, corso Vittorio, Valentino. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. R2536

ACQUISTASI villa, preferenza zona Martinetto, San Paolo, signorile, fino 25 milioni. Telefonare 17-387. T2146

ADQUISTERei alloggio 4 camere e servizi soleggiato, possibilmente terrazzo. Telefonare 46-192. S7982

ACQUISTERei in casa nuova costruzione 30 milioni Barriera Milano. Mazzullo, Garibaldi 37. R3346

ACQUISTERei o prenderei in affitto grande alloggio almeno dieci vani più ottimi servizi in palazzo veramente signorile centro zona urbana. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. R3547

ACQUISTERei vera occasione, alloggetto, villetta, terreno, riviera ponente. Scrivere 1196, SPI, Torino. S7691

ACQUISTIAMO stabile o frazionamento direttamente conto proprietari, rendito garantito; geometra Imarisio; Rattazzi 11. Telefonare 53-661. S681

ACQUISTO alloggio libero, moderno tre camere finestre cucinino coperte quattro camere cucina semiventilato. Scrivere dettagliato cassella 8064, SPI Torino.

ACQUISTO alloggio signorile occupato su corso 6-10 camere servizi a palazzina pari capienza occupata. Ideale. Dettagliare. Scrivere cassella 2095, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta signorile camere servizi parcaggi corso Roma, Moncalieri, Lingotto. Telefonare 550-193. S7374

ACQUISTO contanti, affitto locale adattabile autolinea, Travenzola Cernaia 46.

ACQUISTO direttamente in Torino semicentrale o periferico locale con alloggio o casetta 6-9 camere più cortile e giardino da 150-200 mq. libero. Telef. 290-889.

ADQUISTO magazzeno mq. 200 zona San Paolo, Francia, S. Rita, Martinetto. Telefonare 535-683. 869

ACQUISTO stabilimento da 700 a 2000 metri Torino periferia. Telefon. 49-980.

ADIACENZE corso Francia (via Pinan) terreno mq. 1000 circa fronte 46/50 abitazione costruzioni civili o industriali, vendo prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 8335

ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Una mente parmano, via Carlemilla 38. Lunghissime rateazioni. Ore 17,30-19. T1589

ADIACENZE SPA, (Borgo San Paolo), vendesi nuovi, moderni alloggetti, sun, due, tre camere, cucinino. Tutti comforts. Cantiere via Borgo Pisani 3 ore 14-16

AFFARE! Casa città camere, quattro libere subito, vendesi, adiacenze Ospedale Trofarello-Moncalieri. 4.500.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5. T1101

AFFARE! Muri liberi subito due cucinino Vanchiglia, vendesi 1 milione 400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

AFFARONE! Alloggio Lingotto 3 camere, cucina, cucinino, entrata, bagno, libero, vendesi 2.1000.000, Telefonare 20-507.

AFFARONE! Alloggio quinto piano tre camere cucinino terzo bagno 2.400.000. Eventuale permuta con terreno. Telefonare 650-262, 61-729. T0461

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende camere cucina gabinetto particolare, costruzione soldidissima, perfetto stato manutenzione, 1.300.000. T1101

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende camera cucina 2.800.000 annue, 450 mila; due camere cucina 900.000 annue, 1.100.000. T1101

ALLOGGETTI camera cucino cucinino terzo bagno accessorio grandi balconi, posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Campanella angolo Sicomoro Bianchi, Telefonare 327-312.

ALLOGGETTI due camere cucina vendo. Corso Spezia 53-55. T1422

ALLOGGETTI, negozi, vendo, Corso Giulio Cesare 25. T1422

ALLOGGETTO camera, Giulio, cucinino, bagno, convenientissimo, vendesi. Telefonare 527-829. T1174

ALLOGGETTO due camere cucina bagno, vendesi, pronto dicembre. Telef. 527-629.

ALLOGGETTO prospiciente piazza, libera subito, eventualmente affittasi alto reddito, vendesi Chivasso, Via Porta Palatina 8. Mattino feriali. T1422

ALLOGGI accuratissimi rifiniti, completi moderni, 2-3-4-5 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite mattiere. Telef. 32-880.

ALLOGGI 2-3 camere, terrazzo, bagno, termo, vendonsi, Mirafiori, Telef. 32-841.

ALLOGGIO centrale libero, sei camere grandissime vendesi 5.500.000. Telefonare 53-577.

ALLOGGI, 2-3 camere, terrazzo, bagno, ascensore, negozi, garagno, abbocchi, vendonsi. Telef. 535-679. Visite 15-17. Corso Napoli 18. R2259

ALLOGGIO centrale 4 camere libero subito, ascensore, divisibile vende 1.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

ALLOGGIO libero cinque camere servizi quarto piano grande terrazzo San Salvario, vende. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. S7787

ALLOGGIO nuovo signorile semicentrale 4 camere servizi 4.000.000. Tel. 527-680.

ALLOGGIO perfettissimo 5 camere magnifico 2 camere e giardino L. 3.500.000, Telefonare 560-37. 9621

ALLOGGIO signorile vendesi 3 camere servizi bagno parcaggi Statuto 4.500.000; 7 camere doppi servizi piantreliati signorile 7.900.000. Occasionissima, Mazzullo, Garibaldi 37. R2542

ALLOGGIO 6 camere servizi, comodità; corso Peschiera 297, vendesi 2.250.000. Telefonare 695-466. R3587

AMMINISTRAZIONE case in costruzione vende alloggetti ogni comfort pronti primavera. Dapilo, piazza Castello 29, telefono 50-977. T1422

AMMINISTRAZIONE stabili assume preventivi Della Bella, Cibrario 12, garanzia, serietà, convenienza. T0668

APPARTAMENTI centralissimi signorili camere 5-6, ascensore, doppi servizi, liberi, liberandi, vendonsi urgentissimo. Immobiliare libertà, Portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTINO signorilissimo, libero subito, grandissime camere, ingresso, cucinino, accessori. Corso Francia, vicinissimo Campra, Santa Teresa 14, telef. 49-670.

APPARTAMENTO confortevole, libero, primo piano, parcaggi Statuto, tre camere, (salone) cucina, stanzino, bagno termo centrale, finiture accurate, vendesi; avendasi 4.800.000. Telef. 50-253.

AREA fabbricabile fronte corsi Belgio e Cosenza, vendesi a lotti. Telefonare 44-635, A 20 km. Torino, stabilimento mq. 1000 coperto più terreno e villa, acqua stradale, libero, vendo 12.500.000. Immobiliare, portici Barbaroux 4. T2146

BERTHOLLET 33 vendesi libero abbocco, alloggio tre camere cucina. Tel. 650-870.

BORGATA Parella vendonsi una, due camere tinello, cucinino, terrno, bagno, Telefonare 321-292. 6329

CASA camere 42, negozi, cucina, soppraelevabile, vende al 5%; affitto bloccato. Telefonare 773-017. F7638

CASA Cavoretto centro 10 camere, giardinetti, terrazzo, cucina, cucinino, bagno, ascensore, 4 quattro alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale con buon reddito vendesi Cavoretto, Via Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite mattiere. Telef. 32-880.

CASA Lingotto centralissima, 22 vani, reddito 12%, vende 16.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

CASA reddita netto 670.000 crediti vendesi, richiesta 6.500.000. Telefonare 221-144.

CASA 34 camere terreno bagno, Asiatica assicurazionissimo; altra 40 camere tipo civile abitazione; vendesi 20.000.000 più mutuo; altri 23 camere, reddito 10% nuovissima costruzione; altre varie combinazioni per impiego capitali. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461

CASCINA Asti 18 giornate, terreno fertile ondulato, motivi famigliari, libera, vendesi 5.500.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4. T2146

CASETTE legno 4 camere cucina, smontabile, trasportabile, vendesi. Tel. 71-178.

CASCINA collina torinese fertilissima affittasi o vendesi urgente. Jacq via dei Mille 6. R2834

CASCINA 30 giornate nel Biellese, libera, vendesi. Scrivere: A. 186, Pubblicità Oliva, Biella. 12384

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere servizi liberi, liberi ottobre, casa tipo villa. Visite 14,30-16. Buttigliero 7 (Gran Madre).

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi ottobre 2-3-4 camere, negozi. Abbiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-18. T0645

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi liberi alloggio centralissimo cinque vani due milioni 200.000. T0461

CENTRALISSIMI vendonsi due alloggi adiacenti di cui uno libero complessivo dieci camere e servizi, grandioso palazzo moderno 11 anni esenzione. Esclusi mediatori. Telefonare 58-344 ore ufficio.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-870, libero subito vende alloggetto camera cucina. Corso Unione Sovietica 47. T1820

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-870. Centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-870. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 14,30-16.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-870. Corso Rosselli 91, Largo Brianzone vendonsi alloggi signorili primi subito 3-5 camere accessori convenientissimi. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-870. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, termo, bagno, accessorio. Visite 15-17. T0293

CERRATO, Berthollet, 19 Telefono 650.870. Rimanete 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito, Visite: 14,30-16,30. T1422

COMODO grande centralissimo appartamento vicinanze Porta Nuova, Valentino, vendesi. Scrivere cassetta 2127, SPI Torino. F7014

COMPRO convenientemente casa 8-20 camere; locale, cedesi intermediari. Telefonare 22-611. F7350

CONTANTI acquisto alloggio signorile quattro locali servizi semicentrale. Tratta Telefonare 81-250. M7631

CORSO Cuneo, alloggetto libero signorile, tre camere, cucinetto bagno 2.800.000. Ragioniere Furbatto piazza Lagrange. T1731

CORSO Dora Abruzzi vendo alloggio libero tre camere cucina accessori finiture assicurate. Telefonare 687-165. S7903

CORSO Svizzera 49, ultimi alloggetti due, tre camere servizi, scala marmo, termo centrale, vendonsi. Visite ore 15-17.

CRIMEA palazzetto signorile, libero, tre alloggi, 35 camere, 40.000.000. Regione Cimitero, 40.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

DIRETTAMENTE vendo libero, centrale appartamento cinque camere, cucina, doppi servizi, mq. 200, secondo piano, terzo, ascensore, garage. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. S7859

EREDI vendono corso Casale 139 casa 33 camere 5 mansarde 5 alloggi abbocvati termosifone centrale. Telefonare 82-296.

FOSSANO cascina parzialmente terreno, 35 giornate 18.000.000. Ragionier Furbatto piazza Lagrange. T1731

IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.

PALAZZINA ex-piazza Armi vendesi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

PANORAMICA attrezzatissima originale due alloggi vendesi villetta Courmayeur. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.

PARADISI Bernini, terreno, fronteggiante parco, possibilità 110 camere, 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PRIVATO acquista casa signorile preferenza con negozi semicentrale 40-50 milioni. Telefonare 776-900.

PRIVATO vende libere quattro servizi, Giobert, primo piano. Telefon. 761-370.

PROPRIETARI, amministratori, rivolgetevi all'agenzia di fiducia Avetta, Viaggio, 12 Telefono 327-823 per vendite o affitto alloggi e negozi. T1174

RIVIERA Sportivo vendo alloggio 4 vani centrale tel. 61-806 ufficio. F7722

SANREMO, Bona, Matuzzi 4, vende appartamenti villa 2 e 5 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SIGNORE disponente tre milioni, associerebbe signora pari disponibilità affari; scopo compravendite riviera. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. S7859

SIGNORILISSIMO, e. Svizzera, 2.500.000 alloggio occupato 2 camere tinello cucinino accessorio termo bagno. Campra, Santa Teresa 14. 9621

**T

LA CURA DEL "PROTON" CONTRO LA DEBOLEZZA INFANTILE

A migliorare la salute dei ragazzini gracili, deboli, giova molto la somministrazione del « Proton », praticata durante un mese o due. Questa cura rinvigorisce tutto l'organismo.

La sua efficacia si rende manifesta mediante il ripristino delle forze, dell'appetito, del colorito sano al viso.

Si contribuisce, così, ad eliminare lo stato di deficienza fisica che tanto predispone all'attecchire delle malattie.

La cura del « Proton » è necessaria in tutti i casi di anemia, di debolezza generale, di sviluppo stentato, di convalescenza.

Il « Proton » contiene sali di Jodio, di Fosforo e di Ferro, e si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, dal colore rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto. La dose, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, somministrati prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (450)

SUPERLA

una grande marca in Radio e TV

presenta:

I nuovissimi televisori TV 2

con CINESCOPIO COLUMBIA a GRANDE PROFONDITÀ FOCALE.

Suono ad EFFETTO STEREOFONICO.

e la nuova serie di radioricevitori

mod.: 8R - 9R - 9F - 10R

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO PER IL PIEMONTE:

STEFANO MAGGIANI & C. S.A.S. - Torino

Via Messina, 32 - Telef. 28.071-72-73

FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA

FORMICA SPLENDE SUI GRANDI TRANSATLANTICI

Splendente di lusi, nella raffinata eleganza di ogni ambiente, il Queen Elizabeth, come l'Andrea Doria, come il Queen Mary, esalta il valore del Fòrmica, il rivestimento plastico di sbalorditiva bellezza. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che costituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione e il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto, sempre splendente, pulito e non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico inseguagliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!

rivestimento plastico di fama mondiale

Invulnerabile inalterabile non assorbe non sbiadisce non si appiccica resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO NON TEME IL TEMPO

Stabilimento in Magenta - Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 6 - MILANO

Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi:

Torino: M. Astrua & G. Sommariva - P. San Carlo 197 - Tel. 827.291
Alessandria: Rag. Sergio Baracchi - Via Napoli 6 - Telefono 21.40
Novara: Ing. Antonio del Boca - Via Lagnasco 8 - Telefono 29.86
Asti: Gerbi Secondo - Piazza Statuto 1

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CALZIFICIO cerca cucitrice calze cotone provetta anche domicilio. Telef. 49-615.
CERCASI abile e abituate per casalinghi giocattoli. Telefon. 73-537.
CERCASI abilissime lavoranti ondulazione aria. Telefonare 683-826. G7749
CERCASI abilissimo commesso vendita formaggi. Paterini, via S. Tommaso 2.
CERCASI abile commesso ferramenta, massimo ventenne. Telefonare 46-110.
CERCASI corrispondente contabile preferibilmente perfetta conoscenza inglese. Ampia referenze pretese. Industria Germes Rainerl, Imperia. M6142
CERCASI fresatore attrezzista, prima categoria. Scrivere [illegible] 6122, SPI, Torino. S7823
CERCASI giovane radio tecnico, praticissimo collaudo, taratura. Tel. 386-330.
CERCASI giovane svelta intelligente dattilografia anche primo impiego. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. S7065
CERCASI maglierista bravissima. Rudy, Arsenale 19, telefono 521-795.
CERCASI operaio elettricista specializzato impianti interni. Scrivere referenze, pretese, casella 2088, SPI, Torino.
CERCASI quindicenne o pensionato per commissioni bicicletta. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. S7448
CERCASI ragazza primo servizio. Presentarsi Bonglovanni, via Medaglie n. 40.
CERCASI ragazze, ragazzi 14-16 anni, primo impiego, montaggio, radioapparecchi. Telefonare 366-330. F7704
CERCASI signorina massimo venticiquenne cura piccolo alloggio, telefono, lavoro facile, giornata. Ufficio, stipendio. Telefonare 47-367 ore 18-19.
CERCASI stampista 2ª categoria; aggiustatore 2°, tornitore 1°. Presentarsi Prato via Barge 5, Torino. F7772
CERCASI tornitore pensionato, lavoro facile leggero. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. G7747
CERCO meccanico pellicciaio. Via Carlo Alberto 6. F7289
CERCO tornitore libero, lavoro assicurato. Via Priocca 29. 7752
COLLAUDATORE meccanico espertissimo conoscitore disegno assumesi per media meccanica seria. Scrivere casella 2102, SPI, Torino. F7331
COMMESSA praticissima biancheria, maglieria, cereali. Telefonare 386-906.
COMPOSITORE tipografo assolutamente conoscitore propria arte invii curriculum e pretese. Inutile scrivere se non consci propria capacità e serietà. Scrivere casella 9243, SPI, Torino. G7570
DIECI elementi maschili età 24-30 anni, presenza, pratici trattazione affari, domiciliati provincia Asti, assumonsi per lavoro esterno ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. T1458
DISEGNATORE progetto specializzato cemento armato, cercasi fisso oppure mezza giornata. Inutile scrivere se non abilissimo. Indirizzare casella 4057 SPI Torino.
DUE sorelle oppure madre e figlia cameriera e cuoca sane, referenziate, cerca piccola famiglia signorile. Tel. 687-707.
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2024
GIOVANE colto, [illegible] apprendente ambientale famiglia torinese, offronsi serie possibilità avvenire da primaria Compagnia assicurazioni. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. 7446
IMPIEGO facilmente ottenesi imparando 12 lezioni (anche corrispondenza), paghe contributi. Serietà, militarina spesa. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. S7406
IMPIEGO offresi a cinque persone dotate anche capacità organizzative, indicando età, grado istruzione. Scrivere casella 2116, SPI, Torino. F7746
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni azienda piemontese maggiorenne diplomato residente Torino per lavoro organizzato contatto clientela. Superando favorevolmente periodo di prova retribuito offriamo stabile assunzione. Indicare referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scriv. casella 1029, SPI, Torino.
IMPORTANTE istituto scolastico premia provetti sperimentati insegnanti materia professionali corsi Ragionieri Geometri; Ragioneria, Tecnica; Diritto, Economia; Agraria, Edilizia, Contabilità Lavori, Topografia. Scrivere specificando curriculum didattico casella 4114, SPI, Torino.
MANICURE uomo abilissimo, presentasi, cerca Bonaventura Mieca 20, Tel. 652-819.
MEDICO cercasi per direzione studio dentistico. Scriv. casella 2104, SPI, Torino.
NEGOZIO cercasi, bisogna pellicciaio manicure, massaggiatrice, abilissime. Telefonare dopo le 20; 43-249.
OFFRO a distinta sola stabile ammobiliata, signorile libera uso cucina, telefono, compiti lavori domestici. Tel. 394-674.
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Oleite. Corsi diurni e serali. Gratiacielo, piazza Solferino. T0849
PERFETTISSIMO lavorante parrucchiere signora cercasi. Scrivere casella 7061, SPI, Torino. R3391
PERSONA sola cerca tuttofare per previnela. Scrivere casella 2116, SPI, Torino
PETTINATRICI corsi acconciatura giornalieri taglio piega aria tutto rapido sistema moderno perfezionato. Istituzione, via Saluzzo 11 bis. Telefonare 683-040.
PULITORE bicchiatore minutorie ottimo cercasi. Telefonare 555-378.
SISTEMAZIONE signora frequentando scuola taglio « Adilardi », Nizza 63, telefono 687-741. F7628
SISTEMERei maestra taglio piccola canzione scuola taglio Adilardi, Nizza 63.
SPADAPORA, via Boccaf 5, cerca lavoratrice extra sarta pronta. F7060
STUDIO ragionerla accetterebbe suo ragioniere disposto effettuare pratica gratuita. Scrivere casella 2004, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile cerco, ufficio Commerciale Torino, Cavour 10, telefono 48-223.
UFFICIO produzione officina meccanica piccole serie assume perito industriale dinamico automobilistico. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. F7329

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ABILE commessa panetteria, pasticceria ottime referenze, offresi. Tel. 288-694.
ABILE rattificatore esterno offresi mezza giornata. Scrivere [illegible] 2194, SPI, Torino. F7840
ABILISSIMA dattilografa ottima calligrafia, occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Tel. pomeriggio 321-974.
ACCOPPIAMENTI, revisioni, impianti, bilanci, tenuta contabilità, esperiamo diplomato offresi. Scrivere casella 5031 SPI, Torino. M8118
AGGIUSTATORE alirazista 1ª categoria offresi pomeriggio. Telef. 81-062.
AUTISTA domestico, meglio cameriera, cuoca, offresi casa signorile. Aretia. Telefonare 527-820. T1174
AUTISTA motocarro, 12 benzina, 111 nafta, libero subito, offresi. Tel. 687-244.
AUTISTA 100mila, 2ª benzina, offresi anche privato. Scrivere Rama Carlo, via Pietro Micca 5, Vercelli. 12489
BALIA asciutta cerca mensato. Scrivere casella 7004, SPI, Torino.
BARISTA capace referenze offresi qualche ora giornaliera. Telef. 23-787.
BATTILASTRA saldatore autogeno 2ª categoria, offresi. Telefonare 21-859.
BELLA presenza distinta, occuperebbesi saltuariamente posto fiducia. Militarina pretese. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. F7810
BELLA presenza [illegible] tuttofare. Telefonare 286-031. R2630
CAMERIERA, intirare; fisso, saltuarie, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. S7099
CAPO officina cinquantenne abile disegnatore progettista macchinario in genere disposto recarsi ovunque, occuperebbesi. Scrivere casella 6182, SPI, Torino.
CAPO officina manutenzione media meccanica carpenteria lunga pratica, diplomato offresi ovunque. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. R2400
CASSIERA praticissima offresi ore serali. Scrivere casella 7015, SPI, Torino.
CAUZIONANDO esteri impiego stabile, fiducia ufficio commerciale; giovane, licenza commerciale. Referenze. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. S7957
CINQUANTENNE conoscenza francese, occuperebbesi bambinaia. Scrivere casella 7012, SPI, Torino. R2640
CINQUANTENNE ex impiegato esperto contabilità corrispondente dattilografo, pratico tutti lavori ufficio offresi anche mezzagiornata oppure assume manutenzione contabilità proprio domicilio, serie referenze. Telefonare 391-817.
COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletteria occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 743-823.
COMMESSO abilissimo, giovane, bella presenza, occuperebbesi. Telef. 597-684.
COMPTOMETRISTA dattilografa 19enne offresi impiego sicuro decoroso, strettamente commesso. Telef. 777-360. G7767
COMPTOMETRISTA, pratica lavori ufficio, massime referenze impiegherebbesi. Telefonare 391-605. Scrivere casella 8277 SPI, Torino. R2530
CONIUGI falegname cerco portineria posto fiducia, disposti custodiare. Referenze. Scrivere casella 1921, SPI, Torino.
DOMIUGI soli piemontesi ispettanni cercano custodia portineria, villa, stabilimento. Referenze. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. S7628

FORMICA SPLENDE SUI GRANDI TRANSATLANTICI

Si dorme bene solo se si è certi...

di essere svegliati all'ora dovuta...

da una famosa

SVEGLIA CHE SUONA 6 VOLTE

Mod. Atlantica

L. 3500 [dazi esclusi]

"VEGLIA" L'usignolo delle sveglie

è un prodotto Berletti

DICIANNOVENNE presenza dattil-computometer impiegherebbesi. Telef. 382-835.
DICIASSETTENNE bella presenza, stenodattilografia e computometrista, conoscenza libri paga e pratica ufficio, impiegherebbesi presso ditta seria. Telef. 282-076, ore 8 alle 14. F7241
DICIASSETTENNE colta, volonterosa, offresi mezza giornata. Scrivere Garzano Maria, Nona (Torino). S7093
DICIASSETTENNE compatibile commerciale, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 4127, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilo-computometer, referenza, offresi. Scrivere casella 1738, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE diplomata avviamento dattilografia offresi anche commessa. Scrivere Vernazza, corso Agnelli 60.
DICIASSETTENNE offresi primo impiego eventualmente commesso. Telef. 524-240.
DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografia, impiegherebbesi. Scriv. casella 1030, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE robusto offresi aiuto magazziniere triciclo bicicletta anche lavori pesanti. Moralità, referenze. Telefonare 555-499. S7033
DICIASSETTENNE scuola media corrispondente francese conoscenza inglese stenodattilografia computometrista, primo impiego. Scrivere casella 9246, SPI, Torino. G7719
DICIASSETTENNE seria, volenterosa, stenodattilografia ottima referenze impiegherebbesi, mili pretese. Telef. 47-387.
DICIASSETTENNE stenodattilogr. computometer pratica lavori ufficio offresi impiegata commessa. Telefonare [illegible]
DICIASSETTENNE stenodattilografia secondo impiego occuperebbesi. Scrivere casella 7017, SPI, Torino. R2566
DICIOTTENNE distinta famiglia licenza media occuperebbesi, bambinaia. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. M9100
DICIOTTENNE presenza offresi aiuto commessa, aiuto magazzino o laboratorio. Telefonare 687-410. F6797
DIPLOMATA praticissima ufficio presenza inoltre garnita conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere casella 4290, SPI, Torino. R3179
DIPLOMATA stenodattilografa corrispondente inglese francese primo impiego offresi. Mili pretese. Scrivere casella 0196 SPI, Torino. G7441
DIPLOMATO magistrale militare esente occuperebbesi comunque, anche mezza giornata. Telefonare 30-016. S7033
DIPLOMATO pratico organizzazione vendita accioli utensileria offresi importante ditta. Scrivere casella 4062, SPI, Torino.
DIPLOMATO pratico ufficio acquisti accial utensileria offresi. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. S7673
DIPLOMATE ragg trovare impiego, pratico paghe contabilità, conti, qualsiasi lavoro ufficio, patente auto. Scrivere [illegible] SPI, Torino. R3181
DIRETTORE razza alberghiero ristorante bar, cerca sistemazione anche come maitre stagionale fisso, ovunque, lingue, capace sviluppare azienda, massime referenze, cauzione. Scrivere: Zanolli, via Filippo Carcano 5, Milano. S7361
DIRIGENTE industriale commerciale pratica ventennale cultura superiore, ottimi organizzatore rendita preferibilmente artigiani cuoio, forniture civili militari, viaggiato Italia estero, perfetta lingua francese, ottime referenze, offresi ovunque importante società disposto trasferirsi. Scrivere casella 4042, SPI, Torino.
DISTINTA occuperebbesi decoro mente pomeriggio: magazzino, ufficio, studio, esame, mili pretese, escluso libretto, garanzia assicurative. Scrivere casella 1792, SPI, Torino.
DISTINTA signora bella presenza, referenze, occuperebbesi negozio Semeiero. Telefonare 58-461. S6896
DISTINTA signora 27enne abile bellissima presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 7020, SPI, Torino. R2678
DISTINTA signorina, bella [illegible] occuperebbesi segretaria o cassiera, occorrendo cauzionerebbe. Scrivere casella 1805, SPI, Torino.
DISTINTA trentenne offresi fosse nazionale negozio, magazzino. Tel. 781-335.
DISTINTO, colto, perfetto italiano-tedesco, offresi presso istituti o negozi. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. F7200
EX-dirigente organizzazione sindacale corporativa industria diplomato, pratico contabilità, esperto italiano con pubblico, offresi per ufficio personale segreteria attività assistenziali sociali organizzative in genere disposto trasferirsi. Scrivere casella 6241, SPI, Torino. R2416
FALEGNAME bullo offresi. Tel. 36-256.
FATTORINO pratico triciclo a motore libretto subito offresi per commissioni. Scrivere Aristulfo, corso Orbassano 444. S7078
FOTOGRAFO operatore clientela industriale pubblicità studio, offresi Torino. Scrivere casella 6247, SPI, Torino.
FRESATORE « dechelista », pantografista lavorazioni stampi freddo caldo. Operatore bemeria. Telefonare 553-215.
FUNZIONARIO statale in pensione, comprovabile serietà, disponendo ore libere, offresi, con adeguato modesto compenso, per incarichi fiducia, esattore, incaricati speciali, disbrigo pratiche difficili, ecc. Telefonare 385-089. M7083
GEOMETRA, pratica ufficio, buon topografo, offresi. Scrivere casella 1993, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne impiegherebbesi pomeriggio presso impresa o studio tecnico. Scrivere casella 1090, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne serio attivo bella presenza occuperebbesi seria ditta, studio professionale, mili pretese. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. S7275
GEOMETRA 26enne impiegherebbesi, anche disegnatore, referenze. Scrivere casella 2090, SPI, Torino.
GIOVANE dirigente chimico industriale pratico impianti distillazione concentrazione sotto vuoto idrogenazioni [illegible] che glicerine alcoli grassi solventi occuperebbesi anche Meridione. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. R2005
GIOVANE laureata farmacia cerca subito impiego presso laboratorio, aiuto farmacia. Scrivere: Magliano Franca, fermo posta, Alba. M9100
GIOVANE proyetta pittrice su tessuti disegnatrice occuperebbesi convenientemente. Scrivere casella 6184, SPI, Torino.
GIOVANE rimagliatrice abilissima offresi oppure garante. Telefonare 554-465.
GIOVANE signora, licenza commerciale, dattilografa, offresi qualsiasi mansione, [illegible] governo bambini, anche mezza giornata, ora. Referenze. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. F6803
GIOVANE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa cassiera operaia. Mosca, via Pacelli 24, Richelmo.
GIOVANE ventiseienne [illegible] come magazziniere pratico tenuta libri carico scarico. Serietà massima. referenze controllabili. Telefonare 280-880, ore ufficio.
ESTETISTE volonterosa intelligente, licenza commerciale, imparerebbe mestiere impiego sedentario senza retribuzione. Scrivere casella 2072, SPI, Torino.
GIOVANE volenterosa offresi [illegible] cameriera ristoranti mezza qualsiasi altro lavoro. Scriv. casella 4013, SPI, Torino.
GUARDIA giurata 45enne offresi sorvegliante diurno, notturno, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. S7362
IMPIEGATA dattilografa tutti lavori ufficio offresi. Scrivere casella 6530, SPI, Torino. R2360
IMPIEGATA occuperebbesi ore 18-20 o 21-23 lavori ufficio contabilità negozio piccola azienda centrale. Scrivere casella 8297, SPI, Torino. M7621
IMPIEGATA pratica paghe, contributi, fatturista, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 1797, SPI, Torino.
IMPIEGATA praticissima libri paga e matricola contributi, anche lavoro saltuario, offresi. Telefonare 43-216, ore pasti. M7707
IMPIEGATO praticissimo, corrispondente, fatturista, perfetto francese offresi anche come segretario albergo, portiere, ovunque. Scriv. casella 2006, SPI, Torino.
IMPRESSORE 1ª categoria, provetto, desidera migliorare impiego occuperebbesi stabilimento grafico. Scrivere casella 2072, SPI, Torino. F7620
INFERMIERA diplomata offresi assistenza privata o studio dentistico. Referenze. Telefonare 681-359. S7597
INGEGNERE elettrotecnico, attivo, referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 1894, SPI, Torino.
INGEGNERE offresi istituto privato insegnamento scuole serali, Fratelli, via San Secondo 64. F7834

INFERMIERA, distinta presenza, ottime referenze, offresi studio medico o dentistico oppure assistenza malati. Scrivere casella 1689, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico trentenne pratica biennale impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2081, SPI, Torino. S6506
INGEGNERE industriale chimico, 30enne, politecnico Torino, biennale esperienza impianti piloti e progettazione, conoscenza inglese, offresi. Scrivere casella 995, SPI, Torino.
INGEGNERE ventottenne pratico ramo commerciale, ottime referenze, migliore[illegible] Scrivere, casella 6227, SPI, Torino.
INSEGNANTE, giovane, presenta, cerca occupazione decorosa, fiducia. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. S7054
INSEGNANTE 35enne cerca impiego; Enrita idealità n. 20467307, fermo posta, Piparolo. 12496
ISTITUTRICE trentina conoscenza tedesco, pratica bambini, 4-10 anni, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 4049, SPI, Torino. S7535
LAUREANDA lingue, diplomata, corrispondente francese, inglese, dattilografia, referenze, offresi impiego. Scrivere casella 8069, SPI, Torino. M7305
LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, imminente congedo, conoscenza inglese francese, patentato, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.
LAUREATO ingegneria trasporti offresi per inizio carriera pratica. Scrivere casella 5034, SPI, Torino. S5985
LAUREATO luogo ufficiale congedo colto capace garanzie immobiliari impiegherebbesi. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. S6557
LIQUIDATORE stimatori, ispettorato Torino, rami Rca et Inf. desiderosi migliorare, collaborerebbe direzione tecnica amministrativa primaria società assicurazione, trattative personali. Scrivere casella 2023, SPI, Torino. F7057
LUCIDATRICE praticissima disegnatrice conoscenza lavori ufficio offresi eventualmente proprio domicilio. Telef. 526-750.
MADRE e figlio tredicenne onestissimi, cercano qualsiasi lavoro o lavorino possibilmente insieme. Scrivere casella 6224 SPI, Torino. R3539
MAESTRA diplomata stenodattilografia pratica ufficio insegnamento, referenze, offresi. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. F5787
MAGAZZINIERE ventisettenne, [illegible] coltura, serio, volonta, desiderosa definitiva sistemazione, offresi seria ditta. Manocchio Michele, via Antonri Bernezzo 6918, Torino. R3529
MARITO moglie 30enni cercano portineria. Telef. 223-516. S7112

PENSIONATO 55enne cauzionando, offresi sezioni, magazzino, ufficio. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. F5913
PERFETTO francese inglese provata stenodattilografia praticissima segretaria impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. S7953
PERITO meccanico occuperebbesi ovunque, qualsiasi impiego, per mansioni fiducia, cauzione, fermo posta, patente 130030 Brescia. M7057
PRATICA contabilità, paghe, contributi, occuperebbesi anche mezza giornata. Pepa, via Cibrario Salute 106, Torino.
PRATICA paghe contributi, offresi proprio domicilio. Telefonare [illegible]
PRATICISSIMA paghe operai, dattilografia, offresi o accetta lavoro domiciliio. Scrivere casella 4117, SPI, Torino.
PRIMO impiego ragioniera computista commerciale veloce complometrista offresi mili pretese. Telefonare 61-888.
PRIMO pasticcere abile panettoni offresi. Scrivere casella 4017, SPI, Torino.
PROVETTA cameriera offresi albergo città o stagione località marina montagna eventualmente giardiniera. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. F6555
QUARANTACINQUENNE libera mezza giornata tuttofare offresi. Via Cernaia 37 in portineria. R3311
QUARANTAQUATTRENNE tuttofare offresi persona sola. Corso Napoli 50, Moncalieri. G7196
QUARANTASETTENNE, presenza, moralità, abile casalinga, offresi subito governo casa una, due persone 15.000 mensili. Scrivere casella 8015, SPI, Torino. M7543
QUARANTENNE sola sana, robusta, presenza, cerca lavoro mezza giornata, oppure ore pulizia lavare. Scrivere casella 9240, SPI, Torino. G7312
QUARANTENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 14, possibilmente Via S. Martino e corso Regina. Telefonare 86-129. S7933
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografia computometrista diplomata offresi, mili pretese. Scrivere casella 9228, SPI, Torino. R2354
QUINDICENNE [illegible] 55enne, fiducia, accetterebbe qualunque occupazione ditta seria. Telef. 292-947. S7429
RAGAZZA Alto Atesina offresi tuttofare ore. Scrivere Antonietta Masoni, via Maria Vittoria 28. G7313
RAGAZZO quindicenne occuperebbesi presso macelleria, solo laboratorio. Scrivere casella 6233, SPI, Torino.
RAGAZZO 15enne piemontese offresi qualsiasi lavoro, possibilmente garzone panificio o fattorino. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. M9022
RAGAZZO 16enne, piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 9247, SPI, Torino. S6846
RAGIONIERA, diplomata luglio Sommelier, dattilografa, impiegherebbesi comunque. Telefonare 743-360. R3845
RAGIONIERA dirigente industriale lunga pratica amministrativo commerciale segreteria direzione, abilissima corrispondente, conoscenza lingue francese inglese disponibile anche subito. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. F7386
RAGIONIERA, inglese francese, pratica esportazioni offresi. Telefonare 391-057.
RAGIONIERA 22enne, pratica ufficio, ottime referenze, occuperebbesi presso qualsiasi seria azienda. Telefonare 70-076.
RAGIONIERA 22enne velocissima comptometer pratica paghe operai. Sempre miglioramento impiegherebbesi. Serietà, referenze controllabili. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. F7078
RAGIONIERE autodidatta, profugo, congedato, volonteroso, madre carico, cerca lavoro. Scriv. casella 3056, SPI, Torino.
RAGIONIERE corrispondenza inglese, contabilità, impiegherebbesi qualsiasi impiego, anche saltuario, mili pretese. Scrivere: Romano Vincenzo presso Ruggio, piazza V. Veneto 29. Tel. 697-830.
RAGIONIERE media età espertissimo impianti, revisioni, tenuta contabilità, offresi ore libere. Tel. 521-819. S7647
RAGIONIERE quarantenne, impiegato statale, desidera migliorare. Fermo posta 014354, Imperia. M9002
RAGIONIERE 28enne, pratico lavori ufficio, moralità, ottime referenze, esente militare, offresi. Scrivere [illegible] 2021, SPI ,Torino. F7058
RAGIONIERE 35enne, lunga provata esperienza amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottimo referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere casella 3067, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista [illegible] universali occuperebbesi. Vitesni, via Mongineyro 71, Torino. S6573
RETTIFICATORE specializzato occuperebbesi subito presso seria ditta. Scrivere casella 2274, SPI, Torino. F7047
SALDATORE ad arco offresi giornata o fisso. Scrivere casella 2241, SPI, Torino.
SALDATORE elettro autogeno, offresi anche il grado referenze. Tel. 34-103.
SALDATORE elettrosaldatore offresi anche piccola azienda. Telefonare lunedì ore ufficio, tel. 42-568. S6050
SARTA cerca lavoro, esclusi laboratori. Telefono 370-292. R2641
SARTA modellista offresi case private eventualmente prende lavoro domicilio. Telefonare 82-356. F7284
SARTA uomo offresi aiutante a mano anche ore. Mili pretese. Scrivere casella 3030, SPI, Torino.. F6211
SARTA ventenne offresi presso sartoria. Scrivere casella 4010, SPI, Torino.
SARTE, praticissime offresi lavoro domiciliio o laboratorio. Telef. 47-559, Carla. F7233
SEDICENNE bella presenza e offerta offresi impiegata o commessa. Tel. 73-979.
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer, offresi. Tel. 24-451, ore 8-12. F7752
SEDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere casella 3023, SPI, Torino
SEDICENNE, presenza, compatista commerciale stenodattilo-comptometrista, referenze, impiegherebbesi. Telef. 60-617.
SEDICENNE [illegible] licenza media, comptometer, stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 336-942.
SEDICENNE, presenza, primo istituto superiore, cerca [illegible] decoroso. Telefonare 81-159. S7617
SEDICENNE primo impiego compatista commerciale stenodattilografa corrispondente inglese francese, offresi. Telefonare 550-657. R2256
SEDICENNE primo impiego corso Avviamento tipo industriale corso di stenografia, dattilografia e complometria. Scrivere casella 9246, SPI, Torino. G7751
SEDICENNE scuola media presenza offresi commessa. Telef. 382-845. G7750
SEDICENNE steno-dattilografa, primo impiego offresi aiutante ufficio. Telefonare 26-821. R2560
SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 529-017. G7267
SEDICENNE stenodattilografa comptometrista offresi, primo impiego. Tel. 23-221.
SEDICENNE stenodattilo complometrista presenza offresi. Telef. 382-845. G7723
SEDICENNE terza media volonterosa offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere casella 9224, SPI, Torino.
SEDICENNE volonterosa, aiutante bustaia offresi. Telefonare 837-162. S7361
SEDICENNE volonteroso licenza ginnasiale buon dattilografo primo impiego offresi. Scrivere casella 2025, SPI, Torino.
SERIO falegname, serie referenze offresi o qualunque decoroso lavoro. Scrivere casella 4002, SPI, Torino. S6894
SESSANTUNENNE pensionato cerca lavoro, guardia notturna per garage, magazzino e manovale, sano, robusto. Scalfolin Umberto, Borgaretto (Torino).
SIGNORA distinta offresi governo casa preferibilmente persona sola, qualsiasi lavoro domestico cucito. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. S7063
SIGNORA praticissima carriera maglierie compererebbesi maniconi direttive, informazioni. Telefono 73-704. S7360
SIGNORA prestasi assistenza sociale bambini assenza genitori. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. S7289
SIGNORA sana presenza occuperebbesi vendesse abbigliamento pronto, fiducia referenze. Telefono 525-105. S7347
SIGNORA sola 41enne, lingua tedesco, francese, inglese, pianoforte, cerca occupazione, preferibilmente guardarobiera, stabilimento o ufficio. Mili pretese. Scrivere casella 3032, SPI, Torino.
SIGNORA, vendesse, articoli moda, mansioni fiducia, disposta viaggiare, perfetta francese, passaporto. Telefono 525-675.
SIGNORA 24enne offresi tuttofare persona sola. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. F7730
SIGNORA 30enne bella scrittura, stenodattilografia velocissima, studio contabile, tenuta libri paga, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 9208, SPI, Torino. R2285
SIGNORA distinta presenza cultura serietà pratica ufficio, scopo migliorare occuperebbesi subito. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. F6818
SIGNORINA colta, lingue, occuperebbesi bambini età scolastica oppure semplici lavori ufficio, prezzo modesto. Telefonare 772-437. R3393
SIGNORINA diciottenne bella presenza cercherebbesi presso negozio abbigliamento, pelletteria, profumeria. Telef. 46-478.
SIGNORINA occuperebbesi aiuto contabile, anche albergo montagna, bigliettaria segretaria, bambinaia, commessa. Telefonare 526-830, Scudrino, via Giulio 31.
SIGNORINA offresi lavoro giornata. Telefonare 858-750. R3303
SIGNORINA offresi lavoro anche giornata. Telefonare 293-345. F7140

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA pratica [illegible] ufficio amministrazione previsionale, migliorerebbe impiego. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. S7477

SIGNORINA pratica fatturazione ligna cassa offresi anche cassiera. Telef. 73-248

SIGNORINA pratica paghe, lavori d'ufficio occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa magazziniera. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. F6781

SIGNORINA pratica ufficio parti auto, fornitori, miglior[illegible] cassetta 4022, SPI, Torino. S7477

SIGNORINA praticissima paghe, contributi, contabilità, lavori ufficio, cassa, offresi referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. S7178

SIGNORINA, presenza, già cassiera cinema, conoscenza paghe, contributi, contabilità, dattilografia, offresi ore serali e festive. Scrivere tessera postale 956-900.

SIGNORINA 19enne offresi commessa bigiotteria anche mezza giornata, Olga Fasteris, via San Secondo 94. F7252

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio cerca impiego, eventualmente commessa. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

SIGNORINA 23enne libretta offresi ore presso ufficî o gaserne cosa simili. Telefonare 594-206. R3249

SIGNORINA, 25enne, maturità classica, dattilografia, inglese, francese, occuperebbesi preferibilmente casa editrice o giornale. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne, diplomata, presenza, impiegherebbesi cassiera, commessa, lavori di fiducia, Referenze. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. S7056

SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Metodo, perfettamente lingua Spagnola occuperebbesi per necessità in lavori ufficio, cassiera, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. S6795

SIGNORINA 27enne seria, libera subito, dattilografia, occuperebbesi presso magazzino o commessa. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F7318

SIGNORINA 34enne presenza, seria indipendente, offresi commessa, volendo fissa. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

SOLA tuttofare con referenze offresi giornata o fissa. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino S6230

SOTTUFFICIALE 28enne congedierebbesi gennaio assicurando impiego redditizio oppure aiutante, [illegible] rappresentante. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.

STENO-dattilografia complementarità diclassettenne, pratica ufficio, offresi seria ditta. Gavassa, Abegg 6, Torino.

STENO-dattilografia, offresi mill pretese. Scrivere cassetta 2882, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA complementarità compatta, commerciale salicene occuperebbesi. Telefonare 50-033. S7643

STENODATTILOGRAFA complementarità sedicenne, offresi primo impiego. Telefonare 290-368 ore 9-10. S7331

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, lunga pratica lavori ufficio, fatturazione, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 2924, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA distinta, seria, ottimo francese, lavori ufficio, lunga pratica, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. S6601

STENODATTILOGRAFA libera subito, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. S3185

STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. S6237

STENODATTILOGRAFA veloce, precisa, impiegherebbesi presso seria ditta, ognuno lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. S7324

STENODATTILOGRAFA velocissima offresi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

STUCCATORE verniciatore[illegible] offresi per lavori in cantiere. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino G7459

STUDENTE ragioneria diriuscitissime, licenza tecnica, impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 883-747.

TELEFONISTA centralinista, praticissima, seria, ottimo elemento, adatta segreteria grande azienda o banca, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore 1ªanne, allievo Salesiani, 3° avviamento, occuperebbesi. Telefonare 63-403. S7365

TIPOGRAFO impressore tecnico specializzato lavori colori e nero illustrazioni praticissimo rotative tipografiche lunga permanenza estero offresi capo-reparto grande media industria anche provincia. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F6829

TORNITORE aggiustatore specializzato offresi presso officina lavoro serale pomeriggi liberi. Telefonare 285-200 ore 20-21.

TORNITORE buona referenze, offresi. Telefonare 695-715. F7716

TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. R1995

TRENTADINQUENNE, presenza, occuperebbesi giornata, studio professionale, persona sola, coniugi; referenze. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.

TRENTADINQUENNE tubista offresi qualunque occupazione, anche stato mutatore, miti pretese. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F6792

TRENTASEIENNE bambinaia cameriera referenze, lingua commerciale, disposta trasferirsi. Telefono 553-885. S6044

TRENTASETTENNE offresi come imballatore autista 3ª grado benzina. Telefonare 23-382. M7690

TRENTATREENNE cerca lavoro come commessa. Telefonare 81-636. F6894

TRENTATREENNE, presenza, ex-cambiavalute, licenza commerciale, offresi autista, sorvegliante, incassatore od altre mansioni. Telefonare 692-294. M7351

TRENTENNE lunga pratica ufficio, svelta, energica esperta trattare pubblico, impiegherebbesi. Telefonare 63-319.

TRENTOTTENNE volonteroso, cuisade, ragazzanziere, manovale, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

TUTTOFARE abile ottime referenze offresi giornata. Telefonare 82-529.

TUTTOFARE cameriere, cuoche, fisse, cicinata, referenziabile, dispone a Gillo », Pinanlacqua 6. S7637

TUTTOFARE libera ufficio giornata oraria 8-10. Scrivere Bolle Chiara, Re Umberto 42. G7629

TUTTOFARE mezza giornata occuperebbesi Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

TUTTOFARE [illegible] ora giornata. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. S7330

TUTTOFARE sessantenne robusta occuperebbesi fissa. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. R2733

TUTTOFARE 45enne offresi presso piccola famiglia anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. S6757

UFFICIALE pensionato piemontese occuperebbesi ovunque. Telefonare 83-167.

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici, Consolato Franchi, via Eleonora Duse 2 C, Roma. 12225

VEDOVA massima serietà occuperebbesi presso persona sola ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

VEDOVA 47enne offresi istitutrice dalle 5 alle 18 Massime referenze. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F6692

VEDOVA 30enne con due figlie maggiorenni cerca portinerla. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.

RILEGATORE dattilografa compiementarista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere cassetta 1800, SPI, Torino.

VENTENNE distinto, fornito patente, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F7302

TRENTENNE sende militare offresi [illegible] alcun magazziniere buonissime referenze. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino.

VENTENNE pratica lavori [illegible] offresi qualsiasi lavoro ore serali e festive. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F6077

VENTENNE serio, volonteroso, licenza media, disegnatore meccanico, patente B benzina, offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

VENTENNE volonteroso, servizio militare compiuto, pratica lavori ufficio, dattilografia, desiderebbe occuparsi. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. S6030

VENTICINQUENNE presenza cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 51-138. S7019

VENTICINQUENNE scuola media superiore, ottime referenze, massima serietà, onestà, cerca posto Ditocia magazziniere, commesso, guardiano. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G7146

VENTIQUENNE bella presenza [illegible] dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 671-976. F6055

VENTIQUENNE, buona dattilografia stenografia comprensoriale, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 1817, SPI, Torino.

VENTIQUENNE volonteroso presenta proprio commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 778-750. G6884

VENTISEIENNE presenza seria offresi lavoro giornata mezza giornata. Telefonare 58-161 ore 14,30-17. F7305

VENTISETTENNE aguslizzo, lavapiatti, guardarobiera, offresi enti privati. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. G7765

VENTOTTENNE meccanico macchine ce cire semplici speciali zalli pratese offresi. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

VENTOTTENNE robusta, pratica lavori casalinghi, adattissima, ottime referenze, presenza, offresi subito. [illegible] sera[illegible]una, due volte settimana. Paraggi Porta Nuova. Telefono 44-494.

VERAMENTE capace tuttofare offresi a mezza giornata, a ore, a giornata a privati, trattorie e pensioni. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F7292

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO rappresentanti modelli signori, Chiari, casella postale 421, Bologna 12493

AGENTI assicurano ovunque vendita liquori pericoli, ottimo compenso. Distillerie Ragher, Bra. M7680

ARTICOLO novissimo novità cercasi rappresentante Piemonte. Tel. 690-181.

CALZIFICIO Lombardia affiderebbe campionario: uomo-donna-bambino rappresentanti effettivamente introdotti della[illegible]ingresso. Inviare referenze curriculum, assicuriamo massima [illegible] Zone: Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, casella 235 X, SPI, Milano.

CERCANSI informatori e procacciatori affari per collocare macchine da lavare a secco. Forte provvigione. Ufficine Romagnoli Giuseppe, via C. Cignani 45, Bologna. 12306

CERCASI piazzisti caramelle cioccolato biscotti buone provvigioni. Presentarsi Loreto 19 mattinate sabato, domenica, lunedì. F7279

CERCANSI piazzisti per Torino, introduttori drogherie, per vendita prodotti chimici. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

CERIANI introduttore radio Torino Piemonte carrello taleziaure brevettato. Fornazzi, via Tniocchi 14, Torino. S7430

CERGASI produttori produttrice, vendita tessuti abiti su misura uomo, signora, tipo rettagno lire tredicimila fino quarantamila, Torino provincia. Stia, tassera postale 886-601, Torino.

CERCHIAMO abile rappresentante arredamenti caffè bar sale da gioco. Telefonare 630-257. R2492

CERRO piazzista già visiti elettricisti Torino città per lampadari Murano, metallo Boemia. SPI cassetta 116-2, Venezia.

DIPLOMATO 26enne ottima famiglia, desiderasse iniziare carriera rappresentante, offresi persona seria ed intraprendente ditta. Massime garanzie morali ed finanziarie, disposto superare periodo tirocinio anche se non retribuito. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. R2664

DISPONENDO automezzo, telefono, magazzino cerco seria rappresentanza. Telefonare 20-310. G7705

DISPONENDO negozio cerchiamo rappresentanza deposito tessuti, affini. Garanzie. Tessilmoda, Acqui. M7643

DISTINTI ambosessi attivi abili parlatori cercansi lavoro produzione ramo fotografico. Alta provvigione, rimborso spese, minimo mensile. Telef. 58-605 ore pasti.

EDILIZIA macchine materiali accetta rappresentanze, incarichi vendita. Ingegnere offrei Milano adeguata organizzazione ed introduzione alla Italia. Scrivere casella 244 R, SPI, Milano. 12440

FERRETTI impermeabilizzanti e varnici protettive affiderebbe vendita persona introdotta impianti stabilimenti industriali. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino

FOTOGRAFIA cerca abili produttori lavori fotografici attualità [illegible] forte provvigione. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F7858

GERMANIA, residente, titolare ufficio rappresentanze commerciali, vaste conoscenze ogni campo, accetterebbe incarichi ditte italiane, produttori di importazione e d'esportazione. Scrivere Arnido, Charlottenstr. 15 Düsseldorf.

GIOVANE buona posizione finanziaria, noto propria, pratico trattazione affari, attivo, cerca seria rappresentanza, oppure collaborazione buona rappresentanza. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca piazzista provata capacità, stipendio, provvigione. Referenziare cassetta 5032, SPI, Torino.

INGEGNERE già rappresentante primarie case estere macchinario materiale elettrico macchinerebbesi ufficio rappresentanze detto ramo. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. S7312

INTROCOTTI auto ricambi garages assumesi provincie Piemonte vendita noto articolo largo consumo. Esigesi massime referenze. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. R3383

NOTA casa specialità medicinali cerca propagandista per Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Residente [illegible] Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

PASTIGLIERI laboratori biscottifici importante ditta materie prime per industrie dolciarie assumerebbe rappresentanti individui provincie Genova, Cagliari, Torino, Romagna e zone libere. Scrivere casella 240 A, SPI, Milano. 12441

PRODUTTORI abbonamenti rota rivista cercansi, Televisione Illustrata, Pezzoli 55 Milano. 12490

RAPPRESENTANTE bene introdotto [illegible] cialità grassita e grosso dettaglio assume rappresentanze articoli abbigliamento camiceria maglieria particolarmente adatte forte consumo. Mantenuto requisiti inutile scrivere. Patente auto 65-130, tecnico posizione, Roma. G7778

RAPPRESENTANTE introduttore dettaglianti, vendita calzetteria donna, ottime referenze, cercasi. Scrivere rag. Mario Paladini, via Rossi 6, Pisa.

PRIMARIA casa liquori, vini, cerca produttori, produttrici privati, drogherie, esercizi pubblici cassette regalo varietà prodotti tipici italiani. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. R1508

RAPPRESENTEREI seria casa olearia eventuale deposito, negozio vendita. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F7794

RICAMBI auto [illegible] praticissimo vaglia dispello e provvigione. Occorrono massime referenze. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. R5672

SOCIETÀ conduttori cavi elettrici cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino

TENTOTTENNE introdotto drogherie alimentari cerca nella ditta per rappresentanza. Scrivere [illegible] 4122, SPI, Torino. S7827

TESSITE [illegible] lussuosissime prezzo abbinati grande concorso per importante concessione nazionale cercansi concessionari provinciali Piemonte. Regionali ed provinciali altre regioni. Forte utile. «Ginex», largo Librario 10, Torino. 12486

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p

MANCIA ripartendo luna argentata e doccia « collare americano, smarrita ponte Regina. Telefonare 82-507. R5636

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sovvegliamo ovunque e Italia! » Principe Oddone 82. Tel. 24-516, 26-970. R1500

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Ratazzi 11. Telefono 328-434. S2918

ABBIAMO pelli persiane castori linci cercasi, Assortimento pellicce confezionate. Telefono 41-206, Via Carlo Alberto 6.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151.

ACQUISTO manichino sciarpe vistoso rosiccio per riparazione, Telefon. 520-951.

ACQUISTO occasione servizio completo vassoio posateria argento Barocco per 12. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

AFFITTANSI sedie per ristoranti, pranzi sfilata modelli, Rossi, telefono 46-425.

AL mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni.

A prezzi fallimentari vendo tutti i mobili entro settembre. [illegible] Partenza Jolanda 7 (cortile). 7363

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. [illegible], Barbaroux 33. 5177

ARCIOCCASIONE vendo servizio posate argentate, nuvissime 120 pezzi, [illegible] Telefonare 21-981. M7057

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1960

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTISTICHE statue bronzo firmate ultime, alari, vestiti paletot. Tel. 87-707.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 58.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AUTOMOBILISTI! Piaida [illegible] vasto assortimento convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30. F7185

AVVISO. Quando abbisognavi [illegible] qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-593.

BARBONCINI parisini vendonsi. Telefono 381-004. R3561

BELLA grandiosa prima Rinascimento, 65.000, oggetti pelto, quadri, mobilini diversi. Telefonare 694-637. F7295

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Rosero 4. 6213

CAMERA prima alla acquisto occasione. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

CAUSA partenza vendo frigorifero 170 litri nuovo e radio. Telefonare 57-585.

COMPRO vendo paletot vestiti lana, uomo donna. Pellico, Telef. 687-767.

CONSULTATE presenza, corrispondenza, premiata cartomante chiromante. Garibaldi due (cinema Olimpia) scala destra.

DOBERMAN puri, pedigree; eccellenti ereditarietà prossima nascita. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. M6168

DUBIED Artiera 8/90 vendesi. Telefonare 380-402. S7334

FRANCOBOLLI compra vendita listino gratis cataloghi Italia, Colonie lire 350. Sagavinian, XX Settembre 69, Torino.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 88. T0270

FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 100 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Garibaldi, corso Firenze 27. T1863

FRIGORIFERO americano General Electrican, garanzia, vendesi occasione. Telefonare 50-132. F7239

GRANDE assortimento bambole vendesi. Finelli 78 A, tutti giorni ufficio. F7258

MACCHINA Asolo cessazione lavoro vendesi. Telefonare 280-091. M6172

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. Da Bernardi. Stampatori n. T2503

MACCHINA maglieria « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salva-agili, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garantita 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Garibaldi, corso Firenze 27. T1863

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiasro, vendiamo. Casacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE, macchine tedesche, disegnati, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000, Garibaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, [illegible] rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI « Canaverna », Torrelli 30, vasto assortimento. 24 rate, cambi. Visitate! Telefono 21-103. T0248

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

NATALE. Vendo plastico Marchlin 2,36 per 1,36 a 2 fasrmenichs. Tel. 44-469.

MOLION offerente vendo bellissimo quadro « La Sentinella » di Gordigiani. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Pio Quinto 19 ala angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, soggi, stogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020

NUOVA camera cucina vendo causa trasferimento. Marcello, c. Orbassano 147.

OCCASIONE [illegible] angolo stanzo religioso impadacio, tappetini persiani. Fontana, Principe Amedeo 24, Pinerolgino.

OCCASIONE vendesi bellissima carrozzella trasformabile passeggino. Tel. 41-122.

OCCASIONE vendesi cucina economica nuova Zoffoli L. 20.000. Rivolgersi corso Racconigi 124. G7330

OCCASIONE vendo poltrona Leogarno, Telefonare 611-917 e lettino bambino cune nuovo. Telefonare 24-188. S7480

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila radiofonografi trentamila Rilascio garanzia. Supermadio, Arrivederci 5 ang. XX Settembre.

OLIVETTI studio 44 nuova imballo vendo Telefonare 54-756, ore 13-15.

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 51-692. 8567

PELLICCE Fiorella, Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 683-986. 7450

PELLICCE « 5le », Persiani, castori, visoni, foche, ratvison 150.000; mustrel, zampe, teste; ricolo, persiano 60.000. Facilitazioni. « Pellicce » via Lagrange 24-B. R432

PIANOFORTE Sechlemayer X25.000 vendo privato. Tel. 73-641. M7711

PIANOFORTE tedesco straordinario vendo portinaria via Matteo Pescione 17, Torino. G7356

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po n. 20. Telefono 882-798. 6685

PIANOFORTI liquidazione lire 85.000, 45.000, Accordature Breia, via Nizza 71.

PIANOFORTI muovissimi da [illegible] affiliani a privati. Guerra, via Novalesa 21. Telefonare 389-303, 30-318.

PIANOFORTI occasioni 50.000, 70.000, 90.000, 120.000 liquido. Capitani, Via Riberi. R7141

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un servizio al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T1856

PRIVATA svende splendido cucetto pensione [illegible] pianoforte. Telef. [illegible] pomeriggio. R7397

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, ripara. Facilitazioni. Lampella, corso Re Umberto 11, Telefono 45-285.

RIMORCHIATORE Titanio, ultimo aiuto velocissimo, costa poco, [illegible] molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

ROTTAMI, bomiture, sentie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittenge 40. Telefono 250-097. S833

SALOTTO Luigi XV vende privato, escludo intermediari. Telefonare 681-343.

SCALA chiocciola, metri 1ro acquisterei. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

SPENDEREYE bene il vostro denaro, arvele ultimi mobili serveridori dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po. 5638

SPOSI: privato vende macchina cucire nuova, con garanzia prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

TAPPEZZERIE in carta acquisterebbe a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7099

TELEVISIONE. Setarandi vende cambia affitta. Telefonare 520-219. M9182

TELEVISIONE. Da Setarandi le migliori marche. Via Fabro 6 bis. M6180

TELEVISIONE 159.000 grandi marche, elettrolomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2805

ULTRAOCCASIONE modello leopardo-pelsol, altra persiano vendo. Tel. 83-321 ore 12-15. G7358

VENDESI Cocker nero cucciolone. Telefonare 50-602. [illegible]

VENDESI pelo grandi arazzi orientali autentici meravigliosi. Tel. 520-258.

VENDESI torre sonore « Singing Tower » riproduttore automatico mezzo dischi. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

VENDO occasione chiosco legno m. 2x1,50. Persuino, c. Tazzoli 106. R3600

VENDO tappeto 3x2 pelliccia opossum. Telefonare 691-797. T2806

VENDO Ursillo come nuovo pellicciolo odelia nera. Telefonare 685-519.

VISONE confezionato Nord America quasi nuovo occasione vende privato contanti. Telefonare 527-710. S7366

110.000 inutilizzati macchina maglieria 8/30. Ferrero, corso Giulio Cesare 124 Torino. G7404

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Arbex, 1100 E 500 vetture helvetere. Rateazioni, permute, corso Regina 135. 4050

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bolzoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere giardinette tagoline, 1400, 1100 fulli tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1668

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberio & Russolino, occasioni 103 nuove, semimuove, T.V. nuove, Appia guida sinistra e destra 2 mesi vita; Giardinetta 1900 metallica Gurlasco, Belvedere, 1100 E 1400 eccezionali. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tonolore », Ultima n. 237 bis, tel. 42-335, Invernale vetture nuove, seminuove: Aurelie gran turismo, U 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autovetture nuovi.

A prezzo conveniente vendo bellissima 1100 A 1948 sei posti, nera. Sant'Anselmo 3. T1178

ARDEA bellissima 5 marce privato vende. Telefonare 386-056.

AURELIA B-21 perfettissima vende privato vista visibile presso Autocasara, Barelli 29, Torino. Tel. 60-060, 663-074. 7032

AURELIA 2500 quarta serie 4000 chilometri garantiti, 600.000 accessori, fregi Alfa Sprint 2.500.000 trattabili, vendo o permuto, Servizio cassetta 100 N, Publiliman, Biella. 12490

AUTOAGENZIA Arietti, Ulisse Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100/103, 1400, 500 C, rateazioni. 8602

AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 6: vende Appia guida sinistra. Arbex 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep, Giardinetta, Belvedere, Giardinette legno, 500-C, cambi, lunghe rateazioni. T0836

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barelli 29, Torino. Dispone 1400 Vitelli Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni 60.000, 663-074.

AUTOCARRO, via Barelli 30, Torino, [illegible] Fiat, [illegible] 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949. Facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci, Telefonare 60-000, 663-074. T0855

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4589

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, [illegible]. Telefonare 23-750. 4537

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 80-104, 80-220. 0030

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-640, 890-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5389

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-831.

AUTOSALONE compro cambio ripago. Giustetto, via Genova, 178. Tel. 670-155.

BELLA 1100 B 290.000. Camioncino 1100 240.000, Topolino 160.000; Turguato Tasso 9. T1825

BELLISSIMA 1100 B 295.000, camioncino 1100 255.000, Topolino 160.000, 500 B 245.000, 1100 E.L.R., camioncino. Turguato Tasso 9. F7325

BELVEDERE grigio chiaro sei mesi km. 3000. Telefonare 682-925. C7555

BELVEDERE grigio oliva, sei mesi fisso Principi Acaja 12. Tel. 534-663.

BELVEDERE sei mesi grigioblu perfetta vendo. Telefonare 86-365. F7376

BIANCONCINO Augusto, tetto piano imperiale, vendo, cambio con mobili. Mazzini, Barelli 25. S7418

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 appena rodata recentissima; Aurelia B 22 nera; Aurelia gran turismo 2500; 103 T.V. nuova; 103 elaborate speciali nuove, occasioni diverse. 7195

CERCASI 103 giardinetta Viotti. Telefonare 51-505. [illegible] 2562

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Fiat, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-801.

FIAT, 1900, 1400, 103, 500 C. Belvedere nuove, d'occasione, vendo. Madama Cristina 66. 9243

FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuoriserie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti rimaltabili. Facilitazioni. Ilca, Commissionaria Fiat, Susa, via Nizza 30. 8209

FURGONCINO 500 C, completamente revisionato, garanzia mesi sei, vendo, cambio. Telefonare 26-780. R2048

FURGONE Ardea 1932 nuovo, Ardea camioncino, Turismo veloce nuovo, 1400 grigio 1951, 1400 nera 1953, 1100 E, Topolini C, Belvedere, Conti, Saluzzo 119.

GIARDINETTA 500 C, vera occasione, unico proprietario vendesi. Quaglio, Parella 9. R5571

GIARDINETTA 500 C, 1100 E inflazione vendo cambio con vettura A, B, C equare motoleggera, scooter. Tel. 24-755.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.

IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 6 bis, telefoni 53-000; 53-046.

IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 6 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

ISETTA nuova pronta consegna. Arriva quattro marce 1953. Capello, Lagrange 17. T235

MAGGIOR offresi liquido ottima Agricola Biliar Farina, laboratrio, nera (carrozzeria (ipo Aurelia. Difranchi, Torino, via Madama Cristina 92. S7426

NUOVA 1100 grigio oliva, km. 8500, vendo privato. Telefonare 683-676.

NUOVA 1100 vendesi otto mesi. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

NUOVA 1100 2 mesi vendo privato. Telefonare 536-153 ore 20-21. R3504

OTTIMA 1100 accessori 280.000; topofonare 150.000. Topolino 120.000. Corso Vittorio 137. R3467

PRIVATO vende a privato 1100-103, 10 mesi. Telefonare 686-257, 700-161.

PRIVATO vende Fiat 103 come nuova unico proprietario. Telefon. 882-397.

PRIVATO vende [illegible] nove mesi. Telefonare 238-580. M8056

PRIVATO vende 1100 nove mesi. Telefonare ore pasti 40-653. S7376

PRIVATO vende 1400 recente, seminuova, o cambia con cilindrata minore. Telefonare 54-000. S7484

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austi agricoli. Successori Molino, telef. 80-508. 1858

RIZZIO rompra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, [illegible]: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di Subalpina. Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TOPOLINO [illegible] A ottima qualunque prova, vende officina. Telefonare 774-508.

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguisce celermente. Agenzia Toni, Arsenale 10. Telefono 41-838. 3252

VERO bellissima Aprilia privato, anche rate 160.000. Telefonare Tullo 770-158.

VENDO cambio Topobalestrino perfetto, camioncino piano, Ballila quadrimarce, arcioccasione. Telefonare 679-185; via Genova 83. F7371

VENDO o cambio con Lemmino perfetto [illegible] ribaltabile. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. S7865

VENDO rateazione [illegible] B cambio con belvedere, 500 A, motoretta. Berthollet 35.

VENDO 500 A Freius 15. R3509

VERA occasione vendo Gippone 8 Asse, segheria Cardosa, via [illegible] Asti. T1668

VESPA